

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30 GIORNI

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

MAGGIO
'08



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

MAGGIO
'08

AFFARI ISTITUZIONALI

- 9** 60° DELLA COSTITUZIONE ITALIANA - A ORVIETO INCONTRO DEGLI STUDENTI DELLE SECONDARIE CON ESPERTI ED ISTITUZIONI
- "UN IMPORTANTE MOMENTO DI CRESCITA SOCIALE E CULTURALE" - L'APPREZZAMENTO DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI PER IL RIPRISTINO DEL CAMPO DA CALCIO DI SAN SISTO A PERUGIA
- L'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI HA AVVIATO LA PROCEDURA DI CONTESTAZIONE DI SOPRAVVENUTA INCOMPATIBILITÀ PER I CONSIGLIERI REGIONALI ELETTI IN PARLAMENTO
- 10** 60° DELLA COSTITUZIONE: VENERDÌ 9 MAGGIO UNA INIZIATIVA NELLA SALA CONSILIARE DI PALAZZO SPADA A TERNI
- "LA PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA RAPPRESENTA UNO DEI PUNTI PIÙ AVANZATI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA" - IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI INCONTRA IL PROCURATORE PIERO GRASSO
- "FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E NORME PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE URBANISTICA" - I PROSSIMI DUE DISEGNI DI LEGGE AL VAGLIO DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE
- 11** DIFENSORE CIVICO, GARANTE DEI DETENUTI E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI IN TIBET E CINA - INCONTRO TRA IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI E UNA DELEGAZIONE DI RADICALI E ASSOCIAZIONI
- 60ESIMO DELLA COSTITUZIONE: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MAURO TIPPOLOTTI PARTECIPERÀ SABATO 31 MAGGIO, A PERUGIA, AL CONVEGNO CON IL VICEPRESIDENTE DEL CSM, NICOLA MANCINO
- 12** SOLIDARIETÀ AL SINDACO DI GUBBIO DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TIPPOLOTTI
- TASSA TEVERE-NERA: "È NECESSARIO UN INTERVENTO DELLA REGIONE PER EVITARE CHE LA SITUAZIONE DEGENERI" - IL CONSIGLIERE NEVI (FI-PDL) SULL'INCONTRO CON IL COMITATO
- CONSORZIO TEVERE-NERA: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, INCONTRA UNA DELEGAZIONE DI CITTADINI RESIDENTI NEI TERRITORI INTERESSATI
- MINACCE A SINDACO DI GUBBIO: "ATTO ESECRIBILE E VILE DA AFFRONTARE CON FERMEZZA" - LA SOLIDARIETÀ DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)
- MINACCE A SINDACO DI GUBBIO: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA AD ORFEO GORACCI E ALLA SUA FAMIGLIA PER LE GRAVI MINACCE RICEVUTE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)
- 13** "SPIACEVOLE CONCOMITANZA TRA IL CONSIGLIO E LA RIUNIONE DELL'ANCI" - PER LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) UNA PARTECIPAZIONE "SVUOTATA"
- FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA: IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI INCONTRA UNA DELEGAZIONE DEI SINDACATI CGIL-CISL-UIL-PENSIONATI
- 60° DELLA COSTITUZIONE: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TIPPOLOTTI INTERVERRÀ AL CONVEGNO DI PERUGIA CON IL VICEPRESIDENTE DEL CSM, NICOLA MANCINO - LE SCUOLE SELEZIONATE PER LA PREMIAZIONE
- 14** 60° DELLA COSTITUZIONE: PREMIATI GLI STUDENTI VINCITORI DEL CONCORSO "GIOVANE È LA COSTITUZIONE", PROMOSSO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TIPPOLOTTI E DALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini,
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Supplemento al numero 109
del 31 maggio 2008
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



MAGGIO
'08

AGRICOLTURA

- 16** "SPETTA ALLE ASSOCIAZIONI AGRICOLE LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEI DIVULGATORI" - L'ASSESSORE CARLO LIVIANTONI IN AUDIZIONE ALLA PRIMA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

"TEMPI TROPPO STRETTI PER LE DOMANDE DI FINANZIAMENTO RELATIVE AL BANDO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE" - INTERROGAZIONE DI MANTOVANI E NEVI (FI-PDL)

AMBIENTE

- 17** INQUINAMENTO: "LA GIUNTA AFFRONTI SUBITO LO SCEMPIO DELLE DISCARICHE ABUSIVE DI AMIANTO" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (VERDI CIVICI) DOPO UN RITROVAMENTO FRA PONTE FELCINO E PONTE PATTOLI

"ANCHE IL COMITATO DI BETTONA AL TAVOLO DI CONCERTAZIONE DELLA REGIONE PER DISCUTERE DELL'INQUINAMENTO ZOOTECNICO DELL'AREA" - L'IMPEGNO DI STEFANO VINTI (PRC-SE)

- 18** RIO FERZIA: "SODDISFAZIONE PER LA SENTENZA DEL TAR. RICONOSCIUTI I DIRITTI DEGLI ABITANTI" - DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

"SODDISFAZIONE PER LA SENTENZA SUL RIO FERZIA" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) È IL RISULTATO DELLA "GIUSTA BATTAGLIA IN DIFESA DI BENI COMUNI E POPOLAZIONI LOCALI"

- 19** "LA VITTORIA DEL COMITATO 'RIO FERZIA' È LIMPIDA. LE ISTITUZIONI EVITINO DI FARE RICORSO" - NOTA DI STEFANO VINTI (PRC-SE) A SEGUITO DELLA SENTENZA DEL TAR CHE VIETA NUOVI ATTINGIMENTI

PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "IL NUCLEARE È UNA SCELTA IDEOLOGICA E PERDENTE" - "SE NECESSARIO, CI SARÀ UN NUOVO REFERENDUM"

- 20** "DEPURATORE ZOOTECNICO DI BETTONA E FENOMENI DI INQUINAMENTO DEL TERRITORIO" - VINTI (PRC-SE) INTERROGA LA GIUNTA PER CONOSCERE LE VOLONTÀ E LE DIRETTIVE PRESE DALLA REGIONE

CACCIA

- 22** "ATTENDIAMO LE INDICAZIONI DELL'INFS, SENZA LE QUALI NON SI PUÒ PROCEDERE" - L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE A TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA CACCIA IN DEROGA

CULTURA

- 23** PRE-INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL DELLE NAZIONI DI CITTÀ DI CASTELLO ALLA FIERA DEL LIBRO DI TORINO - IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA RAPPRESENTATO DA LIGNANI MARCHESANI

"ALL'ISTITUTO REGIONALE PER IL FOLCLORE L'INDIVIDUAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE DELLA REGIONE" - LUPINI (PRC) SULLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

ECONOMIA/LAVORO

- 24** "DOPO LA RIDEFINIZIONE DEI PREZZI PER GLI ESPROPRI L'AREA INDUSTRIALE DI SAN GIACOMO POTRÀ ENTRARE IN FUNZIONE ENTRO POCHI MESI" - L'ASSESSORE GIOVANNETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD)

"NESSUN PROBLEMA PER LA PUBBLICAZIONE DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI" - UNA NOTA VINTI (PRC-SE)



MAGGIO
'08

24 "INTERVENIRE PER EVITARE LA DISMISSIONE DELLO STABILIMENTO NESTLÈ DI SANSEPOLCRO" - LIGNANI MARCHESANI (CDL) CHIEDE ALL'ESECUTIVO DI "PREVENIRE MOSSE UNILATERALI"

25 "CATALOGO DELLE IMPRESE DISPONIBILI A FARE APPRENDISTATO E BONUS PERSONALE PER I GIOVANI" - RISOLUZIONE DI SEBASTIANI (UDC) PER ATTUARE LA LEGGE REGIONALE

"NECESSARIO UN INTERVENTO DELLA REGIONE PER LA EX FEDERICI" - DE SIO (AN - PDL) CHIEDE ALL'ESECUTIVO DI ATTIVARSI PER LO STABILIMENTO DI AMELIA

26 "LA VICENDA DEL CONSORZIO AGROBIOFOREST È DEFLAGRATA E METTE A NUDO LE CONTRADDIZIONI DI UN PROGETTO NATO MALE" - DE SIO (AN-PDL) PUNTA IL DITO SULLA REGIONE E ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

"INAPPLICATA LA LEGGE 68 SUI DIRITTI DEI DISABILI ALL'INTERNO DI ENTI E AZIENDE SANITARIE" - I CONSIGLIERI REGIONALI FI-PDL CHIEDONO ALLA GIUNTA REGIONALE DI GARANTIRNE L'ATTUAZIONE

27 "LA VERA PRIORITÀ DELL'UMBRIA È LA QUESTIONE SALARIALE" - PER STEFANO VINTI (PRC-SE) "NECESSARIA UNA RISPOSTA IMMEDIATA"

COMMERCIO EQUO: FINALMENTE ASSEGNATI I CONTRIBUTI PER I PROGETTI NELLE SCUOLE E APPROVATO IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA REGIONALE -INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

28 SULLA CRISI DELLO STABILIMENTO BUITONI DI SANSEPOLCRO MOZIONE DI SOSTEGNO IN CONSIGLIO REGIONALE DEI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

29 "PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI AGLI UTILI DELLE IMPRESE" -PER LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) "OTTIMA LA PROPOSTA DEL MINISTRO SACCONI"

INTERROGAZIONE DI VINTI (PRC-SE) SULLA SITUAZIONE ALLA "ANTONIO MERLONI S.P.A." - IL CAPOGRUPPO DI RIFONDAZIONE CHIEDE L'INTERVENTO DELLA REGIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI

FINANZA

30 "NO AL CINISMO DEL PALAZZO E AI GIOCHI DI POCHI INTERESSATI" - ENRICO MELASECCHIE (UDC) ANNUNCIA UNA MANIFESTAZIONE A PERUGIA CONTRO LA TASSA "TEVERE-NERA"

ICI: "NEL DECRETO FISCALE DEL GOVERNO È PREVISTO IL RIMBORSO DEL MANCATO INTROITO AI COMUNI" - NEVI (FI-PDL) POLEMICO CON IL PRESIDENTE DELL'ANCI CHE MINACCIAVA UNA VERTENZA NAZIONALE

INFORMAZIONE

31 IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI ROSSI (PD) E ZAFFINI (AN-PDL)

A PALAZZO CESARONI PRESENTATA LA DECIMA EDIZIONE DEL CONCORSO "COMUNICARE/UMBRIA", PROMOSSO DAL CO.RE.COM - TEMA DI QUEST'ANNO: "IL RISCHIO NON È UN MESTIERE"

32 IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI LUPINI (PRC-SE) E DE SIO (AN-PDL)

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI TOMASSONI (PD) E NEVI (FI-PDL)

IN RETE IL NUMERO 121 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - UN NUOVO FORMAT CON APPROFONDIMENTI E INTERVISTE



MAGGIO
'08

- 33** IN RETE IL NUMERO 123 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - UN NUOVO FORMAT CON APPROFONDIMENTI E INTERVISTE

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) E TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

IN RETE IL NUMERO 124 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFRASTRUTTURE

- 34** "E/45: SEMBRA DI ESSERE IN CECENIA" - MELASECCHIE (UDC) CHIEDE "QUALI CONTROLLI SONO STATI EFFETTUATI SUI LAVORI DI SISTEMAZIONE APPORTATI DA APPENA UN ANNO"

"SÌ ALLA MESSA IN SICUREZZA E ALL'AMMODERNAMENTO DELLA E/45, NO ALL'AUTOSTRADA" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "RIMANE UN'IPOTESI SCIAGURATA"

- 35** L'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI APPROVA LA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA SU E 45 E FLAMINIA - RESPINTO IL DOCUMENTO DEL CENTRODESTRA

- 37** "UN MILIONE DI EURO PER LA PIETRALUNGA - UMBERTIDE, LA REGIONE SI IMPEGNA CON 400 MILA" - L'ASSESSORE MASCIÒ RISPONDE AD GIROLAMINI (SDI) SU SICUREZZA E SVILUPPO DELL'AREA

ISTRUZIONE

- 38** "LA GIUNTA INTERVENGA SULLA QUESTIONE DEI PRESUNTI ESUBERI DEL PERSONALE NON DOCENTE NELLE SCUOLE UMBRE" - INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSI E GILIONI (PD)

PRIMA INFANZIA: "IL PIANO TRIENNALE ARRIVERÀ IN AULA CON RICHIESTE DI CORREZIONE A LEGGE 20 E REGOLAMENTO" - LA III COMMISSIONE A VOTI UNANIMI HA RINVIATO IL VOTO SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

- 39** PRIMA INFANZIA: "LA LEGGE SUGLI ASILI NIDO È IN RITARDO. SERVONO PROVVEDIMENTI URGENTI DELLA GIUNTA PER AMPLIARE L'OFFERTA DEL SERVIZIO ALLE FAMIGLIE" - INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (UDC)

PRIMA INFANZIA: "È UN DOVERE AUMENTARE I FINANZIAMENTI PUBBLICI PER I SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SUL PIANO APPROVATO DALLA III COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

PARI OPPORTUNITÀ

- 41** DIRITTI DELLE DONNE: DEFINITI I COMPITI DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ - LA COMMISSIONE SPECIALE HA LICENZIATO ALL' UNANIMITÀ IL DISEGNO DI LEGGE CHE ISTITUISCE IL NUOVO ORGANISMO STATUTARIO

"NECESSARIO UN CAMBIAMENTO CULTURALE PER UNA REALE DEMOCRAZIA PARITARIA" - INTERVENTO DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI AL CONVEGNO SULLE PARI OPPORTUNITÀ

- 42** "OPPORTUNA E TEMPESTIVA L'INIZIATIVA DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ SULLE NUOVE LEGGI ELETTORALI" - PER GIROLAMINI (SDI) È "FONDAMENTALE" PER LA DEMOCRAZIA GARANTIRE LA PARI RAPPRESENTANZA

POLITICA/ATTUALITÀ

- 43** ELEZIONI: "L'ELEZIONE DI GIANFRANCO FINI A PRESIDENTE DELLA CAMERA È UNA NUOVA, STRAORDINARIA TAPPA PER LA DESTRA POLITICA" - COMUNICATO STAMPA DI LAFFRANCO (CDL-PER L'UMBRIA)



MAGGIO
'08

- 43** "CI FANNO BEN SPERARE LE PAROLE DI TREMONTI SUI SACRIFICI DA CHIEDERE A BANCHE E PETROLIERI PIUTTOSTO CHE AI CITTADINI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) RICORDA I LIMITI DEL PRECEDENTE GOVERNO

"NON CALI IL SILENZIO SULLA RIFORMA ELETTORALE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ANNUNCIA CHE IL SUO PARTITO CONTINUERÀ LA RACCOLTA DI FIRME PER RIPRISTINARE IL VOTO DI PREFERENZA

- 44** VERSO LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE - LE OPINIONI DEI CAPIGRUPPO DI PALAZZO CESARONI

- 45** IL RICORDO DI GIORGIO ALMIRANTE A VENTI ANNI DALLA MORTE - INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO LA DESTRA, TRACCHEGIANI

- 46** "IL QUADRO POLITICO E' CAMBIATO. IL BIPOLARISMO E' ORMAI UNA REALTÀ" - NOTA DEL CONSIGLIERE SEBASTIANI DOPO LA SUA ADESIONE AL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA - PDL

"BASTA POLEMICHE E LAZZI NEL CENTRODESTRA. LA GENTE È STANCA DEL TEATRINO" - MELASECCHIE (UDC) "SUBENTRI L'INTELLIGENZA POLITICA"

RICOSTRUZIONE

- 48** "SE VUOLE DAVVERO RIDURRE LE TASSE, BERLUSCONI NON CHIEDA AGLI UMBRI LA RESTITUZIONE DELLA BUSTA PESANTE" - UNA NOTA DI VINTI (PRC-SE)

RIFORME

- 49** "SI PROPONE UNA RIFORMA-BIS PER QUELLA, NON ANCORA ATTUATA, DELLE COMUNITÀ MONTANE" - MODENA (FI-PDL) INTERVIENE SUI LAVORI DELLA I COMMISSIONE" E GIUDICA "ESILARANTE" L'INIZIATIVA DELLA GIUNTA

APPROVATE IN PRIMA COMMISSIONE LE LINEE DI INDIRIZZO PER LA RIFORMA DELLE COMUNITÀ MONTANE - IL PROVVEDIMENTO PRESENTATO DAGLI ASSESSORI LIVIANTONI E RIOMMI

IN PRIMA COMMISSIONE LE LINEE GUIDA DELLA RIFORMA DEL SISTEMA DELLE AGENZIE REGIONALI E DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE RIOMMI A PALAZZO CESARONI

- 51** APPROVATO L'ATTO CHE DEFINISCE LA FORMAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE - 17 VOTI A FAVORE, 6 CONTRARI

- 53** RIORDINO TERRITORIALE: "IL DOCUMENTO APPROVATO DALLA MAGGIORANZA È SOLO UNO SPOT" - PER FIAMMETTA MODENA (PDL) IL SISTEMA POLITICO NON RIESCE A FARE LE RIFORME

RIORDINO TERRITORIALE: RIFONDAZIONE COMUNISTA ESPRIME SODDISFAZIONE PER L'ATTO APPROVATO IN CONSIGLIO - VINTI: "CONSISTENTE RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA"

SANITÀ

- 55** "GRAVI CARENZE DEL SISTEMA SANITARIO UMBRO E LISTE D'ATTESA ALL'OSPEDALE DI PERUGIA" - ENRICO SEBASTIANI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA PER CONOSCERE QUALI INIZIATIVE URGENTI INTENDE ADOTTARE

"PREOCCUPANTE LA CARENZA DI FONDI E PERSONALE NEI SERVIZI PSICHIATRICI REGIONALI" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

- 56** "AI CITTADINI INTERESSA LA QUALITÀ DEI SERVIZI E NON LE DIATRIBI POLITICHE INTERNE ALLA SINISTRA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) SULLA POLEMICA TRA CECCHINI E PANELLA



MAGGIO
'08

- 56** CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULL'ASSENTEISMO NELLE STRUTTURE SANITARIE - LA RELAZIONE FINALE APPROVATA A MAGGIORANZA CON IL VOTO CONTRARIO DEL PDL
- 57** NON AUTOSUFFICIENZA: "LEGGE TROPPO IMPORTANTE, SERVE UNA CLAUSOLA VALUTATIVA SULLA GESTIONE DEL FONDO" - RICHESTA DEL COMITATO LEGISLATIVO ALLA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI
- 58** NON AUTOSUFFICIENZA: "TEMPI RAPIDI PER IL FONDO REGIONALE, DISEGNO DI LEGGE IN AULA IL 3 GIUGNO" - LA TERZA COMMISSIONE HA LICENZIATO IL TESTO

- 59** "APPREZZAMENTO E CONDIVISIONE PER LE PAROLE DEL PAPA CONTRO L'ABORTO E PER LA MODIFICA DELLA LEGGE" - PER ADA URBANI (FI-PDL) "SONO LE DONNE I PRIMI SOGGETTI A SUBIRE L'ABORTO"

NON AUTOSUFFICIENZA: ULTIMATO IL DIBATTITO, I LAVORI RIPRENDO ALLE 15 - LE RELAZIONI DI GILIONI E ZAFFINI, GLI INTERVENTI DI MODENA, LIGNANI MARCHESANI, MASCI, STUFARA, ROSI - I CONTENUTI DEL PROVVEDIMENTO

- 62** NON AUTOSUFFICIENZA: "LEGGE APPROVATA A MAGGIORANZA, PASSANO TRE EMENDAMENTI DELLA GIUNTA E UNO DELL'OPPOSIZIONE" - RESPINTA LA RISOLUZIONE DELLA MINORANZA
- 63** "IL SOSTEGNO ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI È L'ESEMPIO DI UNA SINISTRA DI GOVERNO" - LA SODDISFAZIONE DI VINTI (PRC-SE) PER LA LEGGE APPROVATA IERI IN CONSIGLIO

CONSENSO AMPIO, MA RISCHIO INCOSTITUZIONALITÀ PER LA NORMA UMBRA SU CENTRI BENESSERE E DISCIPLINE BIONATURALI - FRA UNA SETTIMANA LA DECISIONE SULL'ITER DA SEGUIRE

SICUREZZA

- 64** GIUSTIZIA: "LA PROCURA E IL TRIBUNALE DI TERNI SONO SOTTO ORGANICO" - PER MELASECCHIE (UDC) "ALCUNI PROCESSI SONO A RISCHIO, MENTRE IL SENSO DELLA LEGALITÀ È SEMPRE MENO DIFFUSO"

QUALE POSTO OCCUPA IL TEMA DELL'ORDINE PUBBLICO NELL'AGENDA DEI PARTITI? - LE RISPOSTE DEI GRUPPI POLITICI IN CONSIGLIO REGIONALE

- 66** "NO AI CAMPI ROM A PERUGIA. COMUNE AUTOLESIONISTA" - LA CRITICA DI ZAFFINI (AN-PDL) SULLA "PROPOSTA DEL PD A PALAZZO DEI PRIORI DI ISTITUZIONALIZZARE I CAMPI ROM"

"ALLARME PER UNA POSSIBILE MIGRAZIONE DI MIGLIAIA DI ROM A PERUGIA" - ADA URBANI (FI-PDL) INVITA LE FORZE POLITICHE "AD ATTREZZARSI PER FRONTEGGIARE UNA VERA EMERGENZA SOCIALE"

- 67** "NEGLI ULTIMI GIORNI UNA NUOVA VITTIMA SUL LAVORO E UN NUOVO FURTO NEL CENTRO STORICO DI PERUGIA. DUE CASI SEPARATI, MA È NECESSARIA UN'EFFICACE PREVENZIONE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

"INDECENTE, STRUMENTALE E FAZIOSA LA POLEMICA DELL'ANCI VERSO IL GOVERNO BERLUSCONI 'REO' DI AVER DATO PIÙ RESPONSABILITÀ AI COMUNI" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

SICUREZZA SUL LAVORO

- 69** MORTI SUL LAVORO: "L'IMPEGNO DI TUTTI PER CONTRASTARE QUESTE SCIAGURE" - IL COMMENTO DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI PER LA MORTE DELL'OPERAIO A GUBBIO



MAGGIO
'08

SPORT

- 70 "LA REGIONE ASSEGNA ALLA FIGC UMBRA 300MILA EURO FUORI DAL PIANO DELL'IMPIANTISTICA 2007" - IL CONSIGLIERE ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA
- "ANCORA NESSUNA TRACCIA DEL BANDO PER ASSEGNARE 100MILA EURO ALL'IMPIANTISTICA SPORTIVA" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

TRASPORTI

- 72 "NUOVI MACCHINISTI ALLA FCU PERCHÉ PRESTO GUIDERANNO TRENI SULLA TERNI - RIETI - L'AQUILA" - MASCIÒ RISPONDE A LIGNANI MARCHESANI (PER L'UMBRIA) SUI RISCHI DI ESUBERO DEL PERSONALE

URBANISTICA/EDILIZIA

- 73 "IL 'DURC' COME BASE DELLA NUOVA NORMATIVA PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI" - LA II COMMISSIONE LICENZIA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA CHE ENTRO MAGGIO APPRODERÀ IN AULA

CENTRI STORICI: UNA CLAUSOLA VALUTATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE E SUGLI EFFETTI DA ESSA PRODOTTI - È QUANTO CHIEDE IL COMITATO CONSILIARE PER LA LEGISLAZIONE

- 74 DURC E CONGRUITÀ DELLA MANODOPERA PER PUBBLICO E PRIVATI SONO LEGGE - IL CONSIGLIO A MAGGIORANZA HA APPROVATO LE MODIFICHE ALLA LEGGE SULLA ATTIVITÀ EDILIZIA DEL 2004

VIABILITÀ

- 77 "LA SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE CONFERMA L'INADEGUATEZZA DEL T-RED" - VINTI (PRC-SE) "INTERROMPERE SUBITO IL SERVIZIO"

"IL CENTRO STORICO BLINDATO È UNA SCELTA DANNOSA PER TUTTA LA CITTADINANZA" - ZAFFINI (AN - PDL) COMMENTA IL NUOVO REGOLAMENTO ZTL DELLA CITTÀ DI PERUGIA

- 78 NO ALLA CHIUSURA TOTALE DEL TRAFFICO NEL CENTRO STORICO DI PERUGIA - PER VINTI (PRC) "UNA MISURA CHE COLPISCE A MORTE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE, SOCIALI E LA QUOTIDIANITÀ"

"NO ALLA CHIUSURA TOTALE DEL CENTRO STORICO DI PERUGIA": TRACCHEGIANI (LA DESTRA) IN UNA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO CESARONI

VIGILANZA E CONTROLLO

- 79 ATTI DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO, AGENZIE E SOCIETÀ PARTECIPATE, OSSERVATORI REGIONALI E TASSA PER LE AUTO STORICHE - IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL COMITATO CONSILIARE

IL COMITATO PER IL MONITORAGGIO HA INCONTRATO I RESPONSABILI DI SVILUPPUMBRIA ED ARUSIA, IN VISTA DELL'IMMINENTE RIFORMA DI AGENZIE, ENTI E SOCIETÀ REGIONALI



MAGGIO
'08

60° DELLA COSTITUZIONE ITALIANA - A ORVIETO INCONTRO DEGLI STUDENTI DELLE SECONDARIE CON ESPERTI ED ISTITUZIONI - INIZIATIVA CONGIUNTA DI LICEO MAJORANA, COMUNE E CONSIGLIO REGIONALE

***Nel quadro delle celebrazioni per i 60 anni della Costituzione italiana, sabato 3 maggio ad Orvieto, gli studenti delle scuole superiori incontreranno studiosi ed autorità sul tema 'Costituzione, giovani e nuove forme di partecipazione democratica'.*

La manifestazione è stata organizzata dal Liceo scientifico Majorana dal Comune e dal Consiglio regionale dell'Umbria che per la occasione farà dono ai ragazzi di due volumi editi in occasione dell'importante anniversario.

Perugia, 2 maggio 2008 - Sabato 3 maggio, alle ore 10,00 nella Sala dei Quattrocento del Palazzo del Popolo, Orvieto celebra i 60 anni della Costituzione italiana incontrando gli studenti delle scuole superiori sul tema "Costituzione, giovani e nuove forme di partecipazione democratica".

L'iniziativa, promossa da Liceo scientifico Ettore Majorana, nasce in collaborazione con il Comune di Orvieto e con il Consiglio regionale dell'Umbria che per l'occasione sarà rappresentato dalla vice presidente Mara Gilioni.

L'incontro che rientra fra le manifestazioni volute dal "Comitato provinciale per la valorizzazione della cultura della Repubblica nel contesto della Europa unita", prevede tre relazioni di esperti e docenti: **Stefano Rodotà** sui 'Principi e valori della Costituzione'; **Giovanni Codovini** sul 'Diventare cittadini consapevoli' e di **Dino Renato Nardelli** sulla 'Partecipazione alla democrazia di oggi'.

Agli studenti saranno distribuiti due volumi freschi di stampa e pubblicati su iniziativa del Consiglio regionale, proprio in occasione dei 60 anni della Charta italiana. Il primo contiene i due testi della Costituzione e dello Statuto umbro; il secondo, 'Educazione alla cittadinanza. Il Consiglio regionale dell'Umbria e i giovani', mira in modo più specifico a delineare un percorso educativo di tutti i giovani umbri, nel ruolo di futuri cittadini italiani ed europei.

In apertura dei lavori è previsto il saluto delle autorità. Interverranno nell'ordine: il Sindaco di Orvieto, **Stefano Mocio**, il Prefetto di Terni **Sabatino Marchione**, il direttore dell'Ufficio scolastico umbro **Nicola Rossi**, il Presidente della Provincia di Terni **Andrea Cavicchioli**; la vice presidente della Assemblea di Palazzo Cesaroni **Mara Gilioni** ed **Evasio Gialletti**, Presidente del Consiglio comunale di Orvieto.

"UN IMPORTANTE MOMENTO DI CRESCITA SOCIALE E CULTURALE" - L'APPREZZAMENTO DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI PER IL RIPRISTINO DEL CAMPO DA CALCIO DI SAN SISTO A PERUGIA

Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria ha partecipato, sabato scorso, all'inaugurazione del campo da calcio ripristinato da alcune associazioni giovanili nel quartiere perugino di San Sisto. Secondo Mauro Toppelotti iniziative positive come questa dovrebbero poter contare su un sostegno mirato e concreto da parte delle istituzioni pubbliche, in ragione del loro contributo alle politiche di partecipazione e inclusione sociale, che rappresenta una risposta parziale ma originale e costruttiva alle questioni della sicurezza urbana sottraendo al degrado le aree inutilizzate dei quartieri.

Perugia, 5 maggio 2008 - "Una iniziativa decisamente positiva e controcorrente, che dimostra l'importanza delle esperienze associative, e di quelle giovanili in modo particolare, proponendo in modo originale e costruttivo la questione dell'integrazione tra cittadini italiani e immigrati nell'ottica di una crescita sociale improntata all'ampliamento del concetto di cittadinanza e al rafforzamento del legame tra i territori, i quartieri e i loro abitanti".

Il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Toppelotti**, commenta così l'inaugurazione - avvenuta sabato scorso - del campo da calcio ripristinato da alcune associazioni giovanili nel quartiere perugino di San Sisto, a cui lo stesso presidente ha preso parte.

Il ripristino della struttura sportiva è stato portato a termine dall'associazione Nunca Mas e dalla Palestra Popolare in collaborazione con l'associazione Latin King's e con il gruppo ultras degli "Ingrifati". Un impegno a cui il presidente Toppelotti ha espresso il proprio apprezzamento, auspicando che si tratti di una tappa nel miglioramento della vivibilità del quartiere e di un modo di attivare percorsi di partecipazione e inclusione sociale in grado di rispondere in modo originale e costruttivo alle questioni della sicurezza urbana.

Una iniziativa incentrata sul volontariato e sull'attivismo di alcune associazioni che, secondo il presidente del Consiglio regionale, "dovrebbe anche poter contare sul sostegno delle istituzioni pubbliche, che possono trarre soltanto benefici dall'affermarsi di esperienze partecipative incentrate sullo sport, che rappresenta un veicolo eccezionale di integrazione tra le comunità e i territori".

L'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI HA AVVIATO LA PROCEDURA DI CONTESTAZIONE DI SOPRAVVENUTA INCOMPATIBILITÀ PER I CONSIGLIERI REGIONALI ELETTI IN PARLAMENTO

Perugia, 6 maggio 2008 - L'assemblea di Palazzo Cesaroni, su proposta del presidente del Consiglio regionale Mauro Toppelotti, ha approvato all'unanimità (22 presenti) le delibere dell'Ufficio di Presidenza con le quali si avvia la procedura di "contestazione di sopravvenuta condizione di incompatibilità" della carica di consigliere regiona-



MAGGIO
'08

le con quella di deputato, nei confronti dei consiglieri Pietro Laffranco e Ada Spadoni Urbani, eletti rispettivamente alla Camera e al Senato nelle elezioni del 13 e 14 aprile, nelle liste del Pdl.

Si tratta, come ha spiegato il presidente Tippolotti, di un "atto dovuto" previsto dalla legge "154/81" che detta le norme in materia di incompatibilità e ineleggibilità per Regioni ed Enti locali. I due deputati neo eletti avranno ora 10 giorni di tempo per rimuovere le cause di incompatibilità rilevate.

60° DELLA COSTITUZIONE: VENERDÌ 9 MAGGIO UN'INIZIATIVA NELLA SALA CONSILIARE DI PALAZZO SPADA A TERNI

***La vice presidente del Consiglio regionale, Mara Gilioni, parteciperà venerdì 9 maggio alla premiazione degli studenti ternani delle scuole secondarie che hanno vinto il concorso dedicato ai 60 anni della Costituzione repubblicana. L'iniziativa rientra negli eventi rivolti alla promozione della conoscenza dei valori e dei principi costituzionali su cui si fonda la democrazia, per far maturare nei giovani la consapevolezza che la Repubblica, le sue istituzioni e le articolazioni della società civile, perseguono il bene dei singoli e della comunità.*

Perugia, 7 maggio 2008 – Continuano le iniziative organizzate dal Consiglio regionale dell'Umbria e dall'Ufficio scolastico regionale per celebrare il 60° anniversario della Costituzione italiana. Venerdì 9 maggio, alle ore 11, nella sala consiliare di Palazzo Spada a Terni, saranno premiati i vincitori del concorso riservato agli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie della Provincia di Terni.

Il concorso rientra negli eventi rivolti alla promozione della conoscenza dei valori e dei principi costituzionali su cui si fonda la democrazia, per far maturare nei giovani la consapevolezza che la Repubblica, le sue istituzioni e le articolazioni della società civile, perseguono il bene dei singoli e della comunità.

Durante l'evento del 9 maggio, a cui parteciperanno la vice presidente del Consiglio regionale **Mara Gilioni**, il sindaco di Terni, **Paolo Raffaelli**, il presidente della Provincia, **Andrea Cavicchioli**, il prefetto **Sabatino Marchione**, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, **Nicola Rossi** e il pro Rettore del Polo scientifico di Terni, **Pietro Burrascano**, sarà presentata l'adesione delle scuole della provincia di Terni alla "Carta dei valori" ed altre attività scolastiche relative a progetti sulla Costituzione Italiana.

Si svolgerà invece al Centro congressi "Aldo Capitini" di Perugia, sabato 31 maggio, la premiazione del concorso regionale intitolato "Giovane è la Costituzione": il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti**, consegnerà i riconoscimenti ai 3 studenti vincitori. Alla manifestazione parteciperanno il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, **Nicola Rossi**, il costituzionalista **Mauro Volpi** e il vice presidente del Consi-

glio superiore della magistratura, **Nicola Mancino**.

"LA PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA RAPPRESENTA UNO DEI PUNTI PIÙ AVANZATI NELLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA" – IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI INCONTRA IL PROCURATORE PIERO GRASSO

Perugia, 8 maggio 2008 - "La Procura nazionale antimafia rappresenta uno dei livelli più avanzati nella lotta alla criminalità organizzata, una questione che deve essere sempre di più al centro dell'impegno delle istituzioni nazionali, regionali e locali". Con queste parole il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti**, ha salutato il Procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, presente oggi a Perugia per un incontro-dibattito presso la facoltà di Giurisprudenza.

Per Tippolotti un'azione efficiente di contrasto e prevenzione della criminalità organizzata e delle mafie deve essere portata avanti "mettendo in campo anche incisivi ed appropriati atti di programmazione regionale, integrati con le iniziative delle istituzioni statali, tesi allo sviluppo e alla coesione sociale, per rendere sempre più sano e impermeabile, alle infiltrazioni della criminalità, il tessuto sociale ed economico dell'Umbria".

"La saldezza istituzionale e la buona qualità della vita sociale dell'Umbria – ha aggiunto il presidente – costituiscono un baluardo contro l'infiltrazione di attività mafiose. Occorre però – ha concluso Tippolotti – tenere sempre alta la guardia, sicuri che in questo impegno troveremo sempre, insieme a tutte le istituzioni repubblicane, un altissimo interlocutore nella Procura nazionale antimafia".

"FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E NORME PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE URBANISTICA" – I PROSSIMI DUE DISEGNI DI LEGGE AL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Perugia, 14 maggio 2008 – "Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza e modalità di accesso alle prestazioni" e "Norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi", sono i prossimi due disegni di legge, di iniziativa della Giunta regionale, che verranno vagliati dal Comitato consiliare per la legislazione presieduto da **Giancarlo Cintoli** (Pd).

Nella prossima riunione di martedì 20 maggio, alle ore 9.30, il Comitato baserà, quindi, i suoi lavori sull'analisi complessiva dell'atto concernente l'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, attualmente in discussione in terza Commissione e per il quale è previsto un imminente approdo in Aula.

Il Comitato per la legislazione, oltre al presidente Cintoli, è composto dal capogruppo di Alleanza nazionale **Franco Zaffini**, in qualità di vicepresidente, e dai consiglieri **Enrico Melasecche** (Udc), **Fiammetta Modena** (FI), **Gianluca**



MAGGIO
'08

Rossi e Franco Tomassoni (Pd). Si tratta di un Comitato paritetico che ha la funzione di: esprimere pareri sulla qualità dei testi, con riguardo alla loro omogeneità, alla semplicità, chiarezza e proprietà della loro formulazione, nonché all'efficacia per la semplificazione e il coordinamento con la legislazione vigente; formulare proposte per la previsione e l'inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative; formulare il parere sul programma di delegificazione, riordino e semplificazione; curare la redazione del rapporto annuale sulla legislazione; esprimere pareri al Consiglio sui progetti di legge di delegificazione e sui progetti di testi unici.

DIFENSORE CIVICO, GARANTE DEI DETENUTI E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI IN TIBET E CINA - INCONTRO TRA IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI E UNA DELEGAZIONE DI RADICALI E ASSOCIAZIONI

***Le questioni riguardanti l'elezione del Difensore civico regionale, del Garante dei detenuti e il rispetto dei diritti umani in Tibet e Cina sono stati al centro di un incontro, svoltosi ieri a Palazzo Cesaroni, tra il presidente del Consiglio regionale Mauro Tippolotti e una delegazione composta da Pierfrancesco Pellegrino e Amato John De Paulis dei "Radicaliperugia.org" (Associazione G. Nuvoli), Tommaso Ciacca del Comitato nazionale di "Radicali Italiani", Gianni Barro e Augusto Morosi per l'associazione "Lettereriformiste" e Antonello Briguori per l'associazione "Casa Rossa".*

Perugia, 21 maggio 2008 - Le questioni riguardanti l'elezione del Difensore civico regionale, del Garante dei detenuti e il rispetto dei diritti umani in Tibet e Cina sono stati al centro di un incontro, svoltosi ieri a Palazzo cesaroni, tra il presidente del Consiglio regionale Mauro Tippolotti e una delegazione composta da Pierfrancesco Pellegrino e Amato John De Paulis dei "Radicaliperugia.org" (Associazione "G. Nuvoli"), Tommaso Ciacca del Comitato nazionale di "Radicali Italiani", Gianni Barro e Augusto Morosi per l'associazione "Lettereriformiste" e Antonello Briguori per l'associazione "Casa Rossa".

Nel corso del colloquio, che i partecipanti hanno definito "franco e cordiale", si è convenuto pienamente sulla necessità di procedere celermente alla designazione del garante dei detenuti e del difensore civico, a difesa della trasparenza e dei diritti di tutti i cittadini, fuori e dentro il carcere, per "garantire sempre di più la legalità nelle e delle istituzioni, come elemento basilare per la crescita democratica della società regionale". Da parte dei componenti della delegazione è stata altresì posta l'esigenza di attivare iniziative a favore dei diritti umani in Tibet e Cina, come pure è stata sottolineata l'importanza del principio di presunzione di innocenza e della necessità di avviare relazioni sociali e culturali tra istituti di detenzione e territorio nella nostra regione al fine di favorire il reinserimento degli ex detenuti. Il presidente Tippolotti ha rassicurato i compo-

nenti della delegazione circa l'impegno del Consiglio regionale per l'elezione del difensore civico e del garante dei detenuti: "I due atti, approvati dall'Ufficio di presidenza nelle settimane scorse sono ora al vaglio della commissione competente, e sarà mia cura seguire con attenzione l'iter dei provvedimenti". Per quanto riguarda i diritti umani in Tibet e Cina, Tippolotti ha ricordato le iniziative a favore del popolo tibetano avviate anche recentemente dall'Assemblea di Palazzo Cesaroni, assicurando "la massima attenzione del Consiglio alla questione preoccupante del mancato rispetto dei diritti civili in tante aree del mondo".

60ESIMO DELLA COSTITUZIONE: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MAURO TIPPOLOTTI PARTECIPERÀ SABATO 31 MAGGIO, A PERUGIA, AL CONVEGNO CON IL VICEPRESIDENTE DEL CSM, NICOLA MANCINO

***Sabato prossimo, 31 maggio alle ore 10, si terrà al Centro congressi del "Capitini" il convegno sul 60° anniversario della Costituzione della Repubblica italiana, che prevede la premiazione, fra gli studenti delle scuole secondarie superiori, dei vincitori del concorso "Giovane è la Costituzione", bandito dal Consiglio regionale e dall'Ufficio scolastico regionale. Interverrà il presidente del Consiglio Mauro Tippolotti. Il convegno prevede una lectio magistralis del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, onorevole Nicola Mancino.*

Perugia, 26 maggio 2008 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, **Mauro Tippolotti**, interverrà sabato prossimo, 31 maggio 2008, al convegno sul 60° anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana, che si terrà a partire dalle ore 10 al Centro congressi "Aldo Capitini". I lavori saranno coordinati da Mauro Volpi, costituzionalista e membro del Consiglio superiore della magistratura. Oltre all'intervento del presidente del Consiglio regionale è prevista una lectio magistralis del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, onorevole Nicola Mancino. Al "Capitini" saranno presenti, oltre al direttore dell'Ufficio scolastico per l'Umbria, Nicola Rossi, numerosi studenti delle scuole superiori ed è prevista la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso per le ultime classi della scuola secondaria "Giovane è la Costituzione", bandito dal Consiglio regionale e dall'Ufficio scolastico regionale in occasione del 60° anniversario della Carta costituzionale. Inoltre, a cura del Consiglio regionale dell'Umbria, saranno distribuite agli studenti le pubblicazioni "La Costituzione della Repubblica italiana e lo Statuto della Regione Umbria" (Consiglio regionale dell'Umbria, Perugia, 2008) e "La Costituzione italiana. Vita, passioni, avventure", di Francesco Fagnani (Giunti Progetti Educativi e Consiglio regionale dell'Umbria, Firenze 2008). Con questa iniziativa prosegue la serie di cele-



MAGGIO
'08

brazioni del 60esimo anniversario della Costituzione, avviate in Umbria con la manifestazione che si è tenuta ad Orvieto il 3 maggio scorso, incentrata sul tema "Costituzione, giovani e nuove forme di partecipazione democratica" organizzata dal Consiglio regionale dell'Umbria e dall'Ufficio scolastico regionale, e proseguite con la premiazione degli studenti delle scuole secondarie di Terni che hanno vinto il concorso dedicato al 60esimo anniversario della Costituzione repubblicana, il 9 maggio a Palazzo Spada, alle quali ha partecipato la vicepresidente del Consiglio regionale dell'Umbria **Mara Gilioni**.

La finalità di queste iniziative è quella di promuovere la conoscenza dei valori e dei principi costituzionali sui quali si fonda la democrazia, per far maturare nei giovani la consapevolezza che la Repubblica, le sue istituzioni e le articolazioni della società civile, perseguono il bene dei singoli e della comunità.

SOLIDARIETÀ AL SINDACO DI GUBBIO DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TIPPOLOTTI

Perugia, 27 maggio 2008 – Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, **Mauro Tippolotti**, esprime forte solidarietà personale e politica al sindaco di Gubbio Orfeo Goracci, fatto oggetto di scritte minacciose apparse ieri mattina su un muro della città.

Allo stesso tempo il presidente del Consiglio regionale condanna fermamente un atto rivolto alla persona di un amministratore che sempre si è distinto per la correttezza e l'onestà intellettuale, al punto che tali minacce vengono a risultare incomprensibili, oltre che estranee alla cultura democratica della città da lui amministrata.

TASSA TEVERE-NERA: "È NECESSARIO UN INTERVENTO DELLA REGIONE PER EVITARE CHE LA SITUAZIONE DEGENERI" – IL CONSIGLIERE NEVI (FI-PDL) SULL'INCONTRO CON IL COMITATO

Perugia, 27 maggio 2008 - Il consigliere regionale **Raffaele Nevi** che ha partecipato oggi all'incontro con il Comitato per l'abolizione della tassa "Tevere-Nera", in rappresentanza del gruppo di Forza Italia-Pdl, ha detto che l'iniziativa ha rappresentato "un'utile occasione per ribadire l'importanza di un intervento da parte della Regione per evitare che la situazione degeneri e porti a conseguenze nefaste per i cittadini, i lavoratori e gli agricoltori. Ora però basta chiacchiere – sottolinea - la maggioranza si deve assumere la responsabilità di imporre alla Giunta atti che consentano di sbloccare la situazione".

CONSORZIO TEVERE-NERA: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, MAURO TIPPOLOTTI, HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DI CITTADINI RESIDENTI NEI TERRITORI INTERESSATI

Perugia, 27 maggio 2008 – Il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti**, ha ricevuto una delegazione di cittadini residenti nei territori del Folignate, dello Spolefino, del Ternano, del Narnese, dell'Amerino e dell'Orvietano che gli hanno rappresentato le loro richieste in merito alla tassa Tevere-Nera, chiedendo al riguardo "che siano rispettate le sentenze che hanno stabilito la tassa di bonifica come non dovuta e di essere trattati come tutti gli altri cittadini dell'Umbria, non dovendo cioè più subire un balzello che i residenti negli altri territori umbri non pagano". I componenti di questa delegazione hanno perciò chiesto al presidente del Consiglio il suo interessamento affinché la Giunta regionale giunga all'approvazione della delibera del Consorzio Tevere-Nera n. 92/2008.

Il presidente del Consiglio regionale, sottolineando "il senso civico di cittadini che si sono organizzati in maniera così ampia" e ricordando che lo Statuto della Regione Umbria favorisce la partecipazione, ha affermato che di voler "creare le pre-condizioni per fare esprimere i cittadini, essendo mio compito – ha specificato – garantire la loro partecipazione democratica". Tippolotti si è espresso positivamente anche sull'ipotesi prospettata di un referendum su tale argomento, in quanto "se il cittadino raccoglie firme – ha detto – stimola l'assemblea legislativa a produrre un risultato. Poi sarà un soggetto terzo, nel rispetto del principio della separazione dei poteri, ad esprimersi nel merito".

I rappresentanti della delegazione di cittadini hanno successivamente incontrato i capigruppo delle forze politiche presenti in Consiglio regionale, chiedendo loro "di impegnarsi affinché la Giunta approvi la delibera 92 del Consorzio di bonifica Tevere-Nera".

MINACCE A SINDACO DI GUBBIO: "ATTO ESECRIBILE E VILE DA AFFRONTARE CON FERMEZZA" – LA SOLIDARIETÀ DI OLIVIERO DOTTORINI (VERDI E CIVICI) A ORFEO GORACCI

Perugia, 27 maggio 2008 – "A Orfeo Goracci esprimo, oltre alla solidarietà politica mia e di tutto il mio partito, la più affettuosa vicinanza personale". Così il capogruppo dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini**, per il quale l'intimidazione di cui è stato fatto oggetto il sindaco di Gubbio "è un atto esecrabile e vile da condannare con tutte le nostre forze".

"L'imbarbarimento e la violenza – sottolinea Dottorini - non appartengono al tessuto sociale e politico della nostra regione. Minacce come queste – osserva - sono comunque un attacco alle istituzioni democratiche e per questo vanno affrontate con fermezza in ogni sede".

MINACCE A SINDACO DI GUBBIO: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA AD ORFEO GORACCI E ALLA SUA FAMIGLIA PER LE GRAVI MINACCE RICEVUTE" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)



MAGGIO
'08

Perugia, 27 maggio 2008 - "Il gruppo consiliare regionale del Partito della rifondazione comunista esprime al sindaco di Gubbio Orfeo Goracci e alla sua famiglia solidarietà e vicinanza per le gravi e inaccettabili minacce ricevute". Così il presidente del gruppo Prc-Se, Stefano Vinti che aggiunge: "Sono sicuro che quanto accaduto non intaccherà minimamente l'impegno e la passione che da sempre hanno contraddistinto l'operato di Goracci. Pensiamo che le inqualificabili intimidazioni siano state rivolte ad un uomo e ad un compagno che ha sempre rappresentato un segnale di forza e di speranza per tutti coloro che credono in un futuro migliore. Confidiamo nelle forze dell'ordine e nell'intero popolo umbro per colpire con fermezza questi provocatori".

"SPIACEVOLE CONCOMITANZA TRA IL CONSIGLIO E LA RIUNIONE DELL'ANCI" - PER LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) UNA PARTECIPAZIONE "SVUOTATA"

Perugia, 27 maggio 2008 - Il capogruppo Cdl per l'Umbria, **Andrea Lignani Marchesani**, lamenta la spiacevole concomitanza fra la seduta odierna del Consiglio regionale che - ricorda - ha discusso argomenti di primaria importanza, e la riunione dell'Anci, evento quest'ultimo che ha attratto inevitabilmente l'attenzione dei rappresentanti dei Comuni stessi, non consentendo una reale partecipazione ai lavori del Consiglio regionale. "In ogni caso una partecipazione svuotata, per non dire inutile - ha affermato - visto che a prescindere dai pareri delle amministrazioni comunali la legge si trovava già in aula. Comunque, nella discussione avvenuta a Palazzo Cesaroni, non si è tenuto conto dei Comuni, la maggior parte dei quali si era espressa - sottolinea Lignani Marchesani - in maniera contraria, oltre ad esprimere un parere a norma già scritta, per una legge che, di fatto, ne ridimensiona le competenze e le possibilità di intervento".

FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA: IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI INCONTRA UNA DELEGAZIONE DEI SINDACATI CGIL-CISL-UIL-PENSIONATI

Perugia, 27 maggio 2008 - Il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti**, prima dell'apertura dei lavori dell'Assemblea ha incontrato una delegazione dei sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil che stamani manifestavano davanti a Palazzo Cesaroni per "sollecitare una rapida ed efficace approvazione della legge che istituisce il fondo per la non autosufficienza", oggi in discussione. Tippolotti ha informato i presenti che l'atto sarà discusso in Aula come primo punto all'ordine del giorno "in accordo con tutte le forze politiche presenti in Consiglio, che hanno dimostrato grande sensibilità e disponibilità di fronte a quello che viene ritenuto un atto di grande ri-

lievo che il Consiglio regionale ha sempre seguito con grande attenzione nello sviluppo del suo iter".

I componenti della delegazione nel prendere atto positivamente della decisione del Consiglio, hanno sottolineato la "lunghezza dei tempi di approvazione del disegno di legge che istituisce il fondo per la non autosufficienza" e spiegato che l'odierna presenza dei sindacati dei pensionati regionali è finalizzata a sollecitare una "rapida ed efficace" approvazione dell'atto "per far sì che entro tempi brevi si dia risposta ad una questione che ha un grande peso sociale". I sindacati dei pensionati umbri hanno inoltre auspicato che nel dibattito in Aula vengano accolte le osservazioni e i rilievi da loro posti per far sì che si vada ad una attuazione della legge "chiara, veloce nei tempi e senza equivoci".

60° DELLA COSTITUZIONE: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TIPPOLOTTI INTERVERRÀ AL CONVEGNO DI PERUGIA CON IL VICEPRESIDENTE DEL CSM, NICOLA MANCINO - LE SCUOLE SELEZIONATE PER LA PREMIAZIONE

***Sabato prossimo, 31 maggio alle ore 10, si terrà al Centro congressi "Capitini" il convegno sul 60° anniversario della Costituzione della Repubblica italiana che prevede anche la premiazione di due classi e di tre studenti delle scuole superiori i cui elaborati saranno proclamati vincitori del concorso "Giovane è la Costituzione", bandito dal Consiglio regionale e dall'Ufficio scolastico regionale. Interverrà il presidente del Consiglio, Mauro Tippolotti. Il convegno prevede una lectio magistralis del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, onorevole Nicola Mancino.*

Perugia, 29 maggio 2008 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, **Mauro Tippolotti**, interverrà sabato prossimo, 31 maggio 2008, al convegno sul 60° anniversario della Costituzione della Repubblica Italiana, che si terrà a partire dalle ore 10 al Centro congressi "Aldo Capitini". I lavori saranno coordinati da Mauro Volpi, costituzionalista e membro del Consiglio superiore della magistratura. Oltre all'intervento del presidente del Consiglio regionale è prevista una lectio magistralis del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, onorevole Nicola Mancino. Al "Capitini" saranno presenti, oltre al direttore dell'Ufficio scolastico per l'Umbria, Nicola Rossi, numerosi studenti e dirigenti scolastici delle scuole superiori. Nel corso della manifestazione è prevista la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso per le ultime classi della scuola secondaria "Giovane è la Costituzione", promosso dal presidente del Consiglio regionale e dall'Ufficio scolastico regionale. Fra le numerose scuole partecipanti al concorso, la Commissione giudicatrice ha scelto dodici elaborati di altrettante scuole, all'interno dei quali



MAGGIO
'08

scegliere i vincitori.

Le dodici scuole, alle quali il presidente del Consiglio regionale consegnerà una targa in ricordo della manifestazione, sono: il liceo scientifico "G. Alessi" di Perugia, il liceo scientifico "G. Galilei" di Perugia, l'istituto "B. Pascal - A. Di Cambio" di Perugia, l'istituto tecnico commerciale "Vittorio Emanuele II" di Perugia, il liceo scientifico "E. Majorana" di Orvieto, l'istituto tecnico commerciale "F. Cesi" di Terni, l'istituto di istruzione secondaria superiore di Amelia - sezione di Narni, l'istituto tecnico commerciale e per geometri "I. Salviani" di Città di Castello, il liceo classico "Plinio il giovane" di Città di Castello, l'istituto tecnico commerciale e per geometri "G. Spagna" di Spoleto, il liceo classico "Pontano-Sansi" di Spoleto e l'istituto di istruzione secondaria superiore "R. Battaglia" di Norcia.

Per l'assegnazione dei premi, la Commissione ha individuato due categorie: elaborati di gruppo ed elaborati individuali. Sono risultati vincitori dei premi, offerti dal Consiglio regionale, due classi e tre alunni delle scuole di Perugia, Città di Castello, Orvieto e Terni. In tutto saranno più di venti le classi degli ultimi anni della scuola secondaria superiore presenti alla manifestazione, provenienti dagli istituti di tutta l'Umbria ed accompagnati da diversi dirigenti scolastici.

Il presidente Mauro Tippolotti, farà distribuire ai circa cinquecento alunni presenti una copia delle pubblicazioni "Costituzione della Repubblica italiana" e "Statuto della Regione Umbria", curate dal Consiglio, e un volume edito dalla Giunti - progetti educativi che propone ai giovani dai 14 ai 18 anni una lettura della Costituzione in chiave narrativa.

Hanno assicurato la loro presenza anche il prefetto, il questore, il comandante dei carabinieri e il vice sindaco di Perugia, Nilo Arcudi.

60° DELLA COSTITUZIONE: PREMIATI GLI STUDENTI VINCITORI DEL CONCORSO "GIOVANE E' LA COSTITUZIONE", PROMOS- SO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE TIPPOLOTTI E DALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

***Si è concluso stamani, al Centro congressi "Capitini" di Perugia, il convegno promosso dal presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Mauro Tippolotti, e dall'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria per il 60° anniversario della Costituzione. Nel corso della manifestazione sono stati proclamati gli studenti vincitori del concorso "Giovane è la Costituzione". Il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Nicola Mancino, ha tenuto una lectio magistralis sulla Carta costituzionale.*

Perugia, 31 maggio 2008 – Con la lectio magistralis del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Nicola Mancino, e la premiazione degli studenti vincitori del concorso "Giovane è la Costituzione" si è concluso il convegno promosso dal presidente del Consiglio regionale

dell'Umbria, **Mauro Tippolotti**, e dall'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria, che si è tenuto questa mattina al Centro congressi "Capitini" di Perugia.

Una manifestazione, alla quale hanno preso parte centinaia di studenti delle scuole superiori dell'Umbria, finalizzata a promuovere la conoscenza dei valori e dei principi costituzionali sui quali si fonda la democrazia, per far maturare nei giovani la consapevolezza che la Repubblica, le sue istituzioni e le articolazioni della società civile, perseguono il bene dei singoli e della comunità.

Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Tippolotti, ha esortato gli studenti a "preservare i valori racchiusi nella Carta costituzionale, che racconta la nostra storia e contiene le speranze per il futuro, per cui – ha detto loro – è fondamentale la vostra passione, il sentire 'con lo stomaco' non una serie di cose noiose ma un romanzo della vita, dove si intersecano ideali, passioni e principi". L'intervento di Tippolotti, salutato da ripetuti applausi da parte degli studenti, si è concluso con un appello: "Abbiamo cercato di trasmettervi un sentimento e di consegnarvi una specie di testimone che oggi vi viene affidato; vi assumete la responsabilità di trasmetterlo alla prossima generazione, ricordandovi che sulla tutela delle libertà bisogna vigilare ogni giorno, perché tutti gli esseri umani hanno pari dignità ed ognuno ha il diritto di vivere felice in un mondo di pace".

Il presidente del Consiglio regionale ha fatto distribuire agli studenti presenti una copia della Costituzione della Repubblica italiana e dello Statuto della Regione Umbria, pubblicazioni curate dal Consiglio, ed il volume "La Costituzione italiana – vita, passioni e avventure", edito da Giunti - progetti educativi, che propone ai giovani dai 14 ai 18 anni una lettura della Costituzione in chiave narrativa.

Nel suo intervento il presidente del Csm, Nicola Mancino, ha rievocato lo "spirito costituente" che sessanta anni fa rese possibile la stesura di un testo di principi e garanzie validi per tutti e per tutte le epoche. "Fu scelto – ha detto – il sistema di rappresentanza parlamentare, e la nostra è rimasta una Repubblica parlamentare, nonostante le non poche alterazioni che il sistema ha subito, non in seguito ad una riforma della Costituzione, ma perché il sistema parlamentare è stato alterato nel tempo attraverso il ritocco della legge elettorale, che ha portato al bipolarismo prima e, dopo le ultime elezioni, al quasi bipartitismo di oggi. La parte sempre 'giovane' della costituzione – ha detto Mancino – è la prima, quella sui diritti e sui doveri di ognuno, mentre il punto che dopo sessanta anni appare debole riguarda la parte sul governo delle istituzioni. Le forze politiche – ha aggiunto – dovrebbero riprendere in mano un progetto costituzionale che realizzi un bilanciamento fra la necessità di avere un Governo stabile e un Parlamento rappresentativo. La Costituzione – ha concluso – non è intangibile, può essere adeguata alle esigenze dei



MAGGIO
'08

tempi grazie alla collaborazione di tutte le forze presenti in Parlamento, sostenute dall'opinione pubblica".

Ha coordinato i lavori del convegno Mauro Volpi, costituzionalista e membro del Consiglio superiore della magistratura. Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Nicola Rossi ha ricordato che "tutti devono impadronirsi di principi come pace e democrazia fin dai tempi della scuola". Ha portato il saluto dell'amministrazione comunale di Perugia l'assessore Ilio Liberati.

STUDENTI E CLASSI CHE HANNO RICEVUTO LA TARGA PREMIO

La classe V° A dell'istituto tecnico commerciale e per geometri "I. Salviani" di Città di Castello e la V° F del liceo scientifico "Alessi" di Perugia sono state premiate per avere realizzato quelli che la Commissione incaricata ha giudicato i migliori elaborati sul tema del concorso. I premi individuali sono stati assegnati a: Tiziana Materazzini (1° posto) del liceo scientifico "E. Majorana" di Orvieto; Veronica Zangarelli (2° posto) dell'istituto tecnico commerciale "V. Emanuele II" di Perugia; Martina Stramaccia e Silvia Guarriello (3° posto ex aequo) dell'istituto tecnico commerciale "F. Cesi" di Terni.

Le celebrazioni del 60° anniversario della Costituzione, erano cominciate in Umbria con la manifestazione che si è tenuta ad Orvieto il 3 maggio scorso, incentrata sul tema "Costituzione, giovani e nuove forme di partecipazione democratica", organizzata dal Consiglio regionale dell'Umbria e dall'Ufficio scolastico regionale, e proseguite con la premiazione degli studenti delle scuole secondarie di Terni vincitori del concorso dedicato al 60esimo anniversario della Costituzione repubblicana, il 9 maggio a Palazzo Spada, alle quali ha partecipato la vicepresidente del Consiglio regionale dell'Umbria **Mara Gilioni**.



MAGGIO
'08

"SPETTA ALLE ASSOCIAZIONI AGRICOLE LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DEI DIVULGATORI" - L'ASSESSORE CARLO LIVIANTONI IN AUDIZIONE ALLA PRIMA COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

***L'assessore all'Agricoltura Carlo Liviantoni ha partecipato alla audizione convocata dalla Commissione affari istituzionali di Palazzo Cesaroni per affrontare la situazione occupazione dei divulgatori agricoli. Nel nuovo Piano di sviluppo rurale, ha spiegato Liviantoni, potranno essere previsti strumenti a sostegno delle organizzazioni agricole che si avvalgono di queste figure ma è escluso in loro passaggio nei ruoli regionali.*

Perugia, 7 maggio 2008 - "La soluzione della questione dei divulgatori agricoli formati in applicazione del regolamento europeo del 1979 spetta alle associazioni agricole e non è previsto e neppure possibile alcun intervento che possa farli transitare tra il personale della Regione".

Lo ha spiegato l'assessore regionale all'Agricoltura **Carlo Liviantoni**, invitato in audizione dalla Prima commissione di Palazzo Cesaroni per illustrare ai consiglieri la situazione occupazionale dei divulgatori agricoli: una categoria che venne formata in seguito ad un regolamento europeo del 1979 poi ripreso dalla legge regionale 41 del 1983, in seguito sostituita dalla legge 33 del 2002.

I divulgatori agricoli vennero creati utilizzando gli impiegati delle organizzazioni agricole che, dopo essere stati formati ed aver superato una selezione ottennero la qualifica. In tutto si trattava di 68 unità, delle quali 61 sono entrati negli anni nei ruoli delle Regione mentre 7 ne sono rimasti esclusi. In favore di questi ultimi, ha chiarito l'assessore, sono state attivate misure di sostegno attraverso le associazioni agricole: "ogni anno la Regione mette a disposizione un finanziamento di 2500 euro (di cui 1500 di provenienza europea) per ogni azienda agricola, si tratta di fondi che devono essere utilizzati per le consulenze professionali, quindi anche per retribuire figure come i divulgatori. Altri sostegni potranno arrivare dal nuovo Piano di sviluppo rurale, ma questo problema non potrà essere risolto attraverso un passaggio nei ruoli degli enti pubblici: le cause da loro intentate per ottenere un riconoscimento quali dipendenti regionali sono tutte state respinte".

"TEMPI TROPPO STRETTI PER LE DOMANDE DI FINANZIAMENTO RELATIVE AL BANDO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE" - INTERROGAZIONE DI MANTOVANI E NEVI (FI-PDL)

In una interrogazione alla Giunta regionale i consiglieri Massimo Mantovani e Raffaele Nevi (FI-Pdl) chiedono spiegazioni sui tempi - a loro dire - troppo stretti fra la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Umbria del bando per i finanziamenti concernenti il Piano di sviluppo ru-

rale (7 maggio 2008) e il termine di scadenza per la presentazione delle domande (15 maggio 2008).

Perugia, 16 maggio 2008 - I consiglieri **Massimo Mantovani** e **Raffaele Nevi** (FI-Pdl) hanno presentato un'interrogazione alla Giunta regionale chiedendo spiegazioni sui tempi molto stretti per la presentazione delle domande di accesso ai finanziamenti che gli agricoltori rivolgono all'Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e sui tempi troppo lunghi per le erogazioni degli stessi.

Nevi e Mantovani evidenziano che il bando relativo, pubblicato sul Bollettino ufficiale in data 7 maggio 2008, fissa il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 15 maggio 2008. "Meno di una settimana - affermano - poiché il bollettino regionale arriva sistematicamente con due giorni di ritardo dal momento che, chissà per quale ragione - sottolineano - viene stampato a Potenza. Un tempo davvero ristretto - affermano - e che mette in seria difficoltà il mondo agricolo umbro, nonostante l'assessorato abbia concesso alcune deroghe che comunque, sostanzialmente, non modificano la natura del problema. Pertanto chiediamo alla Giunta come mai i tempi sono così stretti e quali sono le ragioni per cui non è stato possibile predisporre prima il bando".

"Le difficoltà sono aggravate - continuano Mantovani e Nevi - da una determina dirigenziale di quest'anno (la n. 3249 del 2008) che ha modificato un'altra determina del 26 aprile 2007, comportando il cambiamento di parametri, attribuzioni di punteggio, eleggibilità di alcune coltivazioni; come dire che chi aveva le domande pronte nel cassetto le ha dovute rifare completamente".

Inoltre, l'interrogazione di Mantovani e Nevi chiede se sia possibile una semplificazione dei bandi, sull'attribuzione dei punteggi e sui massimali di spesa, citando anche i tempi del procedimento così come sono pubblicati sul bollettino ufficiale: 30 giorni per la ricezione delle domande cartacee; 90 giorni per la verifica della ricevibilità e la conformità ai criteri di ammissibilità; altri 30 giorni per la risoluzione delle anomalie; poi 20 giorni per predisporre la graduatoria e altri 20 per l'approvazione della stessa. Quindi devono passare altri 210 giorni (per la predisposizione dell'elenco di liquidazione, le comunicazioni ai richiedenti di ammissione o non ammissione, il riesame delle domande in contenzioso, l'esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità e l'invio dell'elenco di liquidazione), per un totale di 400 giorni di durata del procedimento, al quale vanno aggiunti i tempi tecnici dell'Agea (45/60 giorni) per l'effettiva erogazione dei finanziamenti.



MAGGIO
'08

INQUINAMENTO: "LA GIUNTA AFFRONTI SUBITO LO SCEMPIO DELLE DISCARICHE ABUSIVE DI AMIANTO" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (VERDI CIVICI) DOPO UN RITROVAMENTO FRA PONTE FELCINO E PONTE PATTOLI

***Con una interrogazione alla Giunta regionale il consigliere Oliviero Dottorini (Verdi e Civici) solleva il caso delle recenti discariche abusive di amianto in Umbria, l'ultima individuata in località Ventia, nella campagna di Perugia, fra Ponte Felcino e Ponte Pattoli.*

Il consigliere ricorda la pericolosità dell'amianto per la salute umana e chiede alla Regione di garantire il corretto smaltimento di questa sostanza, nel rispetto esclusivo delle rigorose disposizioni legislative.

Perugia, 8 maggio 2008 - "L'amianto rappresenta un rischio per la salute di tutti, eppure dobbiamo ancora una volta registrare la scoperta di inaccettabili discariche abusive, come quella rinvenuta lungo le sponde del Ventia, in una delle zone di maggior pregio della campagna perugina, nella piana che collega Ponte Felcino e Ponte Pattoli".

Così **Oliviero Dottorini**, capogruppo regionale dei Verdi e civici e Presidente della commissione Bilancio e affari istituzionali di Palazzo Cesaroni, ha annunciato l'interrogazione presentata dal Sole che ride alla Giunta sul fenomeno delle discariche abusive di amianto nel territorio regionale.

"Lo scempio è particolarmente grave, osserva Dottorini, perché "l'inquinamento del torrente Ventia e delle sue ramificazioni insinua sia le coltivazioni circostanti che il fiume Tevere. Si tratta dell'ultimo di una lunga serie di casi di smaltimento non corretto di materiali contenenti amianto, a più riprese segnalati sia dagli organi di stampa che dalle associazioni ambientaliste. Questo ci induce a pensare che il fenomeno sia tuttora fuori controllo nonostante siano ormai noti a tutti da molto tempo i danni che questa sostanza arreca alla salute umana. Ricordiamo, infatti, che le fibre di amianto sono altamente cancerogene e che è sufficiente inalare una sola scoria, centinaia di volte più sottile di un capello, per consentire l'insorgere di gravissime patologie".

Con l'interrogazione presentata - spiega Dottorini - "chiediamo alla Giunta se sia a conoscenza delle reali dimensioni del fenomeno dello smaltimento abusivo di amianto nel territorio regionale e se non ritenga necessario prevedere una seria azione di monitoraggio al fine di individuare le zone a rischio inquinamento, pericolose per la salute dei cittadini. Vorremmo capire inoltre quali siano gli interventi che la Giunta intende mettere in campo per affrontare il problema dello scempio ambientale delle discariche abusive di amianto. La rimozione e lo smaltimento di materiali contenenti amianto - conclude l'esponente del Sole che ride - sono regolati da rigorose disposizioni legislative e richiedono procedure particolari

e anche molto costose, proprio a causa della elevata pericolosità di questo materiale, e crediamo che sia compito della Regione fare di tutto perché vengano rispettate tali norme poste a tutela della salute dei cittadini".

"ANCHE IL COMITATO DI BETTONA AL TAVOLO DI CONCERTAZIONE DELLA REGIONE PER DISCUTERE DELL'INQUINAMENTO ZOOTECHNICO DELL'AREA" - L'IMPEGNO DI VINTI (PRC-SE)

***"Anche il Comitato popolare per l'ambiente di Bettona al tavolo di concertazione istituito dalla Regione Umbria". E' quanto chiede il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti a seguito di un incontro con i cittadini, facenti parte dello stesso Comitato, dell'area di Bettona, Torgiano, Cannara e Bastia Umbra. Vinti ha annunciato una interrogazione all'assessore regionale all'Ambiente, Bottini, "per acquisire dati ed informazioni al fine di trovare soluzioni rapide ed utili a risolvere la grave situazione ambientale del territorio".*

Perugia, 21 maggio 2008 - "Sostegno alla richiesta del Comitato popolare per l'Ambiente di Bettona, Torgiano, Cannara e Bastia Umbra, che chiede, così come concesso agli allevatori zootecnici, di far parte a pieno titolo e legittimamente del tavolo di concertazione istituito dalla Regione". Così il capogruppo di Rifondazione comunista **Stefano Vinti** dopo aver incontrato il Comitato "per discutere ed affrontare i problemi annosi dell'inquinamento zootecnico e di quelli più recenti conseguenti alla scoperta, fatta dal Noe, di discariche abusive ed altamente inquinanti per la presenza di amianto e altre sostanze pericolose".

Il Comitato, si legge nella nota del capogruppo del Prc, incontrerà, per un confronto, tutte le altre forze politiche presenti nelle istituzioni regionali, nazionali e dell'Unione europea.

"Nel corso dell'incontro - fa sapere Vinti - sono state evidenziate le varie problematiche riguardanti l'inquinamento, la salute ed anche la compatibilità ambientale con uno sviluppo economico-sociale che punti sulla risorsa strategica turismo-ambiente-cultura".

L'impegno di Vinti, "facendo riferimento alle linee strategiche fissate dal Dap regionale, e soprattutto evidenziando la necessità di ripristinare urgentemente le condizioni basilari del vivere civile", è quello di "accogliere le sollecitazioni avanzate dal Comitato, ma occorre attivare un'azione sinergica con le altre forze politiche, a partire da quelle che amministrano la Regione e la provincia". In base a queste considerazioni, l'esponente di Rifondazione comunista annuncia una specifica interrogazione all'assessore regionale all'ambiente, Lamberto Bottini, "per acquisire dati ed informazioni puntuali e precise al fine di trovare soluzioni rapide ed utili a risolvere la grave situazione ambientale che affligge un territorio con prevalente vocazione turistica".



MAGGIO
'08

Per Vinti, in conclusione, "non esiste alcuna ragione per cui una rappresentanza di cittadini debba essere emarginata e tenuta lontana dai tavoli decisionali e partecipativi della Regione che, peraltro, - conclude - non può privilegiare una categoria economica, come quella degli allevatori, che oggi, in molti casi, rappresenta soltanto gli interessi di imprenditori e mangimisti del nord".

RIO FERGIA: "SODDISFAZIONE PER LA SENTENZA DEL TAR. RICONOSCIUTI I DIRITTI DEGLI ABITANTI" - DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIERE TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

***Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) esprime "grande soddisfazione" per la sentenza del Tar dell'Umbria sul Rio Fergia che annulla gli atti della Regione sugli ulteriori attingimenti nel corso d'acqua. L'esponente de La Destra ricorda che lo scorso anno il Consiglio regionale aveva bocciato un documento del centro-destra che chiedeva la revoca degli atti regionali: "Sarebbe bastato un voto - spiega - ma abbiamo dovuto aspettare un anno e una sentenza per ottenere il riconoscimento di un legittimo diritto".*

Perugia, 22 maggio 2008 - "Grande soddisfazione" per la sentenza del Tar dell'Umbria che ha annullato le delibere della Regione relativi agli attingimenti nel Rio Fergia è stata espressa dal consigliere **Aldo Tracchegiani** (La Destra) che ricorda come "meno di un anno fa veniva bocciato in aula un documento essenziale presentato da tutto il centro-destra con il quale si richiedeva di revocare la determinazione dirigenziale della Giunta che autorizzava la società Idrea ad effettuare ulteriori attingimenti per l'imbottigliamento dell'acqua di Boschetto, provocando danni alla popolazione e all'ambiente e determinando la diminuzione della portata complessiva del corso d'acqua".

L'esponente del centro-destra commenta: "Ladove non è arrivato il Consiglio regionale con i rappresentanti eletti dai cittadini è arrivata la magistratura. E siamo quindi felici di festeggiare la sentenza insieme agli abitanti delle località interessate e al Comitato per la difesa del Rio Fergia a cui abbiamo sempre manifestato piena solidarietà. Tuttavia - prosegue Tracchegiani - è triste constatare che una decisione tanto importante sia stata presa da un tribunale anziché dalla stessa amministrazione che è chiamata a gestire nel migliore dei modi la cosa pubblica. Ed è ancora più triste pensare che neppure il Consiglio con i membri eletti direttamente dai cittadini sia stato in grado di sanare il danno commesso dalla Giunta".

Tracchegiani ricorda infine che la mozione del centro-destra chiedeva "esattamente" quanto poi deciso dal Tar: "Sarebbe bastato un voto ma abbiamo dovuto aspettare un anno e una sentenza per ottenere il riconoscimento di un legittimo diritto. Si tratta - conclude - di una grande vittoria

degli abitanti di Boschetto e dei Comitati civici a cui rinnovo il sostegno e la simpatia manifestata in occasione dei nostri incontri, come quello molto partecipato a cui intervenne anche il segretario de la Destra, Francesco Storace".

"SODDISFAZIONE PER LA SENTENZA SUL RIO FERGIA" - PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) È IL RISULTATO DELLA "GIUSTA BATTAGLIA IN DIFESA DI BENI COMUNI E POPOLAZIONI LOCALI"

***Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, esprime soddisfazione per la sentenza del Tar sul Rio Fergia che dimostra come erano reali e fondate le osservazioni fatte dal proprio gruppo su una scelta definita "quanto meno azzardata". Secondo l'esponente del Sole che Ride "sarebbe un grande gesto di distensione e responsabilità se le istituzioni direttamente coinvolte rinunciassero a ricorrere in appello".*

Perugia, 22 maggio 2008 - "Per chi come noi da sempre ha condotto una battaglia di principio in difesa dei beni comuni e dei diritti delle popolazioni locali, la sentenza del Tar non può che essere accolta con soddisfazione, anche perché dimostra che non erano campate in aria le osservazioni che portavamo a una scelta quanto meno azzardata. Adesso occorre una seria riflessione, accompagnata da grande senso di responsabilità, per trovare una soluzione equilibrata. Occorrerà leggere con attenzione le complesse ed esaurienti motivazioni della sentenza, valutando in modo ponderato le indicazioni e le affermazioni di principio che essa contiene". Il capogruppo regionale dei Verdi e civici **Oliviero Dottorini** commenta con queste parole la notizia delle sentenze del Tar relativa ai prelievi nell'area del Rio Fergia, aggiungendo che "sarebbe un grande gesto di distensione e responsabilità se le istituzioni direttamente coinvolte rinunciassero a ricorrere in appello".

"L'acqua - aggiunge l'esponente del Sole che Ride - è un bene comune che non può essere comprata, venduta o scambiata al pari di altre merci. Per il fatto di essere un bene primario e solidale, deve essere governata rispettandola come patrimonio della comunità". A giudizio di Dottorini la sentenza, a una prima lettura, sembra porre dei principi che "andranno tenuti presenti anche in sede di nuova legislazione sulle acque minerali. Per esempio - spiega - va tenuto in considerazione il fatto che il piano di investimento deve avere una funzione di reintegro effettivo dell'impoverimento che il prelievo della risorsa idrica a fini commerciali fa subire alle comunità locali. In ogni caso l'acqua, anche se minerale, è risorsa il cui prelievo sottostà al piano di tutela delle acque, con la conseguenza che, pur ammessa la compatibilità del prelievo rispetto alla consistenza degli acquiferi e delle sorgenti, va in ogni caso valutata l'incidenza del prelievo sull'ecosistema fluviale che il tribunale con la sentenza conferma svolgere nell'assetto territo-



MAGGIO
'08

riale dell'Umbria la fondamentale funzione di 'corridoio ecologico'. La soddisfazione del comitato, degli ambientalisti e di chi ha sostenuto le ragioni della popolazione del Rio Fergia - conclude Dottorini - è comprensibile, compito della politica e delle istituzioni oggi è di ricreare un clima di serenità e confronto".

"LA VITTORIA DEL COMITATO 'RIO FERZIA' È LIMPIDA. LE ISTITUZIONI EVITINO DI FARE RICORSO" - NOTA DI STEFANO VINTI (PRC-SE) A SEGUITO DELLA SENTENZA DEL TAR CHE VIETA NUOVI ATTINGIMENTI

***Il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, affida a una nota la sua soddisfazione per la sentenza del Tar umbro che vieta nuovi attingimenti di acqua dal Rio Fergia, accogliendo i ricorsi del Comitato di cittadini e del Comune di Nocera Umbra. Invitando il Comune di Gualdo Tadino e la Regione Umbria a non ricorrere al Consiglio di Stato per "ribaltare la sentenza", il capogruppo di Rifondazione comunista sottolinea che "l'obiettivo del suo partito è quello di tutelare il territorio, i beni comuni e le identità delle comunità locali".*

"La politica - osserva - può sbagliare, ma guai a creare crociate contro i cittadini, per interessi economici di parte e che riguardano soltanto pochi".

Perugia, 22 maggio 2008 - "Il Tar dell'Umbria, pur non entrando nel merito della questione, ma annotando le anomalie amministrative degli atti, ha ribadito a tutte le forze politiche e alle istituzioni della nostra regione che l'acqua è un bene comune, non alienabile e che, prima di tutto, deve rispondere alle esigenze dei cittadini e non di chi lucra sulle risorse del territorio". Così il capogruppo di Rifondazione comunista **Stefano Vinti** in merito alla sentenza del Tar dell'Umbria che ha accolto i ricorsi del Comitato di cittadini e del Comune di Nocera Umbra contro nuovi attingimenti concessi dal Comune di Gualdo Tadino e dalla Regione alla società Idrea srl del gruppo Rocchetta spa. Vinti si congratula con il Comitato "che è riuscito a tenere botta, occupando civilmente anche il pozzo, ad una vicenda che sembrava persa dopo il voto del Consiglio regionale a favore della licenza".

"In quella circostanza in Consiglio - ricorda il capogruppo - Rifondazione comunista, insieme al consigliere dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, ha votato contro quell'emendamento, andando contro tutti. Fu uno sforzo vano. Ma nei nostri programmi politici locali e territoriali, da allora, - osserva Vinti - il concetto di acqua pubblica è cresciuto sempre di più, fino ad arrivare ai primi posti delle priorità amministrative e di un vasto campo di forze culturali, ambientaliste e sociali". "Ora, dopo il Rio Fergia, - aggiunge - ci sono altri territori umbri che vedono 'ribollire' la questione acqua. Rifondazione Comunista - assicura - metterà, da subito, le proprie strutture a favore

di quelle comunità in lotta. Sicuramente non è nostra intenzione attaccare il cappello su proteste civiche indipendenti, ma il nostro obiettivo è quello di tutelare il territorio, i beni comuni e le identità delle comunità locali".

Appellandosi, quindi, alle istituzioni, Vinti auspica che "la Regione e il Comune di Gualdo Tadino non cerchino altre vie giudiziarie, come il ricorso al Consiglio di Stato, per ribaltare una sentenza limpida e popolare. La politica - conclude - può sbagliare, ma guai a creare crociate contro i cittadini, che stanno nel giusto, per interessi economici di parte e che riguardano soltanto pochi".

PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "IL NUCLEARE È UNA SCELTA IDEOLOGICA E PERDENTE" - "SE NECESSARIO, CI SARÀ UN NUOVO REFERENDUM"

***Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, ribadisce la contrarietà all'impiego del nucleare in Italia, mentre "importanti paesi europei hanno già programmato la propria uscita dall'utilizzo dell'energia nucleare per puntare su quelle rinnovabili e pulite", e critica "un'opposizione balbettante e contraddittoria" annunciando "se necessario, un nuovo referendum".*

Perugia, 23 maggio 2008 - Per il presidente dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, "adesso inizia a essere chiaro cosa significherà nei prossimi anni non poter contare su una forza ecologista nel Parlamento italiano. Quella del nucleare - afferma - è una scelta ideologica e perdente, che non produrrà risultati se non quello di bloccare i percorsi di modernizzazione del paese avviati con i provvedimenti in favore delle energie rinnovabili. Quella annunciata dal Governo - continua Dottorini - è una scelta sbagliata, perché antieconomica, vecchia e pericolosa, dal momento che l'atomo da fissione non ha risolto i gravi problemi generati dagli elevatissimi costi e dallo smaltimento delle scorie radioattive. Tutti elementi che hanno già portato importanti paesi europei come Germania, Svezia ed Olanda a programmare la propria uscita dal nucleare per puntare con forza su energie pulite, rinnovabili e sicure". Questo il commento del presidente del gruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, in merito alla volontà del Governo italiano, espressa dal ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola all'assemblea di Confindustria, di realizzare un gruppo di centrali nucleari in Italia.

"E' un lavoro che parte da lontano - aggiunge il consigliere regionale dei Verdi e Civici - quello che la destra italiana e alcuni grandi gruppi economici vorrebbero portare a compimento, a vent'anni esatti dallo storico referendum con cui gli italiani dettero un'indicazione chiara e lungimirante. A quella scelta purtroppo sono seguite politiche miopi, fortemente condizionate da interessi economici non sempre trasparenti, che hanno legato le sorti energetiche dell'Italia al carbone e al petrolio, non consentendo lo svilup-



MAGGIO
'08

po di una filiera energetica pulita e rinnovabile. Fa tristezza, oggi – afferma Dottorini – constatare la balbettante e contraddittoria opposizione delle forze parlamentari di minoranza, che si dividono tra chi dice ‘parliamone’ e chi assicura che il nucleare non ha controindicazioni. Nei prossimi mesi – conclude il presidente dei Verdi e Civici – dovremo lavorare per affermare la necessità di dare ulteriore impulso alle politiche già efficacemente avviate dal precedente Governo riguardo a solare, fotovoltaico, eolico, idrico e biomasse. Se il governo Berlusconi confermerà la volontà di coinvolgere il Paese nella folle avventura del nucleare, per i Verdi e le forze ecologiste e civiche non resterà che la strada di un nuovo referendum popolare. Idrogeno e rinnovabili sono la sfida del futuro”.

“DEPURATORE ZOOTECNICO DI BETTONA E FENOMENI DI INQUINAMENTO DEL TERRITORIO” – VINTI (PRC-SE) INTERROGA LA GIUNTA PER CONOSCERE LE VOLONTÀ E LE DIRETTIVE PRESE DALLA REGIONE

***Come annunciato qualche giorno fa, il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, ha presentato un’interrogazione, con risposta scritta, all’assessore regionale all’Ambiente, Lamberto Bottini, al fine di conoscere ogni informazione necessaria relativa al depuratore zootecnico di Bettona e ai fenomeni di inquinamento del territorio che interessano anche i comuni di Torgiano, Cannara e Bastia Umbra. Vinti, oltre ai molti quesiti di chiarimenti posti all’assessore, chiede alla Regione di far sedere al Tavolo regionale di concertazione anche i cittadini di Bettona e dei comuni limitrofi, che si sono organizzati, nel frattempo, in Comitato popolare per l’ambiente.*

Perugia, 26 maggio 2008 – “E’ necessario e urgente acquisire le informazioni relative alla grave situazione ambientale determinatasi nel comune di Bettona e quali sono le volontà e le direttive prese dalla Regione per risolvere il problema”. Nasce su queste basi un’interrogazione presentata dal capogruppo di Rifondazione comunista **Stefano Vinti**, con la quale chiede all’assessore all’Ambiente, Lamberto Bottini: Quali sono i “servizi” della direzione regionale Ambiente, territorio e infrastrutture, ed i relativi responsabili, che stanno seguendo la vicenda dell’inquinamento di origine zootecnica e delle discariche abusive scoperte nel comune di Bettona. Vinti chiede anche di sapere “se i dirigenti responsabili, compreso il Direttore Regionale, hanno provveduto ad effettuare i controlli e gli accertamenti del caso e quali rilievi, osservazioni ed atti amministrativi, hanno presentato all’assessore e alla Giunta regionale; se gli uffici preposti della direzione regionale competente hanno già emanato atti e/o provvedimenti che sanciscono ed evidenziano che il sito individuato a più riprese dal sindaco di Bettona è idoneo alla realizzazione della nuova laguna di stoccaggio di 84 mila metri cubi, vinco-

lata dal Pai (Piano per l’assetto idrogeologico); se sono state rilasciate autorizzazioni con l’adozione di atti di Giunta o dirigenziali, supportate dai necessari pareri tecnico/amministrativi, per il ripopolamento delle stalle con ulteriori 40 mila suini; se la direzione regionale all’Ambiente conosce le numerose relazioni e rapporti emanati dall’Arpa Umbria nei quali viene segnalato lo stato di inquinamento, di mala gestione dell’impianto di depurazione e della scorretta effettuazione della fertirrigazione; se non ritenga opportuno attivarsi per sollecitare uno studio specifico di valutazione per verificare i limiti di compatibilità tra gli allevamenti zootecnici ed il territorio e la popolazione residente; se sono stati sottoscritti specifici accordi e protocolli con il comune di Bettona e/o con gli allevatori o la società cooperativa Codep e, eventualmente, quali; se nello spirito democratico partecipativo, visto che risulta essere stato istituito un tavolo regionale a cui partecipano gli allevatori e le rappresentanze di settore, non ritenga doveroso e opportuno prevedere anche la presenza delle associazioni ambientaliste e del Comitato popolare per l’ambiente che rappresenta gli interessi legittimi dei cittadini di Bettona, Torgiano, Cannara e Bastia Umbra di vivere in un ambiente sano e che non debbano subire un depauperamento di valore dei propri beni per la presenza indiscriminata di allevamenti di bestiame e di stalle che risultano essere in gran parte anche abusive o non in regola. In ultimo, il capogruppo del Prc chiede se, recentemente, l’assessore all’Ambiente abbia provveduto a dare l’autorizzazione a ripopolare le stalle del comune di Bettona con altri 40 mila capi ed eventualmente quali sono state le ragioni che hanno determinato tale autorizzazione e quali supporti tecnici siano stati acquisiti dagli uffici della Regione, dell’Arpa o dalla ASL competente.

Vinti ricorda anche che il 2 ottobre dello scorso anno venne presentata una apposita interrogazione riguardante il progetto di adeguamento del depuratore zootecnico di proprietà del comune di Bettona. Nell’atto veniva anche richiesta un’indagine sugli effetti negativi conseguenti all’ordinanza del sindaco che ordinava alla società cooperativa degli allevatori zootecnici (Codep), di realizzare una nuova laguna di stoccaggio dei reflui, provenienti dagli allevamenti suinicoli, del volume di 84 mila metri cubi, in un terreno sito nelle immediate vicinanze del fiume Chiascio, zona classificata di “fascia A” dal Pai e come tale inedificabile e non compatibile con ulteriori insediamenti rispetto a quelli già esistenti e perimetrali.

“Dalla data di presentazione dell’interrogazione ad oggi, - lamenta Vinti - sono trascorsi oltre sei mesi senza aver ottenuto risposte dalla Giunta regionale, alla quale si chiedeva l’intervento per bloccare l’ordinanza del Sindaco di Bettona ed avviare un’accurata indagine”

“Nel frattempo – ricorda ancora l’esponente di Rifondazione comunista - si sono verificati nuovi eventi. La Procura della Repubblica di Perugia



MAGGIO
'08

che, con ordinanza del Gip Claudia Matteini, ha posto sotto sequestro il cantiere avviato dalla Codep per realizzare la nuova laguna. Ma nonostante ciò - fa sapere - il sindaco di Bettona ha emanato una nuova Ordinanza, (numero 20 del 15.3.2008) con cui conferma la costruzione della laguna sempre nello stesso sito, classificato inedificabile dal Pai".

"Nel territorio di Bettona, - osserva Vinti - paradossalmente classificato dal Piano urbanistico territoriale come 'area agricola di pregio' e di elevato 'interesse idrico', dopo essere stato tartassato per anni da fenomeni di inquinamento zootecnico, recentemente si sono scoperte anche, grazie all'intervento del Noe, discariche abusive in cui sono stati rilevati amianto e rifiuti pericolosi e nocivi".

In conclusione, il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, evidenzia l'importanza della partecipazione, ai Tavoli regionali di concertazione, dei cittadini di Bettona e dei comuni limitrofi, che, nel frattempo, si sono organizzati in Comitato popolare per l'ambiente.



MAGGIO
'08

**"ATTENDIAMO LE INDICAZIONI DELL'INFS,
SENZA LE QUALI NON SI PUÒ PROCEDERE"
- L'ASSESSORE BOTTINI RISPONDE A
TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA CACCIA
IN DEROGA**

***La mancata definizione a livello regionale delle quantità cacciabili di alcune specie dipende dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica che non ha provveduto a stabilirle, impedendo così alla Regione di procedere. Lo ha spiegato l'assessore all'Ambiente Lamberto Bottini rispondendo ad una interrogazione del consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra) sulla caccia in deroga in Umbria.*

Perugia, 6 maggio 2008 - "Spetta al ministero dell'Ambiente, tramite l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (Infs) dare indicazioni precise sulle quantità che possono essere cacciate in deroga alla legge. Per ora in Umbria c'è la possibilità di cacciare lo storno ma non il fringuello, proprio a causa dell'assenza di decisioni da parte dell'Infs". Lo ha detto l'assessore all'ambiente **Lamberto Bottini** rispondendo durante la seduta di "question time" di oggi all'interrogazione con cui **Aldo Tracchegiani** (La Destra) chiedeva spiegazioni in merito ad una riunione tra rappresentanti delle Regioni italiane, dedicata alla questione della caccia in deroga, a cui l'Umbria non avrebbe partecipato.

L'assessore Bottini ha spiegato che la riunione avvenuta in Puglia non aveva carattere di ufficialità, dato che solo alcune Regioni erano state invitate a partecipare. Inoltre, ha detto, "quando la Conferenza Stato Regioni ha affrontato la questione non è stata presa alcuna decisione in merito, limitandosi ad una presa d'atto della situazione. "Abbiamo già richiesto all'Istituto nazionale per la fauna selvatica - ha aggiunto - di comunicarci i quantitativi per la caccia in deroga per il 2008, ma questo ancora non è avvenuto".

Il consigliere Tracchegiani ha evidenziato l'urgenza di attuare completamente la legge regionale sulle deroghe "probabilmente una delle migliori d'Italia" per evitare che venga disatteso un legittimo diritto dei cacciatori umbri.



MAGGIO
'08

PRE-INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL DELLE NAZIONI DI CITTÀ DI CASTELLO ALLA FIERA DEL LIBRO DI TORINO – IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA RAPPRESENTATO DA LIGNANI MARCHESANI

***Il capogruppo Cdl per l'Umbria ha partecipato, insieme al presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei, e al direttore editoriale della Fiera del Libro, Ernesto Ferrero, alla serata-evento con il concerto dell'Orchestra di Nazareth assieme al gruppo Radio Derwish, che ha anticipato i temi della manifestazione umbra.*

Perugia, 9 maggio 2008 – Il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** ha rappresentato il Consiglio regionale dell'Umbria nella manifestazione inaugurale della Fiera del libro di Torino che ieri sera ha dedicato uno degli eventi principali alla presentazione della prossima edizione del Festival delle Nazioni di Città di Castello, con un concerto dell'Orchestra di Nazareth che si è esibita assieme al gruppo Radio Derwish, realizzando una magnifica commistione artistica arabo-israeliana.

"Un momento tale da spazzare via le ignobili polemiche che hanno fatto da preludio alla Fiera di quest'anno – ha dichiarato Lignani Marchesani – dimostrando come l'evento torinese si stia rivelando una grande apertura, anziché una conflittualità".

La serata, alla quale il consigliere ha partecipato assieme al presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei, ed al direttore editoriale della Fiera del Libro, Ernesto Ferrero, ha fatto da preludio alla manifestazione umbra, con un concerto di grande livello che ha svolto anche la funzione di pre-inaugurazione del Festival che si terrà in estate a Città di Castello e che per la prima volta ospiterà alti esponenti del mondo musicale e della cultura israeliana.

"ALL'ISTITUTO REGIONALE PER IL FOLCLORE L'INDIVIDUAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE DELLA REGIONE" - LUPINI (PRC) SULL'ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

***Il consigliere regionale di Rifondazione comunista, **Pavilio Lupini**, individua "un limite forte" nella proposta di legge regionale a tutela delle grandi manifestazioni storiche. A suo giudizio è da condividere il documento elaborato dal Comune di Gubbio e da altre istituzioni della città dei ceri che suggerisce di affidare al costituendo Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folcloristico dell'Umbria, il compito di individuare quelle meritevoli di tutela perché più legate alla tradizione.*

Perugia, 29 maggio 2008 - "Condivido completamente l'ipotesi di affidare all'Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folclorico dell'Umbria, il compito di individuare le grandi manifestazioni storiche di anti-

ca tradizione, il cui elenco dovrà essere distinto da quello delle semplici rievocazioni o comunque delle manifestazioni che non appartengono alla tradizione storica".

Così si esprime **Pavilio Lupini**, consigliere regionale del Prc, a proposito della proposta di legge sulla disciplina delle manifestazioni storiche dell'Umbria che a giorni arriverà all'esame della prima Commissione per discuterne la parte finanziaria.

Pu ritenendo "giusto ed opportuno lo spirito della legge", Lupini ne evidenzia "un limite forte" precisando che: "la questione di fondo è che non si possono mettere sullo stesso piano manifestazioni che hanno valenze storiche e culturali molto diverse tra loro".

Per queste ragioni, conclude Lupini, "faccio miei i contenuti espressi in un documento congiunto da: Comune di Gubbio, Università dei muratori, Famiglie dei ceraioli, Maggio eugubino e Società dei balestrieri che indicano il ruolo che dovrà svolgere l'Istituto regionale per lo studio, la tutela e la valorizzazione del patrimonio folcloristico dell'Umbria".



MAGGIO
'08

"DOPO LA RIDEFINIZIONE DEI PREZZI PER GLI ESPROPRI L'AREA DI SAN GIACOMO POTRÀ ENTRARE IN FUNZIONE ENTRO POCHI MESI" - L'ASSESSORE GIOVANNETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD)

***Dopo due ricorsi al Tar ed una sentenza della Corte d'Appello la zona industriale di San Giacomo di Spoleto è pronta per ospitare gli impianti delle aziende che hanno scelto di trasferirci la propria attività e che potranno farlo in pochi mesi. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle attività produttive rispondendo, durante la seduta di question time, al consigliere del Partito democratico Giancarlo Cintioli, che aveva sollecitato interventi per r bloccare le gravi perdite occupazionali che interessano il territorio spoletino e per agevolare l'apertura dell'area industriale di San Giacomo.*

Perugia, 6 maggio 2008 - "La vicenda della Minerva è stata affrontata altre volte in Consiglio e proprio in questi giorni dovrebbe essere presentato il bando per l'affitto di questa azienda spoletina. Per quanto riguarda l'area industriale di San Giacomo di Spoleto, i lavori sono terminati in febbraio". Così l'assessore alle attività produttive **Mario Giovannetti** ha risposto all'interrogazione presentata da **Giancarlo Cintioli** (Pd) in merito agli interventi per bloccare le gravi perdite occupazionali che interessano il territorio spoletino e per agevolare l'apertura dell'area industriale di San Giacomo.

"Ci sono stati - ha spiegato Giovannetti - due ricorsi al Tar che hanno rallentato i tempi di attivazione: la Corte d'Appello ha riconosciuto un valore dei terreni più alto, da 33 a 50 euro al metro quadro. Questo non ha però scoraggiato le aziende che avevano mostrato interesse per l'area, che hanno confermato la disponibilità a trasferirvi la propria sede produttiva. Entro qualche mese l'area industriale di San Giacomo di Spoleto sarà in funzione. Non c'è dubbio - ha aggiunto - che la possibilità di avere aree industriali strutturate e collegate in rete tra loro possa essere utile a sostenere una politica di sviluppo".

Il consigliere Cintioli si è detto soddisfatto dell'avanzamento dei lavori e delle indicazioni fornite dall'assessore ed ha ricordato che anche il Patto per lo sviluppo prevede la riqualificazione dell'offerta insediativa per le realtà produttive, a cui devono essere affiancati interventi per la messa in rete delle tante piccole aree industriali disseminate da Narni fino a Bastia".

"NESSUN PROBLEMA PER LA PUBBLICAZIONE DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI" - UNA NOTA DI STEFANO VINTI (PRC-SE)

***Per il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, le reazioni negative degli ultimi giorni rispetto alla pubblicazione on line delle denunce dei redditi degli ita-*

liani sono fuori luogo. Secondo Vinti il vero problema è quello delle profonde differenze sociali e di reddito con l'aumento dei profitti a scapito di salari, stipendi e pensioni.

Perugia, 6 maggio 2008 - Si dice "sorpreso" il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti**, per le reazioni negative degli ultimi giorni rispetto alla pubblicazione on line delle denunce dei redditi degli italiani: "francamente credo che il vero problema sia proprio quello di una profonda differenza sociale e non certo la pubblicazione dei dati su internet".

"Vorrei ricordare - afferma Vinti - che stiamo parlando del reddito sul quale si pagano quelle tasse che contribuiscono a finanziare e sostenere i servizi pubblici. Per questo non si può sostenere che siamo di fronte ad un fatto privato. La verità è che i numeri presentano una situazione impietosa di sperequazione sociale tra ricchi e poveri. Come diciamo da tempo sono aumentati i profitti a scapito di salari, stipendi e pensioni".

"Inoltre - continua - penso che alcune reazioni scomposte nascondano (neppure troppo) il desiderio perenne di evadere l'obbligo di pagare le tasse, in un Paese in cui, è bene ricordarlo, a pagarle fino all'ultima lira sono lavoratori dipendenti e pensionati. I redditi non sono né debbono essere segreti. E se uno è un evasore fiscale, va denunciato a tutta l'opinione pubblica".

"INTERVENIRE PER EVITARE LA DISMISSIONE DELLO STABILIMENTO NESTLÈ DI SANSEPOLCRO" - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (CDL) CHIEDE ALL'ESECUTIVO DI "PREVENIRE MOSSI UNILATERALI IN UMBRIA"

***Il consigliere della Cdl per l'Umbria Andrea Lignani Marchesani, interroga l'esecutivo regionale sulla possibilità che la Nestlè chiuda o venda i suoi stabilimento di Sansepolcro e sulle ripercussioni che questa decisione avrebbe sui lavoratori umbri impiegati in quell'azienda. Per Andrea Lignani Marchesani la Regione Umbria deve rispondere alle richieste dei sindacati aziendali ed operare per "prevenire ulteriori mosse unilaterali della Nestlè medesima in territorio umbro".*

Perugia, 6 maggio 2008 - La Giunta spieghi al Consiglio regionale quali saranno le conseguenze della dismissione da parte di Nestlè dello stabilimento di Sansepolcro e chiarisca le iniziative che verranno attuate nei confronti della multinazionale anche in considerazione del coinvolgimento richiesto ufficialmente alla Regione Umbria da parte della Rsu aziendale e della necessità di prevenire ulteriori mosse unilaterali della Nestlè medesima in territorio umbro". È questa la richiesta avanzata, con una interrogazione all'Esecutivo, dal consigliere **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria). Nel documento il rappresentante dell'opposizione



MAGGIO
'08

di centrodestra spiega che "la multinazionale Nestlé insiste, direttamente od indirettamente, dal punto di vista occupazionale ed economico, sull'intero territorio umbro: in particolare, nello stabilimento di Sansepolcro, operano numerosi lavoratori umbri, sia tra i 380 come dipendenti che tra i 120 soci lavoratori delle cooperative addette a compiti di magazzino e facchinaggio. Inoltre quello stabilimento rappresenta un indotto importantissimo per tutta l'Alta Valle del Tevere umbra e toscana, che è sottoposto ciclicamente ad allarmi occupazionali".

L'impianto toscano sarebbe stato nel recente passato oggetto di trattative di vendita e correrebbe comunque il pericolo di un ridimensionamento dal punto di vista produttivo, "nonostante Nestlé - continua Lignani - abbia preventivamente smentito volontà di vendita non più tardi del mese di gennaio a seguito di un'interrogazione del sottoscritto, successivamente l'intenzione della dismissione è emersa in tutta la sua cruda realtà stante le trattative in essere con soggetti istituzionali e sindacali.

"Fonti sindacali - conclude il consigliere regionale - hanno reso però noto la reiterata intenzione di un imprenditore privato di acquisire lo stabilimento di Sansepolcro, intenzione che si sarebbe già sostanziata in acquisto nonostante le assicurazioni di Nestlé. È quindi evidente il rischio occupazionale per l'intera Alta Valle del Tevere derivante da similari ed occulte modalità di acquisto: simili comportamenti da parte della multinazionale potrebbero inoltre reiterarsi anche nello stabilimento di San Sisto, vista la assoluta mancanza di comunicazione sociale ed istituzionale che Nestlé avrebbe messo in atto in questa vicenda. In ogni caso questa situazione è la diretta conseguenza di errate politiche aziendali, sindacali ed istituzionali, sia a livello regionale che nazionale, come la storia a tutti nota di Buitoni e Perugia (acquisite da una multinazionale e precedentemente oggetto di speculazioni finanziarie cui i livelli politici nazionali non furono estranei, ma anzi addirittura complici) dimostra ampiamente.

"CATALOGO DELLE IMPRESE DISPONIBILI A FARE APPRENDISTATO E BONUS PERSONALE PER I GIOVANI" - RISOLUZIONE DI SEBASTIANI (UDC) PER ATTUARE LA LEGGE REGIONALE

*** Il capogruppo dell'Udc Enrico Sebastiani propone di istituire in Umbria un catalogo regionale dei datori lavoro che intendano assumere giovani apprendisti e di finanziare i corsi mediante un buono fornito direttamente ai giovani da spendere solo presso il datore di lavoro individuato, fra quelli iscritti nel catalogo.*

La proposta è contenuta in una risoluzione da sottoporre ai voti del Consiglio, con al quale si chiede alla Giunta di modificare alcune parti regolamentari della legge regionale 25 del 2007 sull'apprendistato.

Perugia, 7 maggio 2008 - Istituire in Umbria il Catalogo regionale delle imprese e degli artigiani disponibili ad assumere giovani apprendisti offrendo garanzie di serietà nella propria attività produttiva e nell'insegnamento della futura professione; prevedere e disciplinare un meccanismo che assegni direttamente all'apprendista il bonus economico da spendere e riconoscere alla azienda o al datore di lavoro da lui stesso scelto per il proprio periodo di apprendistato.

La proposta, con la quale chiede di dare piena attuazione alla Legge regionale numero 25 del 2007 che disciplina il contratto di apprendistato, è di **Enrico Sebastiani**, capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale ed è contenuta in una risoluzione da sottoporre ai voti dell'assemblea per impegnare la Giunta a modificare la legge nei due punti proposti.

A proposito del funzionamento della legge 25, Sebastiani afferma, "nonostante sia stata concepita per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani aumentandone la professionalità e l'occupabilità, nella realtà si riscontrano numerose difficoltà di applicazione pratica. In particolare, l'articolo 12 sui finanziamenti erogati dalla Regione per la formazione degli apprendisti, è troppo generico, non entra nello specifico e non prevede alcun meccanismo capace di incentivare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro attraverso l'apprendistato.

Sebastiani ricorda che già da tempo alcune Regioni, come la Puglia e l'Emilia Romagna, hanno previsto l'erogazione di un finanziamento sotto forma di buono all'apprendista, e che l'articolo 10 consente di istituire un catalogo regionale dei datori di lavoro, cui possono iscriversi tutti coloro i quali sono in possesso dei requisiti stabiliti dalle norme regolamentari previste all'articolo 16, ma a questa parte della legge non è stata data attuazione".

Il capogruppo dell'Udc evidenzia in ultimo come la novità di fornire direttamente ai giovani apprendisti il buono da utilizzare solo ed esclusivamente presso i datori di lavoro iscritti nell'apposito catalogo, consentirebbe, anche ai meno abbienti di poter provvedere alla propria formazione professionale, mentre dal punto di vista normativo l'erogazione del bonus può essere disciplinata con un semplice regolamento di applicazione della legge.

"NECESSARIO UN INTERVENTO DELLA REGIONE PER LA EX FEDERICI" - UNA INTERROGAZIONE DI DE SIO (AN - PDL) CHIEDE ALL'ESECUTIVO REGIONALE DI ATTIVARSI PER LO STABILIMENTO DI AMELIA

Alfredo De Sio riporta l'attenzione della Giunta regionale sulla situazione dello stabilimento della ex Federici di Amelia. In una interrogazione il consigliere regionale di Alleanza nazionale chiede cosa si sia concretamente fatto per il vecchio pastificio e quale ruolo abbia svolto la finanziaria



MAGGIO
'08

Sviluppumbria, a cui lo stesso Consiglio regionale aveva in passato chiesto di intervenire nella vicenda.

Perugia, 8 maggio 2008 - "La vicenda della ex Federici di Amelia è stata cancellata da tutte le agende delle istituzioni locali". È la denuncia che **Alfredo De Sio**, consigliere regionale di An-Pdl, lancia con una interrogazione che, ad un anno di distanza dall'approvazione di una mozione unitaria da parte dell'assemblea di Palazzo Cesaroni, chiede "quale sia la situazione e che cosa si sia concretamente realizzato per dare un futuro al ex pastificio".

"La situazione - spiega il consigliere regionale - è senza dubbio di quelle che non si risolvono con la bacchetta magica, tuttavia il silente atteggiamento tenuto dall'amministrazione comunale di Amelia e dalla Regione Umbria in questi mesi sulla vicenda, appare francamente sconcertante. Le difficoltà di trovare acquirenti a fronte di stime che apparivano fuori dalle logiche del mercato e le successive aste andate deserte - continua l'esponente di An - mostrano con chiarezza la necessità di un intervento da parte delle istituzioni che devono uscire dal ruolo di sensali, per avviare una seria politica di rilancio del sito industriale in questione, a prescindere dalla oramai irrecuperabile situazione dello stabilimento".

"Il copione della ex Federici sembra oramai destinata a ricalcare quello dell'ex Mulino Cooperativo, che ha rappresentato non solo un dramma per tante famiglie di lavoratori ma anche il tramonto di un pezzo fondamentale della vocazione delle produzioni alimentari di Amelia. Bisogna evitare - conclude De Sio - che l'unica prospettiva all'orizzonte possa essere solo quella speculativa e cercare invece di ridare dignità e prospettiva ad un sito che deve e può essere riconvertito, mantenendo un ancoraggio forte nella filiera delle produzioni agroalimentari.

Nella sua interrogazione Alfredo De Sio chiede di conoscere, oltre alla situazione relativa ai lavoratori ancora in mobilità, "quale ruolo abbia svolto in quest'ultimo anno Sviluppumbria, che l'atto approvato dal Consiglio regionale impegnava ad attivare tutti i meccanismi utili a favorire una positiva soluzione della vicenda".

"LA VICENDA DEL CONSORZIO AGROBIOFOREST È DEFLAGRATA E METTE A NUDO LE CONTRADDIZIONI DI UN PROGETTO NATO MALE" - DE SIO (AN-PDL) PUNTA IL DITO SULLA REGIONE E ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

***Il consigliere Alfredo De Sio (AN-Pdl) interviene sulla situazione di crisi del Consorzio Agrobioforest di Terni parlando di "un'iniziativa fallita che ha accumulato debiti per centinaia di migliaia di euro, dispersione di denaro pubblico, mancanza di prospettive economiche ed occupazionali e che dimostra l'incapacità di governo del centrosinistra negli enti locali". L'esponente del centro-*

destra, che ha annunciato la presentazione di un'interrogazione, punta il dito anche sulle responsabilità della Regione di cui viene richiesto un "tempestivo" intervento.

Perugia, 8 Maggio 2008 - "Lungi dall'essere risolta, la vicenda dell'Agrobioforest è deflagrata completamente mettendo a nudo tutte le contraddizioni di una vicenda nata male e proseguita peggio". Il consigliere regionale **Alfredo De Sio** (AN-Pdl) interviene sulla situazione di crisi relativa al Consorzio che la Comunità Montana di Terni varò nel 2004 coinvolgendo alcuni Comuni e soggetti privati in quella che viene definita una "missione impossibile quanto impropria, perché cercava di far quadrare l'interesse pubblico della ricerca a fini energetici, con connotati che fin dall'inizio richiedevano un confronto nel mercato che alla luce dei fatti, è stato devastante".

Per l'esponente del centrodestra le vicende di questi anni "consegnano un'altra perla dell'incapacità del centrosinistra di governare gli enti locali: centinaia di migliaia di euro di debiti, maestranze senza più un lavoro per il futuro e senza stipendi da un anno, la cassa integrazione bloccata dalla mancanza di prospettive per la ripresa delle produzioni e una dispersione di denaro pubblico che rischia di non essere più recuperata. Il bilancio di questa situazione - spiega De Sio - non può non avere delle responsabilità politiche chiare e circostanziate tali da indurre chi ha preso queste scelte ad assumersi le responsabilità del caso".

De Sio spiega che dopo i tentativi falliti di cambiare le quote societarie con l'assunzione della maggioranza delle stesse da parte dei privati e la proposizione di piani industriali "dimostratesi un libro dei sogni" resta solo la constatazione del fallimento delle velleità di amministratori che pensano di giocare a fare gli imprenditori con i soldi dei cittadini. E la Regione Umbria non è esente da responsabilità avendo confermato la validità di un progetto che, come da noi denunciato, era inopportuno nelle forme, più volte sanzionate, e nella sostanza economica. La sanatoria per aver violato le disposizioni relative alle attività all'interno di aree protette - aggiunge De Sio - sono servite solo a prolungare l'agonia di una situazione che è adesso gravissima".

Il consigliere De Sio, che ha presentato un'interrogazione sull'argomento, chiede infine che la regione dell'Umbria intervenga "tempestivamente" e riferisca al Consiglio, "anche alla luce delle difficoltà economiche denunciate dai lavoratori della Comunità Montana di Terni che reclamano il pagamento degli stipendi".

"INAPPLICATA LA LEGGE 68 SUI DIRITTI DEI DISABILI ALL'INTERNO DI ENTI E AZIENDE SANITARIE" - I CONSIGLIERI REGIONALI FI-PDL CHIEDONO ALLA GIUNTA REGIONALE DI GARANTIRNE L'ATTUAZIONE

***Il gruppo FI-Pdl presenterà una interrogazione per sapere come la Regione intenda garantire*



MAGGIO
'08

l'attuazione della legge 68 del 1999, che stabilisce l'obbligo per enti ed aziende di riservare all'interno dei propri organici posti per i lavoratori disabili.

Perugia, 9 maggio 2008 - I consiglieri regionali del gruppo Forza Italia-Pdl chiedono alla Giunta regionale di intervenire sull'applicazione della legge 68/1999 che stabilisce l'obbligo di prevedere all'interno delle piante organiche di enti ed aziende una quota di lavoratori disabili.

"Su questo argomento - afferma il capogruppo Fiammetta Modena - abbiamo presentato un'interrogazione all'assessore alla Sanità, ma nonostante la risposta ottenuta nel corso del question time, la questione invalidi è ancora del tutto ferma. Abbiamo rilevato - continua Modena - che in base alla relazione pubblicata a maggio dello scorso anno dall'Ufficio servizi specialistici della Provincia di Perugia, emerge che oltre trenta enti, tra i quali numerose Aziende sanitarie, non rispettano quanto disposto dalla normativa vigente, visto che risultano scoperti 397 posti dei quali 353 per disabili e 44 per l'articolo 18. Un quadro particolarmente grave - conclude il capogruppo FI-Pdl - non solo per i numeri dei posti scoperti, ma per la natura stessa degli enti oggetto dell'analisi".

Il gruppo FI-Pdl presenterà a breve un nuovo atto con il quale saranno reiterate le richieste di garantire la piena attuazione della legge 68.

"LA VERA PRIORITÀ DELL'UMBRIA È LA QUESTIONE SALARIALE" - PER STEFANO VINTI (PRC-SE) "NECESSARIA UNA RISPOSTA IMMEDIATA"

***"In Italia, ma soprattutto a Perugia, esiste un problema salariale per il quale è necessaria un'urgente risposta". Il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti sottolinea con favore questa affermazione del segretario della Camera del lavoro di Perugia, Mario Bravi. Vinti lamenta il fatto che "la questione salariale non riesce ad entrare nell'agenda politica regionale e tanto meno in quella istituzionale". In Umbria - spiega - il salario mensile di un lavoratore è inferiore del 10 per cento rispetto al salario medio percepito nel centro-nord".*

Perugia, 20 maggio 2008 - "Giusta la posizione del segretario della Camera del Lavoro, Mario Bravi, per il quale 'abbiamo nel nostro paese, ma soprattutto nella nostra provincia, un problema salariale a cui va data una risposta immediata". È quello che Rifondazione comunista dell'Umbria sta dicendo da anni". Così **Stefano Vinti** (capogruppo Prc-Se) per il quale "in Umbria esiste una grave 'questione salariale' in quanto i lavoratori della nostra regione percepiscono, mediamente, un salario mensile inferiore del 10 per cento rispetto ai salari medi dei lavoratori del centro-nord. Si tratta - aggiunge di una 'questione salariale' che non riesce ad entrare nell'agenda politica regionale e tanto meno in quella istituziona-

le".

Vinti, sollecita quindi "le forze sindacali, il Partito democratico e tutte le rappresentanze sociali a farsi carico del problema al fine di arrivare ad un giusto equilibrio salariale in grado anche di salvaguardare il potere di acquisto degli stipendi e delle pensioni, 'massacrati' dal caro vita incontenibile".

Per il capogruppo regionale di Rifondazione comunista "occorre una risposta forte da parte delle forze progressiste in quanto la Confindustria ha indicato nello smantellamento del Contratto nazionale del lavoro il principale obiettivo dell'iniziativa imprenditoriale. Confindustria - aggiunge Vinti - dimostra grande sintonia con il Governo Berlusconi che vuole detassare gli straordinari, offrire premi e regalie aziendali per sostituire la contrattazione collettiva con il paternalismo individuale. Innovazioni dal vago sapore ottocentesco".

Nella nota, Vinti non si dice, comunque d'accordo con il segretario della Camera del lavoro di Perugia quando, quest'ultimo, chiede una risposta positiva al documento di Cgil, Cisl e Uil sulla riforma degli assetti contrattuali da parte delle associazioni delle imprese.

"Questo documento - spiega il capogruppo del Prc-Se - modifica il modello di sindacato generale, rivendicativo e conflittuale, che ha contribuito, in maniera decisiva, all'emancipazione dei lavoratori e ha diffuso la conquista dei diritti del mondo del lavoro, ad un vago interclassismo sindacale".

"Per questo - osserva e conclude Vinti - Rifondazione comunista ritiene urgente costruire un vasto schieramento di forze sociali e politiche in grado di opporsi a tale disegno regressivo, rilanciando il movimento di lotta per il salario e il ripristino di un meccanismo di recupero automatico del potere di acquisto delle retribuzioni e delle pensioni ('nuova scala mobile'), contro lo sfruttamento del lavoro precario (compreso il lavoro autonomo) e per l'aumento delle pensioni".

COMMERCIO EQUO: FINALMENTE ASSEGNATI I CONTRIBUTI PER I PROGETTI NELLE SCUOLE E APPROVATO IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA REGIONALE - INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

***"Con la delibera della Giunta diventa realmente operativa la legge promossa e voluta da noi". Il presidente del gruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini valuta positivamente l'atto dell'esecutivo che ha approvato l'elenco dei contributi per la legge regionale sul "commercio equo e solidale", mettendo a disposizione delle risorse che porteranno un "aiuto concreto ed efficace a tutte le organizzazioni impegnate in questo settore". Dottorini condivide anche il programma della Giornata regionale del consumo equo e solidale che si svolgerà a Perugia dal 13 al 15 giugno: "Sarà l'occasione per informare e sensibilizzare la comunità umbra sui temi relativi*



MAGGIO
'08

ad uno stile di consumo critico e responsabile”.

Perugia, 22 maggio 2008 - “Finalmente sono ora disponibili le risorse per portare un aiuto fattivo ed efficace a tutte quelle organizzazioni, animate prevalentemente dal contributo di volontari, che si impegnano tutti i giorni per sostenere le comunità dei piccoli produttori svantaggiati del Sud del mondo”. **Oliviero Dottorini**, presidente del gruppo regionale dei Verdi e Civici, così commenta la delibera della Giunta regionale con la quale viene approvata la graduatoria e assegnati i contributi ai progetti, presentati dalle botteghe ombre, mirati alla realizzazione di interventi educativi nelle scuole della regione.

“Le organizzazioni di commercio equo dell'Umbria - spiega l'esponente del Sole che ride - si sono impegnate al massimo, durante questi ultimi mesi, per realizzare le attività educative e didattiche previste nei progetti. Sono infatti circa 120 le classi coinvolte su tutto il territorio regionale. Ciò significa che circa 2.500-3.000 ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscere e fare esperienza di un punto di vista alternativo che spesso non viene raccontato a sufficienza. La definitiva assegnazione dei contributi, quindi, rappresenta il giusto riconoscimento del lavoro svolto”.

La delibera della Giunta, fa sapere Dottorini, prevede anche l'approvazione del programma della giornata regionale del commercio equo che si svolgerà a Perugia dal 13 al 15 giugno, con una anteprima il 6 giugno, proprio dedicata all'attività nelle scuole, e due appendici in settembre.

“La giornata regionale - spiega il capigruppo dei Verdi e Civici - inoltre, sarà l'occasione per informare e sensibilizzare la comunità umbra sui temi relativi al commercio equo e solidale. Questo della Giunta - aggiunge - è un atto importante che dimostra la volontà dell'esecutivo di rendere concreti i principi stabiliti nella legge, attivando gli efficaci strumenti previsti al fine di sostenere la diffusione tra i cittadini umbri di questo particolare modello commerciale e di cooperazione Nord-Sud. Si contribuirà così - conclude Dottorini - ad aumentare sensibilmente il grado di consapevolezza dei consumatori, favorendo una sempre maggiore attitudine della popolazione ad uno stile di consumo critico e responsabile”.

SULLA CRISI DELLO STABILIMENTO BUITONI DI SANSEPOLCRO MOZIONE DI SOSTEGNO IN CONSIGLIO REGIONALE DEI CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

***I capigruppo della maggioranza consiliare (Dottorini, Rossi, Vinti, Carpinelli e Girolamini), hanno presentato una mozione unitaria in merito alla possibile cessione dello stabilimento della Buitoni di Sansepolcro che "metterebbe a rischio il futuro di circa 500 lavoratori umbri, coinvolti sia direttamente negli organici aziendali, che indirettamente, tramite società cooperative ester-*

ne". Nella mozione si chiede alla Giunta regionale di creare un tavolo unitario tra tutti i soggetti direttamente interessati alla vicenda per tutelare tutti i livelli occupazionali. Inoltre, i capigruppo del centrosinistra, chiedono alla Giunta "di valutare, congiuntamente con la Regione Toscana, ogni ipotesi di rilancio dello stabilimento avvalendosi anche dei contributi economici messi a disposizione della filiera agroalimentare di entrambe le regioni".

Perugia, 27 maggio 2008 - “E' importante che tutti i livelli istituzionali si mobilitino per cercare una soluzione al problema occupazionale legato alla cessione dello stabilimento Buitoni di Sansepolcro da parte di Nestlé”. E' quanto sottolinea, in una nota, il capogruppo dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini**, che annuncia una mozione unitaria di sostegno firmata da tutti i capigruppo della maggioranza (primo firmatario lo stesso Dottorini, Gianluca Rossi (Pd), Stefano Vinti (Prc - Se), Roberto Carpinelli (Pdc) e Ada Girolamini (Sdi).

“Si tratta - spiega Dottorini - di una vicenda che non interessa solo la Toscana o l'Altotevere, ma l'intero territorio regionale, che aspetta risposte chiare sia riguardo alla tutela dei livelli occupazionali che alla possibilità di garantire un futuro alla produzione in un settore produttivo in evidente crisi”.

“Non dobbiamo mai dimenticare - commenta l'esponente dei Verdi - che la possibile cessione dello stabilimento di Sansepolcro mette a rischio il futuro di circa 500 lavoratori umbri, coinvolti sia direttamente negli organici aziendali, che indirettamente, tramite società cooperative esterne”.

La mozione prevede “che il Consiglio regionale impegni la Giunta affinché prosegua nell'impegno, già dimostrato, valutando la possibilità di creare un tavolo unitario tra tutti i soggetti direttamente interessati alla vicenda: forze sociali, sindacali, imprenditoriali e istituzionali, al fine di gestire con la massima trasparenza le fasi di cessione dello stabilimento, con l'obiettivo primario di tutelare i livelli occupazionali esistenti”. Oltre a ciò, i capigruppo del centrosinistra chiedono anche che la Giunta “valuti, congiuntamente con la Regione Toscana, ogni ipotesi di rilancio dello stabilimento Buitoni di Sansepolcro, avvalendosi anche dei contributi economici messi a disposizione della filiera agroalimentare di entrambe le regioni” e che “la Regione Umbria chieda con forza ulteriori, chiare e precise garanzie a Nestlé Italia, creando le condizioni per una vendita che garantisca continuità con le realtà imprenditoriali umbro-toscane”.

Nella mozione viene sottolineato che “resta sempre attuale la necessità di definire strumenti legislativi europei, nazionali e regionali che regolino rapporti chiari e concreti fra multinazionali e territori, finalizzati all'utilità sociale” e che “tra i criteri di valutazione delle diverse offerte dovrebbe essere prioritaria la qualità del piano industriale



MAGGIO
'08

e le prospettive occupazionali”.

“PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI AGLI UTILI DELLE IMPRESE” -PER LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) “OTTIMA LA PROPOSTA DEL MINISTRO SACCONI”

***Il capogruppo della Cdl-Per l'Umbria, Andrea Lignani Marchesani, condivide e ritiene “ottima” la proposta nel ministro Sacconi sulla partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese. Si tratta, secondo l'esponente del centrodestra dell'esponente di una “iniziativa che supera l'antagonismo tra capitale e lavoro, una sorta di ‘omaggio postumo’ alla Repubblica Sociale italiana che per prima ebbe una simile intuizione, e che è tanto più rivoluzionaria perché proveniente da un esponente, il Ministro del Lavoro, che non ha certo un background culturale di destra”.*

Perugia, 28 maggio 2008 - “Oggi il Governo del PdL, su proposta del ministro Sacconi, per la prima volta, lancia una proposta ufficiale basata sulla partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese. E' una sorta di omaggio postumo alla Repubblica Sociale italiana che per prima ebbe una simile intuizione”. Così il capogruppo della Cdl per l'Umbria, **Andrea Lignani Marchesani**, sottolineando come “questa proposta di legge è stata presentata puntualmente ad ogni legislatura dai deputati del Msi prima e di An poi, ma che, di fatto, è sempre rimasta lettera morta”.

In riferimento “all'ottima proposta del ministro”, Lignani, vuole sottolinearla citando l'articolo 46 della Carta costituzionale: “ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende”.

“La proposta lanciata dal Governo - commenta l'esponente del centrodestra - si può definire tanto più rivoluzionaria perché proveniente da un esponente, il Ministro del Lavoro, che non ha certo un background culturale di destra. Il titolare del Welfare Sacconi - aggiunge Lignani - ha infatti rilanciato l'ipotesi di partecipazione dei lavoratori agli utili aziendali, un primo significativo passo verso ‘una visione non antagonista ma armoniosa tra capitale e lavoro’. Parole, queste ultime, del Presidente francese Sarkozy, che vuole rilanciare in Francia ipotesi di ‘cogestione già presenti nella legislazione d'Oltralpe per un'intuizione di De Gaulle, incrementando gli incentivi fiscali per le imprese partecipative.

La proposta di Sacconi ha entusiasmato buona parte del mondo sindacale (Cisl e Ugl), segno di un nuovo approccio alle garanzie del lavoratore dipendente da parte di un mondo che non vuole più essere antagonista delle Confederazioni datoriali, ma dividerne difficoltà e rischi. In un momento di emergenza economica è in effetti giusto che ognuno faccia la sua parte, incrementando responsabilità e premiando il merito”.

Secondo Lignani Marchesani è “innegabile che il

Governo del PdL, con i suoi provvedimenti economici e in materia di sicurezza, a sostegno di piccoli proprietari, soggetti deboli e lavoratori, e con idee come quella del Ministro Sacconi, sta attualizzando con una vera e propria ‘rivoluzione conservatrice’: un messaggio politico - conclude - che la Destra politica ha preservato, attraverso le tempeste del dopoguerra, per metterlo a disposizione e dividerlo con tutta la Comunità nazionale”.

INTERROGAZIONE DI VINTI (PRC-SE) SULLA SITUAZIONE ALLA “ANTONIO MERLONI S.P.A.” - IL CAPOGRUPPO DI RIFONDAZIONE CHIEDE L'INTERVENTO DELLA REGIONE PER LA SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI

***Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, ha presentato un'interrogazione alla Giunta per conoscere gli sviluppi della vicenda che sta interessando la “Antonio Merloni S.p.A.” e gli interventi che intende adottare la Regione Umbria per garantire la tenuta dell'azienda e la salvaguardia dei livelli occupazionali, a fronte di una situazione che ipotizza - come rilevato da Vinti - la possibilità di 1.100 esuberanti per i prossimi due anni negli stabilimenti di Gaifana, Santa Maria e Marangoni.*

Perugia, 30 maggio 2008 - Il consigliere regionale **Stefano Vinti** (Prc), ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per conoscere gli sviluppi della vicenda che sta interessando la “Antonio Merloni S.p.A.” e quali interventi intenda adottare la Regione per garantire la tenuta di un'azienda che, rileva Vinti, “sta attraversando da anni una difficile situazione, che l'ha portata a fare ripetutamente uso della cassa integrazione”. “Inoltre - aggiunge il capogruppo di Rifondazione comunista - sono ipotizzati 1.100 esuberanti per i prossimi due anni negli stabilimenti di Gaifana, Santa Maria e Marangoni, a fronte della presenza, in questi stabilimenti, di alcune centinaia di lavoratori ai quali mancano pochi anni al raggiungimento dell'età pensionistica, per cui - sottolinea Vinti - gli incentivi al prepensionamento potrebbero attenuare gli esuberanti annunciati dall'azienda”.

Per queste ragioni, e considerato che “un ruolo da protagonista della Regione Umbria, sia presso il Governo nazionale che attraverso un tavolo interregionale con la Regione Marche, potrebbe contribuire ad una soluzione della grave situazione in cui si trova la Merloni”, il capogruppo regionale di Rifondazione interroga la Giunta regionale e l'assessore competente “per conoscere gli sviluppi della vicenda e gli interventi che la Regione Umbria intenda adottare per garantire la tenuta dell'azienda e la salvaguardia dei livelli occupazionali”.



MAGGIO
'08

"NO AL CINISMO DEL PALAZZO E AI GIOCHI DI POCHI INTERESSATI" - ENRICO MELASECCHIE (UDC) ANNUNCIA UNA MANIFESTAZIONE A PERUGIA CONTRO LA TASSA "TEVERE-NERA"

***Cittadini senza distinzioni di colore politico, riuniti nell'associazione 'Un Patto Nuovo per Terni', saliranno a Perugia insieme a tutti coloro che vorranno unirsi a loro per ribadire la contrarietà alla tassa del Consorzio "Tevere-Nera". La manifestazione, annunciata dal consigliere regionale dell'Udc, Enrico Melasecchie, si svolgerà martedì 13 maggio in concomitanza con la riunione dell'Assemblea regionale. Un autobus porterà i cittadini interessati da Terni al capoluogo regionale.*

Perugia, 6 maggio 2008 - "Sulla vicenda della Tassa Tevere-Nera, Terni non può accettare la manovra di coloro che stanno cercando di ritornare ad un balzello che da anni penalizza solo una parte del territorio". Lo afferma il consigliere regionale **Enrico Melasecchie** (Udc) spiegando che "dopo anni di battaglie, dopo l'impegno in prima linea di pochi eletti e di migliaia di cittadini, oggi le cartelle sono finalmente sospese".

"Nessuno - continua Melasecchie - si illuda di tirare ulteriormente la corda, imponendo a Terni di nuovo una tassa iniqua contro la quale si sono espresse peraltro le maggiori associazioni di categoria a difesa delle attività produttive. Sembrano inoltre emergere aspetti alquanto singolari delle gestioni passate che fanno comprendere le vere ragioni della difesa di interessi corporativi rispetto a quelli generali di tutte le famiglie e della stragrande maggioranza degli operatori economici. È per questo che cittadini senza distinzioni di colore politico, riuniti nell'associazione 'Un Patto Nuovo per Terni', saliranno a Perugia insieme a tutti coloro che vorranno unirsi a loro". Il consigliere regionale dell'opposizione di centrodestra informa che il pullman (che può essere prenotato al numero 0744/406050) partirà alle ore 8 e 30 da Terni per raggiungere Palazzo Cesaroni e "manifestare democraticamente il proprio profondo dissenso rispetto ad una politica regionale che, ancora una volta, usa due pesi e due misure in diversi territori dell'Umbria".

ICI: "NEL DECRETO FISCALE DEL GOVERNO È PREVISTO IL RIMBORSO DEL MANCATO INTROITO AI COMUNI" - NEVI (FI-PDL) POLEMICO CON IL PRESIDENTE DELL'ANCI CHE MINACCIAVA UNA VERTENZA NAZIONALE

Perugia, 29 maggio 2008 - "Il decreto fiscale pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale stanziava complessivamente 2.523 milioni di euro proprio per compensare i Comuni del mancato introito derivato dall'abolizione dell'ICI sulla prima casa ed entro 60 giorni saranno stabiliti i criteri per l'erogazione del rimborso ai Comuni". Così **Raffaele Nevi** (FI-PdL) che, a seguito di ciò, invita il presidente regionale dell'Anci e sindaco di Terni,

Paolo Raffaelli a "chiedere scusa" perché "sola-mente due giorni fa minacciava l'apertura di una vertenza nazionale contro il Governo poiché non c'erano certezze sul rimborso ai Comuni del mancato gettito dell'ICI".

In una nota, l'esponente forzista sottolinea anche "un'altra scelta importante. I Comuni da oggi - afferma - non potranno aumentare le tasse locali e quindi grazie a Berlusconi si fermerà la folle strategia del tassa e spendi che ha caratterizzato i Comuni umbri, Terni e Perugia in testa, in questi due anni".

"Sarà bene - conclude Nevi - che la prossima volta Raffaelli, prima di convocare conferenze stampa, fare proclami faziosi e annunciare iniziative strumentali, attenda di conoscere il testo delle leggi di cui parla".



MAGGIO
'08

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI ROSSI (PD) E ZAFFINI (AN-PDL)

Perugia, 6 maggio 2008 - In onda la trentesima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale. Riflessioni sul voto politico nazionale e riflessi regionali sulle due coalizioni di centrodestra e centrosinistra, sicurezza, ripresa dell'attività consiliare e riforme istituzionali sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Gianluca Rossi** (Pd) e **Franco Zaffini** (AN-Pdl).

La trasmissione è stata condotta da Alberto Scatolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio, ospite in studio Gianfranco Ricci, de La Nazione.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: Nuova Tele Terni, sabato 10 maggio ore 20.15; Rete Sole, giovedì 8 maggio ore 20.28; Rte 24h, venerdì 9 maggio ore 14.30; Tef, mercoledì 7 maggio ore 19.40; Tele Galileo, giovedì 8 maggio ore 13.00; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 8 maggio ore 21.30; Tevere Tv, mercoledì 7 maggio ore 17.50; Umbria Tv, mercoledì 7 maggio 23.30; RtuAquesio martedì 7 maggio ore 21.00; Tele Radio Gubbio mercoledì 7 maggio ore 22.00.

(la trasmissione è stata registrata lunedì 5 maggio 2008).

A PALAZZO CESARONI PRESENTATA LA DECIMA EDIZIONE DEL CONCORSO "COMUNICAREinUMBRIA", PROMOSSO DAL CO.RE.COM - TEMA DI QUEST'ANNO: "IL RISCHIO NON È UN MESTIERE"

***Il presidente del Comitato regionale per le comunicazioni, Luciano Moretti, ed il presidente del Consiglio regionale, Mauro Tippolotti, hanno presentato stamani a Palazzo Cesaroni l'edizione 2008 del concorso "ComunicareinUmbria", volto ad incentivare e valorizzare la creatività e la produzione radiotelevisiva e telematica delle emittenti umbre e dei siti prodotti dalle scuole della regione. Il tema di quest'anno "Il rischio non è un mestiere" è incentrato sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.*

Perugia, 12 maggio 2008 - Nel presentare la decima edizione del concorso "ComunicareinUmbria", rivolto alle emittenti radiotelevisive umbre ed ai siti internet prodotti dalle scuole e, per la terza volta con un'apposita sezione nazionale aperta a tutte le emittenti private locali operanti su tutto il territorio italiano nonché alle sedi regionali Rai, il presidente del Co.Re.Com, **Luciano Moretti**, ha sottolineato che il tema della sezione nazionale di quest'anno, "Il rischio non è un mestiere", impegna i partecipanti e le istituzioni stesse in un lavoro che sarà come "portare una

goccia d'acqua in quell'oceano di comunicazioni che il Paese deve mettere in campo su una problematica così importante come la sicurezza sul lavoro. Non a caso - ha sottolineato Moretti - l'edizione di quest'anno ha ottenuto anche l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, oltre a quello di Consiglio e Giunta regionale dell'Umbria, delle Province di Perugia e Terni, dei Comuni di Perugia e Assisi (città che offrirà sedi ed ospitalità per le premiazioni finali), dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AgCom), del Ministero del Lavoro, Inail e associazione "Articolo 21".

Il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti**, ha affermato che "il rischio non può essere una professione". Parlare di sicurezza sul lavoro "è necessario - ha aggiunto - perché sull'argomento abbiamo dati troppo pesanti: quelli che parlano di tremila vittime all'anno e di tutte le altre conseguenze, oltre che per le persone coinvolte, anche per il ciclo produttivo. L'articolo 1 della Costituzione, della quale abbiamo da poco festeggiato il sessantennale - ha concluso Tippolotti - sancisce che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, ma non prevede che il lavoro debba essere pericoloso o, addirittura, letale".

La prima sezione del concorso è finalizzata ad incentivare e valorizzare la creatività e la produzione radiotelevisiva e telematica della regione. Vi possono partecipare emittenti televisive e radiofoniche locali umbre, la sede regionale umbra della Rai, la scuola di giornalismo radiotelevisivo di Perugia e le scuole umbre che dispongono di un loro sito, presentando programmi autoprodotti della durata massima di 15 minuti trasmessi a partire dal 1 gennaio 2008 (per quanto riguarda i servizi Rai e quelli della Scuola di giornalismo la durata è di 3 minuti). La seconda sezione, che si propone di focalizzare l'attenzione sulla tematica degli infortuni sul lavoro, è rivolta alle emittenti private locali che operano nel territorio nazionale e alle sedi regionali Rai, ma le emittenti umbre e la sede regionale umbra della Rai possono partecipare ad entrambe le sezioni, con produzioni differenziate. Partecipano alla seconda sezione del premio programmi televisivi dedicati al tema "Il rischio non è un mestiere" della durata massima di 15 minuti andati in onda a partire dal 1 ottobre 2007 ed i servizi giornalistici prodotti dalle sedi regionali Rai sul medesimo tema, della durata massima di 5 minuti. I prodotti (su dvd per le televisioni, su cd rom per le radio) devono pervenire entro il 30 ottobre 2008 al Co.Re.Com Umbria, piazza Italia, 4 - 06121 Perugia. I premi vanno dai 15mila euro per il 1° classificato nella sezione nazionale televisiva ai 2.500, 2.000 e 1.500 rispettivamente per i programmi televisivi, radiofonici e pagine web primi classificati del concorso regionale. Premiati anche i secondi e terzi classificati.

Nel corso della conferenza stampa sono state fornite numerose altre informazioni sulle attività del Co.Re.Com: è stato effettuato un monitoraggio sul pluralismo informatico che ha portato alla



MAGGIO
'08

conclusione che le emittenti radiotelevisive umbre, compreso il Tgr dell'Umbria ed anche la stampa quotidiana, hanno rispettato l'assoluta par condicio. Inoltre sono in arrivo (a fine mese) i dati relativi all'attività di monitoraggio sulle modalità di presentazione delle varie discipline sportive, vale a dire quali temi e quanto spazio sono stati loro dedicati in una rilevazione condotta per 112 giorni sulle testate regionali e per 742 ore sui programmi di dieci televisioni, comprese 537 edizioni del Tgr dell'Umbria. "Questa ed altre attività - ha ricordato Moretti - sono inerenti l'ottenimento di quel 'bollino di qualità' per il rispetto delle norme vigenti su tv e minori, media e sport, cartomanzia e magia, del quale potranno successivamente anche fregiarsi le televisioni monitorate". Infine è stata ribadita l'importanza dell'attività di conciliazione che il Co.Re.Com svolge fra utenti e società di telecomunicazione, riempiendo quel vuoto che si può constatare quando, in caso di reclami o controversie, il cittadino si rivolge ai vari gestori: spesso risponde un call center e le questioni non vengono appianate. Anziché rivolgersi ad un avvocato o al giudice, il Co.Re.Com effettua gratuitamente questo servizio ai cittadini che ne fanno richiesta.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI LUPINI (PRC-SE) E DE SIO (AN-PDL)

Perugia, 14 maggio 2008 - In onda la trentunesima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale. Sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza dei cittadini, riforme regionali, infrastrutture varie, sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Pavilio Lupini** (Prc) e **Alfredo De Sio** (AN-Pdl).

La trasmissione è stata condotta da Alberto Scatolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio è stata Monica Rosati dell'Agì (Agenzia giornalistica Italia)

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: Nuova Tele Terni, sabato 17 maggio ore 20.15, replica martedì 20 maggio ore 12.26; Rete Sole, giovedì 15 maggio ore 20.28, replica mercoledì 21 maggio ore 23.50; Rte 24h, venerdì 16 maggio ore 14.30, replica sabato 17 maggio ore 20.00; Tef, mercoledì 14 maggio ore 19.40, lunedì 19 maggio ore 19.45; Tele Galileo, giovedì 15 maggio ore 13.00, venerdì 16 maggio ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 15 maggio ore 21.30, replica venerdì 16 maggio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 14 maggio ore 17.50, replica venerdì 16 maggio ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 14 maggio 23.30, replica lunedì 19 maggio ore 12.00; Tele Radio Gubbio mercoledì 14 maggio ore 22.00, giovedì 15 maggio ore 15.30; RtuAquesio, mercoledì 17 maggio ore 17,30.

(La trasmissione è stata registrata lunedì 12

maggio 2008).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI TOMASSONI (PD) E NEVI (FI-PDL)

Perugia, 19 maggio 2008 - In onda la trentaduesima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale. Sicurezza dei cittadini, programmazione e pianificazione regionale, nuova legge elettorale, rapporto tra maggioranza e opposizione in tema di riforme sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri **Franco Tomassoni** (PD) e **Rafaele Nevi** (FI-Pdl).

La trasmissione è stata condotta da Alberto Scatolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Giuseppe Castellini, direttore del Giornale dell'Umbria.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: Nuova Tele Terni, sabato 24 maggio ore 20.15, replica martedì 27 maggio ore 12.26; Rete Sole, giovedì 22 maggio ore 20.28, replica mercoledì 28 maggio ore 23.50; Rte 24h, venerdì 23 maggio ore 14.30, replica sabato 24 maggio ore 20.00; Tef, mercoledì 21 maggio ore 19.40, lunedì 26 maggio ore 19.45; Tele Galileo, giovedì 22 maggio ore 13.00, venerdì 23 maggio ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 22 maggio ore 21.30, replica venerdì 23 maggio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 21 maggio ore 17.50, replica venerdì 23 maggio ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 21 maggio 23.30, replica lunedì 26 maggio ore 12.00; Tele Radio Gubbio mercoledì 21 maggio ore 22.00, giovedì 22 maggio ore 15.30; RtuAquesio, martedì 20 alle 21.00, mercoledì 21 maggio ore 17,30.

(La trasmissione è stata registrata lunedì 19 maggio 2008).

IN RETE IL NUMERO 121 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - UN NUOVO FORMAT CON APPROFONDIMENTI E INTERVISTE

Perugia, 19 maggio 2008 - Un nuovo format con approfondimenti e interviste per il numero 122 di TeleCRU, notiziario settimanale del Consiglio regionale, in rete sul sito www.telecru.it, e in onda sulle televisioni locali. Gli argomenti di questo numero: cantieri più sicuri, le nuove disposizioni sul Durc; Riforma delle Comunità montane; X edizione del concorso "Comunicare in Umbria"; 60° della Costituzione italiana.

TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: UmbriaTv, lunedì 19



MAGGIO
'08

maggio alle 00.30; TevereTv, martedì 20 maggio alle 16.30 e venerdì 23 maggio alle 17; Trg, giovedì 22 maggio alle 16.30 e venerdì 23 maggio alle 13; Rete Sole, giovedì 22 maggio 23.50; Teleradio Umbria viva, martedì 20 maggio alle 19.50 e mercoledì 21 maggio alle 13.50; Tele Galileo, martedì 20 maggio alle 13 e mercoledì 21 maggio alle 17.20; Rte, lunedì 19 maggio alle 19.30 e mercoledì 21 maggio alle 14.30; Nuova TeleTerni, mercoledì 21 maggio alle 12.15 e venerdì 23 maggio alle 12,15.

IN RETE IL NUMERO 123 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA - UN NUOVO FORMAT CON APPROFONDIMENTI E INTERVISTE

Perugia, 23 maggio 2008 - Un nuovo format con approfondimenti e interviste per il numero 123 di TeleCRU, notiziario settimanale del Consiglio regionale, in rete sul sito www.telecru.it, e in onda sulle televisioni locali. Gli argomenti di questo numero: Legge elettorale: via al confronto nella Commissione per lo Statuto, intervista ai capigruppo consiliari; Riforma delle Agenzie regionali; Fondo per la non autosufficienza; Comitato di vigilanza e controllo; II commissione consiliare.

TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 23 maggio ore 20 e sabato 24 maggio alle 21; UmbriaTv, sabato 24 maggio alle 20,30 e lunedì 26 maggio alle 00.30; TevereTv, martedì 27 maggio alle 16.30 e venerdì 30 maggio alle 17; Trg, giovedì 29 maggio alle 16.30 e venerdì 30 maggio alle 13; Rete Sole, domenica 25 maggio ore 19,15 e giovedì 29 maggio ore 23.50; Teleradio Umbria viva, martedì 27 maggio alle 19.50 e mercoledì 28 maggio alle 13.50; Tele Galileo, martedì 27 maggio alle 13 e mercoledì 28 maggio alle 17.20; Rte, lunedì 26 maggio alle 19.30 e mercoledì 27 maggio alle 14.30; Nuova TeleTerni, mercoledì 28 maggio alle 12.15 e venerdì 30 maggio alle 12,15. (La versione online del notiziario è in rete in formato ridotto).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI DOTTORINI (VERDI E CIVICI) E TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 26 maggio 2008 - In onda la trentatreesima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale. Riforme regionali, nuova legge elettorale, sicurezza dei cittadini, caccia sono stati i temi sui quali si è sviluppato il confronto tra I consiglieri **Oliviero Dottorini** (Verdi E Civici) e **Aldo Tracchegiani** (La Destra).

La trasmissione è stata condotta da Alberto Scatolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Cristina Belvedere, giornalista de La Nazione

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 27 maggio ore 21, replica mercoledì 28 maggio ore 17,30; Nuova Tele Terni, sabato 31 maggio ore 20.15, replica martedì 3 giugno ore 12.26; Rete Sole, giovedì 29 maggio ore 20.28, replica mercoledì 4 giugno 23,50; Rte 24h, venerdì 30 maggio ore 14.30, replica sabato 31 maggio ore 20.; Tef, mercoledì 28 maggio ore 19.40, lunedì 2 giugno ore 19.45; Tele Galileo, giovedì 29 maggio ore 13.00, venerdì 30 maggio ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 29 maggio ore 21.30, replica venerdì 30 maggio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 28 maggio ore 17.50, replica venerdì 30 maggio ore 16.30; Umbria Tv, mercoledì 28 maggio 23.30, replica lunedì 2 giugno ore 12.00; Tele Radio Gubbio mercoledì 28 maggio ore 22.00, giovedì 29 maggio ore 15.30.

(La trasmissione è stata registrata lunedì 26 maggio 2008).

IN RETE IL NUMERO 124 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 30 maggio 2008 - Un nuovo format con approfondimenti e interviste per il numero 124 di TeleCRU, notiziario settimanale del Consiglio regionale, in rete sul sito www.telecru.it, e in onda sulle televisioni locali. Gli argomenti di questo numero: Fondo per la non autosufficienza; Riordino territoriale regionale; proposta di legge su Centri benessere e discipline naturali; Commissione sanità, sociale e cultura.

TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 30 maggio ore 20 e sabato 31 maggio alle 21; UmbriaTv, sabato 31 maggio alle 20,30 e lunedì 2 giugno alle 00.30; TevereTv, martedì 3 giugno alle 16.30 e venerdì 6 giugno alle 17; Trg, giovedì 5 giugno alle 16.30 e venerdì 6 giugno alle 13; Rete Sole, domenica 1 giugno ore 19,15 e giovedì 5 giugno ore 23.50; Teleradio Umbria viva, martedì 3 giugno alle 19.50 e mercoledì 4 giugno alle 13.50; Tele Galileo, martedì 3 giugno alle 13 e mercoledì 4 giugno alle 17.20; Rte, lunedì 2 giugno alle 19.30 e mercoledì 4 giugno alle 14.30; Nuova TeleTerni, mercoledì 4 giugno alle 12.15 e venerdì 6 giugno alle 12,15. (La versione online del notiziario è in rete in formato ridotto).



MAGGIO
'08**"E/45: SEMBRA DI ESSERE IN CECENIA" – MELASECCHIE (UDC) CHIEDE "QUALI CONTROLLI SONO STATI EFFETTUATI SUI LAVORI DI SISTEMAZIONE DI APPENA UN ANNO FA"**

***"Percorrendo la E/45 sembra di essere in Cecenia": il consigliere dell'Udc Enrico Melasecche denuncia, in una nota, lo stato critico e la pericolosità della "principale arteria stradale dell'Umbria e una delle più importanti del Paese". Per l'esponente dell'Udc "non è possibile che ad appena un anno dai lavori di sistemazione del manto le bitumazioni si siano deteriorate in questo modo". Per questo chiede alla Regione di "imporre all'Anas l'immediata messa in sicurezza del tracciato".*

Perugia, 5 maggio 2008 – "Ad appena un anno dai lavori di sistemazione del manto, ci risiamo: percorrendo la E/45 sembra di essere in Cecenia". Così il consigliere dell'Udc, **Enrico Melasecche** che si chiede come sia possibile che "le bitumazioni si deteriorino così presto, con costi doppi e tripli, esorbitanti, a carico delle pubbliche casse" e "quale tipo di controlli effettuati dall'ANAS sui lavori effettuati e sulla qualità dei materiali impiegati".

Per l'esponente dell'Udc "non è possibile che la E/45, via di comunicazione riconosciuta a livello europeo, sia ridotta in questo modo. È la principale arteria stradale dell'Umbria – osserva – ed una delle più importanti del Paese, per questo è necessario che il nuovo Governo valorizzi il collegamento, così come era stato stabilito nel 2005, trasformandola in autostrada a pedaggiamento leggero". Melasecche, nel frattempo, chiede alla Regione di "imporre all'Anas l'immediata messa in sicurezza del tracciato, chiudendo i muretti spartitraffico ancora aperti (ben 50 negli 80 km che separano Terni da Perugia), installando le reti contro l'invasione di animali e realizzando un manto finalmente durevole sui cui relativi lavori – conclude – le imprese esecutrici dovranno fornire da subito adeguate garanzie".

"SÌ ALLA MESSA IN SICUREZZA E ALL'AMMODERNAMENTO DELLA E/45, NO ALL'AUTOSTRADA" – PER DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "RIMANE UN'IPOTESI SCIAGURATA"

***Il capogruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, ribadisce in una nota la sua contrarietà alla trasformazione in autostrada della E/45. L'esponente del Sole che ride, dopo il suo voto contrario in Aula all'ipotesi "autostrada", compresa in due distinte mozioni della maggioranza e dell'opposizione, spiega come "rifugiarsi sulla retorica delle grandi opere è un errore che l'Umbria potrebbe pagare caro, con una perdita della presa sui processi di cambiamento già in corso. Per Dottorini "la trasformazione in autostrada*

della E45 resta un'ipotesi sciagurata, priva di copertura economica e dannosa per il paesaggio, l'ambiente e l'economia locale".

Perugia, 6 maggio 2008 – "Non l'abbiamo votata allora e non la voteremo di certo adesso. Nonostante la nostra posizione rimanga minoritaria, almeno all'interno dei palazzi della politica, il progetto di trasformazione in autostrada della E45 resta per noi un'ipotesi sciagurata, priva di copertura economica e dannosa per il paesaggio, l'ambiente e l'economia locale". Così il capogruppo dei Verdi e Civici **Oliviero Dottorini** spiega il voto contrario alle mozioni che prevedevano la trasformazione in autostrada della E45, discusse e votate stamani in Consiglio regionale.

Il capogruppo del Sole che ride, per la E/45 chiede invece "un piano di manutenzione, sia attraverso modalità ordinarie che straordinarie, per garantire il decoro alla nostra regione e la più completa sicurezza ai cittadini. Questa arteria è ridotta ormai a una colabrodo".

"La retorica delle grandi opere – spiega – ha già fatto abbastanza danni al nostro paese e alla nostra regione, basti guardare le condizioni pietose in cui versa la E45 e lo stato delle troppe incompiute dell'Umbria, dalla E78 alla Perugia-Ancona. Governi si sono succeduti con promesse roboanti, – aggiunge – ma la verità è che, a oggi, nessuno ha messo in cantiere una vera opera di manutenzione e adeguamento, cosa possibile senza scomodare Bonsignore e Caltagirone. Per noi – dice – restano valide le parole della presidente Lorenzetti che, pur non avendo mai messo in discussione gli accordi di programma con il governo, nella relazione annuale sull'attuazione del programma, ha parlato di riqualificazione e messa in sicurezza della E45, come prioritari per intervenire su questa arteria".

"L'Umbria – sottolinea Dottorini – non ha bisogno di una camionabile che devasterebbe il territorio senza vantaggi per le prospettive di rilancio economico. Un'opera che, è bene ricordarlo, costerebbe 12 miliardi di euro, raddoppiando il traffico leggero e pesante sulla nostra regione, creando cave e cantieri, e portando la larghezza media dell'arteria dagli attuali 13 a 25 metri".

"I Verdi e Civici sostengono da sempre che l'Umbria deve puntare su uno sviluppo duraturo, sostenibile, non imitabile – aggiunge Dottorini -. È inevitabile, allora, salvaguardare l'unica vera materia prima che abbiamo a disposizione: quella che ormai i documenti regionali e tutte le forze di centrosinistra individuano come 'risorsa Umbria', un insieme di cultura, innovazione, storia, paesaggio, turismo, produzioni di qualità in grado di collocare su basi solide e non ipotetiche la ripresa economica".

Per Dottorini "la verità è che il rifugiarsi sulla retorica delle grandi opere è un errore che l'Umbria potrebbe pagare caro, con una perdita della presa sui processi di cambiamento già in corso. L'idea che cemento, catrame e traffico possano costituire il volano per lo sviluppo – conclude – risponde a uno schema vecchio e superato".



MAGGIO
'08**L'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI APPROVA LA MOZIONE DEL CENTROSINISTRA SU E 45 E FLAMINIA - RESPINTO IL DOCUMENTO DEL CENTRODESTRA**

***Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (17 sì e 6 no) la mozione del centrosinistra (Pd, Pdc, Sdi e Prc) sulla E 45 e sulla SS Flaminia. Il documento del centrodestra (FI-Pdl) è stato bocciato con 17 no e 6 sì. Il consigliere dei Verdi e Civici ha dichiarato il proprio voto contrario alle mozioni, precisando però di condividere la parte del documento del centrosinistra che sollecita la messa in sicurezza delle due arterie. Entrambe le mozioni, con formulazioni diverse, chiedevano l'impegno del Governo sia per la messa in sicurezza, sia per la trasformazione della E 45 in autostrada. Negli interventi dei consiglieri dei due schieramenti e dell'assessore alle infrastrutture è emersa, con diverse accentuazioni, la necessità di qualificare e potenziare il sistema viario regionale e statale dell'Umbria.*

Perugia, 6 maggio 2008 - Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (17 sì e 6 no) la mozione del centrosinistra sulla E 45 e sulla SS Flaminia. Il documento del centrodestra è stato bocciato con 17 no e 6 sì. Il consigliere **Oliviero Dottorini** (Verdi e Civici) ha dichiarato il proprio voto contrario alle mozioni, precisando però di condividere la parte del documento del centrosinistra che sollecita la messa in sicurezza delle due arterie. Entrambe le mozioni, con formulazioni diverse, chiedevano l'impegno del Governo sia per la messa in sicurezza, sia per la trasformazione della E 45 in autostrada.

La mozione dei consiglieri Cintioli (Pd), Lupini (Prc), Carpinelli (PdCi) e Girolamini (Sdi) è stata presentata in Aula dal primo firmatario **Giancarlo Cintioli** (PD), che ha ricordato come l'atto vuole impegnare la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché vengano aumentati gli stanziamenti per le manutenzioni stradali al fine di assicurare la sicurezza delle strade statali, con particolare riferimento alla E 45 e alla Flaminia, visto che l'Anas ha assegnato all'Umbria la somma di 23 milioni di euro, non sufficiente a tamponare la situazione poiché le stime del Governo regionale indicano che sono necessari dagli 80 ai 90 milioni di euro solamente per far fronte all'emergenza.

Inoltre la mozione chiede di sollecitare il Governo nazionale ad una verifica immediata delle risorse disponibili e della praticabilità della realizzazione degli interventi già definiti con l'intesa istituzionale del 1999 e gli accordi di programma quadro del 2002 e del 2004, ivi compreso la soluzione definitiva della E 45 attraverso un pieno coinvolgimento delle regioni interessate, anche alla luce di quanto dichiarato a più riprese dall'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Mascio, in merito alla trasformazione in autostrada della E 45, vale a dire che "tale progetto non è stato abbandonato, ma può essere ripresentato dall'Anas nell'immediato futuro". Inoltre si chiede alla

Giunta di riferire al Consiglio regionale l'esito dei colloqui che si avranno in merito con il Governo. La mozione del consigliere **Raffaele Nevi** (FI-Pdl) è stata illustrata, causa indisposizione dello stesso, nell'intervento del capogruppo Fiammetta Modena, la quale ha evidenziato che "si discute in Aula di questo argomento così importante con due anni di ritardo, durante i quali, praticamente, nulla è stato fatto per migliorare le condizioni della principale arteria stradale umbra, nonostante gli impegni presi dal ministro Di Pietro nel corso delle sue visite in Umbria. La nostra mozione - ha ricordato Modena - punta sulla trasformazione in autostrada, mentre negli intendimenti della maggioranza questo argomento non è mai stato considerato essenziale, solo che con queste prerogative il risultato è che la questione è stata presa alla leggera. Pertanto - ha concluso Modena - noi saremo i primi a sollecitare il nuovo Governo ad intervenire non solo per mettere in sicurezza la E 45, ma per portare a compimento un progetto di cui si discute da molti anni. Vogliamo ribadire che negli ultimi due, quelli del Governo Prodi, abbiamo visto solo l'aumento delle buche sulla

IN DEBATTITO

ROBERTO CARPINELLI (PDCI): "SVILUPPO ASSENTE SENZA RETE INFRASTRUTTURALE - L'economia umbra è legata fortemente sul turismo e senza una ottimale rete stradale, ferroviaria e aeroportuale non potrà avere sviluppo. Sembra quasi che la nostra regione abbia un conto aperto con i governi del Paese, tant'è che fin dal 1964, grazie a Fanfani, venne deciso che l'Autostrada del Sole passasse in Toscana escludendo il territorio umbro. Anche allora si parlò di penalizzazione del territorio, proprio come oggi. La E/45, attualmente, ha il carico e il volume di traffico di un'autostrada, senza però garantire la sicurezza propria un'autostrada. Oggi la E/45 non è nulla. Per questo urgono soluzioni serie e risposte certe. La Giunta regionale è chiamata a colloqui approfonditi con il nuovo Governo al fine di capire se ci sono le condizioni per la messa in sicurezza di questa arteria. Per quanto riguarda poi la trasformazione della stessa in autostrada, come ha più volte ribadito l'assessore Mascio, non è detta l'ultima parola e cioè che l'Anas possa ripresentare nuovamente il progetto".

OLIVIERO DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "SÌ ALLA MESSA IN SICUREZZA E ALL'AMMODERNAMENTO, NO ALLA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA DELLA E/45 - Dopo il risultato delle ultime elezioni politiche, le forze ambientaliste e del buon senso hanno meno possibilità di dare impulso alle proprie ragioni e alle proprie idee. Certo è, comunque, che per chi si differenzia da noi, da oggi non ci sono più alibi: la responsabilità è sulle spalle di chi governa e noi attendiamo risposte su l perché la E/78, dopo venti anni, non è stata ancora conclusa, come pure per la Perugia-Ancona e la stessa E/45. Nel precedente Governo Berlusconi sono stati avviati 250 cantieri, ma soltanto 60 sono stati avviati, 30 finanziati. Nei due anni



MAGGIO
'08

successivi, con il ministro Di Pietro, non si sono registrati cambiamenti. Noi siamo per uno sviluppo duraturo. La ripresa economica dell'Umbria ha bisogno di basi solide. Bisogna puntare di più sui collegamenti ferroviari. Per la E/45 abbiamo sempre sostenuto un piano strategico basato sulla sua messa in sicurezza e sulla possibilità di prevedere un pedaggiamento, che può essere applicato anche se non autostrada, salvaguardando, chiaramente, il traffico locale e applicandolo su quello pesante. È falso dire che l'autostrada faciliterebbe la crescita dell'economia. Le merci che partono dall'Umbria, in larga parte, sono indirizzate all'interno della stessa regione o in quelle limitrofe. Anche la presidente Lorenzetti ha evidenziato in passato la non essenzialità della trasformazione in autostrada della E/45, ma la sua messa in sicurezza, andando oltre lavori di pura manutenzione. Quindi sì al questo tipo di interventi e all'ammodernamento della E/45, no alla sua trasformazione in autostrada. C'è la possibilità di trovare lo spazio a posizioni articolate, pragmatiche e non preconcepite".

ALDO TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE PASSA ATTRAVERSO LA VELOCITÀ DI VIAGGIO DELLE MERCI" - "Il problema infrastrutturale dell'Umbria esiste da lungo tempo. I due anni del Governo Prodi sono stati deleteri per le opere viarie del nostro territorio. Esiste una fortissima relazione tra la velocità dello spostamento delle merci e lo sviluppo e competitività delle aziende. L'augurio è che il nuovo ministro alle Infrastrutture, che probabilmente sarà Matteoli, possa far ripartire e portare a compimento il 'progetto autostrada' per la E/45. Sarebbe un atto importante e fondamentale per le peculiarità dell'Umbria. Questo Consiglio regionale è chiamato a fare uno sforzo comune programmando un ordine del giorno che possa stimolare il nuovo Governo. È poi necessario guardare a tutto il territorio umbro apportando, a livello infrastrutturale, un riequilibrio tra il nord e sud della regione. È necessaria un'attenzione particolare ai collegamenti del territorio ternano e di quello spoletino-folignate. Basta con gli scontri ideologici, questo è quanto ci hanno detto i cittadini entrando nelle urne elettorali, siamo tutti chiamati a risolvere i loro problemi. Il mandato di tutti noi è quello di rispettare le esigenze dei territori".

PAVILIO LUPINI (PRC) - "È FINITA LA STAGIONE DELLE GRANDI OPERE SENZA COPERTURA FINANZIARIA" - La stagione delle grandi opere è partita senza fare i conti con i bilanci dello Stato: dopo 5 anni di Governo Berlusconi gran parte di quelle opere sono ancora a livello preliminare. L'Anas si è trovata a dover dichiarare l'assoluta carenza di finanziamenti anche per la semplice manutenzione ordinaria delle opere pubbliche esistenti. Non c'è nessuna avversione verso l'intervento dei privati, tanto che in molte amministrazioni dell'Umbria già da anni viene praticato il project financing. La trasforma-

zione della E45 in autostrada costerebbe addirittura 12 miliardi di euro. All'Umbria serve la messa in sicurezza della E45, se le risorse pubbliche sono sufficienti. Se invece si entra nell'ottica di una rete viaria nazionale e internazionale allora bisogna capire quali saranno i costi e le ricadute sui nostri territori. Un'autostrada con pochi caselli di accesso non servirebbe alla viabilità regionale che invece trarrebbe giovamento da un superstrada sicura e scorrevole.

ADA GIROLAMINI (SDI) - "INDISPENSABILE IL COINVOLGIMENTO DEI PRIVATI PER LA COSTRUZIONE DI INTERESSI RECIPROCI" - Premettendo che quello delle infrastrutture è un argomento trattato più volte e sul quale si dovrà vigilare per quanto concerne il rispetto dei tempi, il consigliere Ada Girolamini (Sdi) ha sintetizzato in tre questioni fondamentali la propria posizione: "Per prima cosa bisogna capire quanto stanno andando avanti gli interventi sulle infrastrutture annunciati nel 2006 come 'urgenti' dal ministro Di Pietro, perché - ha detto - dobbiamo dare risposte ai cittadini che chiedono interventi 'immediati'. Inoltre è necessario il completamento delle arterie essenziali, fra cui la Perugia-Ancona che, nella parte di Pianello, propone questioni delicate dal punto di vista ambientale. Ma non accetto - ha affermato - che la tutela dell'ambiente sia solo dire di no, quanto piuttosto trovare tecnologie idonee a rispettare sia l'ambiente che lo sviluppo, pur se richiedono costi più elevati. Infine, dato che le risorse sono un patrimonio sempre più limitato, il coinvolgimento dei privati è indispensabile - ha sostenuto Girolamini - anche se hanno i loro interessi, per cui servirà utilizzare lo strumento del project financing che garantisce la costruzione di interessi reciproci". Girolamini ha poi posto l'accento sul trasporto merci, per il quale "è necessario sviluppare il trasporto su ferro - ha concluso - per cui servono investimenti e integrazione delle modalità di trasporto".

MASSIMO MANTOVANI (FI-PdL) - "PRIORITARIO IL TRATTO UMBRO DI QUELLA CHE SARÀ L'AUTOSTRADA MESTRE-CIVITAVECCHIA" - Il consigliere di FI-PdL Massimo Mantovani ha voluto evidenziare che la mozione sulla E 45 dei consiglieri di maggioranza è giunta in questi ultimi giorni, subito dopo le elezioni, mentre quella proposta dal consigliere Nevi (FI-PdL) risale allo scorso gennaio: "Si ha l'impressione - ha affermato - che per la Regione Umbria la trasformazione in autostrada sia importante solo quando c'è il Governo Berlusconi, mentre con il Governo precedente i soldi per il nodo di Perugia sono finiti in Molise". Per Mantovani "il discorso sulle infrastrutture non può essere portato avanti 'a singhiozzo' - ha detto - pur comprendendo le difficoltà politiche di questa maggioranza, dove ci sono le nette prese di posizione di Dottorini che può avere ragione sulla E 77, che riguarderebbe una superstrada sopra Colfiorito, mentre per quanto riguarda la E 45 il percorso di una vera autostrada sostanzialmente c'è già. Mi sembra - ha rilevato Mantovani - che



MAGGIO
'08

il problema della E 45 sia affrontato in maniera riduttiva, provinciale, perché si tratta non solo di un'arteria umbra, ma dell'autostrada Mestre-Civitavecchia, che coincide con ben altri interessi".

GIUSEPPE MASCIO (ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE) - "LA GIUNTA REGIONALE HA SEMPRE LAVORATO CON IMPEGNO, INDIPENDENTEMENTE DAL GOVERNO NAZIONALE" - Concludendo la discussione, l'assessore Mascio ha ribadito che la Giunta regionale ha sempre lavorato con impegno allo sviluppo delle infrastrutture, indipendentemente dal Governo nazionale, come stanno a dimostrare le molte cose realizzate: la viabilità dell'aeroporto di S. Egidio; il tracciato unico e definitivo relativo alla E 78, che sarà completato compatibilmente con il ritardo inevitabile dovuto al cambio di Governo; i progressi sulla Flaminia e su parte della Nocera-Fossato; le risorse per proseguire i lavori che interessano la Quadrilatero (Perugia-Ancona e Foligno-Civitanova Marche); il nodo di Valfabbrica. Per quanto riguarda la E 45, l'assessore ha rimarcato come si tratti di una longitudinale-trasversale di enorme importanza e dal costo stimato nei prezzari Anas 2007 di 12 miliardi di euro. "L'Anas - ha ricordato Mascio - aveva ritirato il primo progetto sulla trasformazione in autostrada dicendo che ne avrebbe presentato un altro sulla base di quanto concordato insieme dalle Regioni interessate, fra le quali figurano adesso anche le Marche, interessate per un tratto". L'assessore ha raccolto anche l'indicazione del consigliere Girolamini sull'importanza dello sviluppo delle linee ferroviarie, ricordando che la progettazione del raddoppio del tratto Spoleto-Terni è ormai in corso di ultimazione.

"UN MILIONE DI EURO PER LA PIETRALUNGA - UMBERTIDE, LA REGIONE SI IMPEGNA CON 400 MILA" - L'ASSESSORE MASCIO RISPONDE AD GIROLAMINI (SDI) SU SICUREZZA E SVILUPPO DELL'AREA

Perugia, 6 maggio 2008 - Per mettere in sicurezza la strada provinciale che collega Pietralunga ad Umbertide è ipotizzabile una spesa complessiva di un milione di euro e la Regione è intenzionata, fin dalla prossima Giunta, ad impegnarsi con 400 mila, sulla base del progetto preliminare predisposto dall'ente proprietario della strada che prevede un cofinanziamento degli enti interessati.

Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore umbro ai trasporti **Giuseppe Mascio** chiamato a rispondere ad una interrogazione di question-time presentata da **Ada Girolamini** (Sdi) con la quale si evidenzia la necessità di una manutenzione straordinaria del fondo stradale che si caratterizza per i suoi caratteri di vetustà.

Alla interrogante che ha posto il problema della sicurezza degli automobilisti, ma anche la necessità di uno sviluppo produttivo e turistico dell'area, caratterizzata negli anni per la ricchezza del territorio e per l'evidente vocazione

artigianale e commerciale, Mascio ha ricordato che il tema sicurezza è particolarmente evidente in Umbria, "una realtà che conta ogni anno 7.000 morti per incidenti stradali, una cifra ben superiore a quella dei morti sul lavoro".

Soddisfatta della risposta data dall'assessore si è dichiarata l'interrogante Ada Girolamini che ha comunque sollecitato Giuseppe Mascio a vigilare sul rispetto dei tempi progettuali e di cofinanziamento dell'intervento.



MAGGIO
'08**"LA GIUNTA INTERVENGA SULLA QUESTIONE DEI PRESUNTI ESUBERI DEL PERSONALE NON DOCENTE NELLE SCUOLE UMBRE" - INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSI E GILIONI (PD)**

***I consiglieri Gianluca Rossi e Mara Gilioni (PD) chiedono alla Giunta regionale di attivarsi sulla questione dei "presunti esuberanti" del personale ausiliario, tecnico e amministrativo delle scuole umbre che, secondo Ufficio scolastico regionale, ammonterebbero a 48 unità, 21 nella provincia di Perugia e 27 in quella di Terni.*

Perugia, 28 maggio 2008 - I consiglieri **Gianluca Rossi e Mara Gilioni (PD)**, in una interrogazione, chiedono alla Giunta regionale "se intenda intervenire sulla delicata questione riguardante i presunti esuberanti del personale Ata (ausiliario, tecnico e amministrativo) nelle scuole umbre che, da contatti avuti con i diretti interessati e dall'audizione svolta dal Consiglio provinciale di Terni lunedì 26 maggio scorso, ammonterebbero a 48 unità di cui 21 per la provincia di Perugia e 27 per quella di Terni".

I due esponenti del centrosinistra, nell'esprimere preoccupazione per la "repentina comunicazione del dirigente scolastico regionale e dei Centri servizi amministrativi (Csa) provinciali circa la necessità di operare consistenti tagli del personale tecnico delle scuole", sollecitano la Giunta a richiedere una sospensione del provvedimento che, spiegano, "difetta di chiarezza nei criteri, peraltro scarsamente concertati con le organizzazioni sindacali".

Rossi e Gilioni chiedono quindi di sapere "su quali basi sono stati individuati questi consistenti tagli, e a fronte di quale analisi previsionale della domanda di istruzione vengono ripartiti gli esuberanti a livello territoriale. Il personale Ata - spiegano - forse il meno visibile nel mondo della scuola, svolge una funzione insostituibile nello svolgimento delle attività didattiche e nel garantirne la qualità coerentemente all'evoluzione delle discipline di insegnamento tecnico".

PRIMA INFANZIA: "IL PIANO TRIENNALE ARRIVERÀ IN AULA CON RICHIESTE DI CORREZIONE A LEGGE 20 E REGOLAMENTO" - LA III COMMISSIONE A VOTI UNANIMI HA RINVIATO IL VOTO SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

***La terza commissione consiliare, presieduta da Enzo Ronca, ha deciso alla unanimità di rinviare alla prossima settimana il voto sul Piano triennale 2008-2010 per la prima infanzia, facendo propria la richiesta della minoranza di preparare un documento che indichi modifiche da apportare alla legge del 2005 ed al regolamento.*

Alla decisione si è arrivati dopo aver ascoltato l'assessore Prodi e dopo aver preso atto di alcune richieste emerse nel corso della audizione tenuta dalla Commissione in data 17 aprile.

Perugia, 8 maggio 2008 - Rinviato di qualche giorno, a venerdì 16 maggio, il parere sul Piano triennale 2008-2010 per la prima infanzia. Lo ha deciso la Terza Commissione, presieduta da Enzo Ronca, anticipando l'intenzione di portare in aula l'atto unitamente ad un documento con il quale il Consiglio potrà suggerire alla Giunta la modifica di alcune parti la Legge 30 del 2005 sugli asili in Umbria e del suo Regolamento di attuazione.

La decisione, condivisa da tutti i consiglieri, è maturata dopo aver ascoltato l'assessore alla pubblica istruzione Maria Prodi che ha illustrato le correzioni apportate al documento e, soprattutto, dopo che Massimo Mantovani (Fi-Pdl), a nome della minoranza, ha chiesto di poter approfondire l'atto programmatico, anche in relazione alle rimostranze di alcuni titolari di asili privati che, lo scorso 17 aprile in sede di partecipazione sull'atto, avevano criticato alcuni parametri troppo rigidi della legge (in particolare su metri quadri a disposizione di ogni bambino, servizi igienici obbligatori per disabili e presenza del coordinatore pedagogico), "tali - a giudizio degli stessi titolari - da comportare il rischio di chiusura delle proprie attività".

D'accordo con **Massimo Mantovani** che ha posto il problema di "fare tutti gli sforzi per privilegiare la crescita degli asili privati: gli unici capaci di praticare costi ridotti e dare orari flessibili", si è dichiarato anche **Franco Zaffini**, capogruppo di An-Pdl, sottolineando la priorità di realizzare asili anche privati, "soprattutto al servizio delle donne e delle madri che lavorano, anche per incrementare la natalità che in Umbria è fra le più basse e di conseguenza fa crescere il livello di invecchiamento della popolazione".

Favorevole al rinvio, ma con altre motivazioni, il capogruppo del Pd **Gianluca Rossi**, che ha invitato i colleghi a riflettere su tre aspetti del problema, il "rischio di una logica imprenditoriale" che farebbe perdere di vista la centralità dell'educazione dei bambini da 0 a 3 anni; il ritardo del Piano triennale rispetto alla legge approvata nel 2005 e la necessità conseguente, per il Consiglio, di "non essere messo nella condizione di eccessiva fretta" nell'esaminare gli atti che arrivano dalla Giunta.

Ad inizio seduta l'assessore **Maria Prodi** ha illustrato le correzioni apportate al piano dopo il confronto in Commissione, "anche con piccole limature rispetto alle pressioni per una offerta più flessibile", venute dalla seduta di partecipazione, nel corso della quale - ha evidenziato l'assessore - "sono stati posti problemi come quello dei servizi sanitari sia negli asili pubblici che in quelli privati che attengono a criteri delle Asl e non sono di pertinenza della legge sugli asili". Questo non esclude, ha aggiunto, che dopo l'approvazione del Piano triennale, si possa arrivare a correttivi anche sulla base dei dati e dei parametri utilizzati da altre Regioni.

I dati elaborati negli ultimi due mesi, ha aggiunto Prodi, "ci dicono che è in atto in Umbria una crescita dell'offerta di servizi all'infanzia che con un 27 per cento complessivo si avvicina a quel 33



MAGGIO
'08

per cento che è l'obiettivo da raggiungere nei prossimi tre anni. Fra le novità dell'ultima ora, motivate anche con la necessità di diversificare il reperimento di ulteriori risorse, l'assessore ha annunciato l'incentivazione alla realizzazione di "micro nidi" privati da collocare nelle fattorie didattiche presenti in Umbria sfruttando i fondi per lo sviluppo rurale, "proprio per incentivare la realizzazione di servizi in aree a bassa residenza che è tipica dei piccoli comuni. Sull'obbligo del coordinatore pedagogico nei nidi privati, anch'esso oggetto di rilievi critici, l'assessore ha chiarito che questa figura, necessaria, può essere condivisa da più strutture.

PRIMA INFANZIA: "LA LEGGE SUGLI ASILI NIDO È IN RITARDO. SERVONO PROVVEDIMENTI URGENTI DELLA GIUNTA PER AMPLIARE L'OFFERTA DEL SERVIZIO ALLE FAMIGLIE" - INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (UDC)

***Con una interrogazione alla Giunta regionale, il capogruppo dell'Udc a Palazzo Cesaroni, Enrico Sebastiani, chiede misure urgenti per consentire ai comuni di aumentare il numero dei posti disponibili negli asili nido, pubblici e privati, dell'Umbria.*

È eccessivo per Sebastiani il ritardo accumulato nella attuazione della legge regionale del 2005 e nel varo del previsto Piano triennale.

Perugia, 10 maggio 2008 - Servono provvedimenti urgenti della Giunta regionale per consentire ai comuni umbri di ampliare, fin dal prossimo primo settembre, l'offerta di posti negli asili nido pubblici e privati che in Umbria copre solo 4.073 utenti a fronte dei 22.396 aventi diritto.

A chiederlo è il consigliere **Enrico Sebastiani**, capogruppo dell'Udc che, con una interrogazione all'esecutivo umbro, denuncia la "vera emergenza per le famiglie umbre" interessate a collocare i bambini da zero a tre anni, dovuta "all'ingiustificato ritardo nella applicazione della legge 30 del 2005, in particolare nel varo del previsto Piano triennale arrivato in terza Commissione lo scorso 27 febbraio".

Sebastiani ritiene che la legge approvata tre anni fa, "non sia stata attuata in nessuna delle sue parti, e questo impedisce ai comuni umbri di redigere i propri piani e di coordinare il sistema dei servizi per l'infanzia".

Dopo aver sottolineato che la domanda di asili nido è molto alta in Umbria, anche perché "ci sono comuni di notevoli dimensioni che non hanno mai realizzato asili con finalità autenticamente pubbliche", il capogruppo Udc richiama la Giunta sulla necessità di definire nuovi criteri generali e nuovi parametri su superfici e impianti igienico sanitari negli asili da autorizzare. Questi servizi all'infanzia, rammenta il consigliere, "possono essere gestiti da enti pubblici e privati, ed integrati con appositi centri che hanno il compito di ampliare l'offerta educativa alla prima infanzia e di garantire le attività ludiche e di aggregazione

sociale".

Nel merito dei costi a carico delle famiglie, praticate oggi negli asili esistenti, Sebastiani osserva che "le rette variano da struttura a struttura, ma in generale sono molto alti, fino a rappresentare uno sforzo economico gravoso, per servizi che dovrebbero essere accessibili a tutti, sia in termini di costi che di disponibilità".

PRIMA INFANZIA: "È UN DOVERE AUMENTARE I FINANZIAMENTI PUBBLICI PER I SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SUL PIANO APPROVATO DALLA III COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

***Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani commenta l'approvazione, da parte della Terza Commissione di Palazzo Cesaroni, del Piano triennale dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Per l'esponente de La Destra la legge umbra in materia - pur avendo un impianto condivisibile - non è stata completamente attuata e neppure adeguatamente finanziata.*

Perugia, 16 maggio 2008 - "Il Piano triennale 2008/2010 del sistema integrato dei servizi per la prima infanzia è particolarmente importante in ragione dei mutamenti profondi che stanno avvenendo nella società, dove negli ultimi due decenni si è registrato un aumento consistente dell'occupazione femminile a cui però non corrisponde un trattamento paritario, né in termini di retribuzione né per ciò che riguarda la carriera professionale, e poi ci sono nuovi modelli economici di attività professionali, della produzione e del consumo. Ciò ha modificato il precedente assetto sociale e la sua complessiva organizzazione, investendo, inevitabilmente, anche il nucleo primario della famiglia". Lo afferma il consigliere regionale de La Destra **Aldo Tracchegiani** che sottolinea inoltre come "il progressivo invecchiamento della popolazione si incrocia con la diminuzione costante dell'indice di natalità e con il fenomeno dell'immigrazione, aprendo una grande questione che dal campo demografico si allarga a quello della qualità dello sviluppo della vita".

"Proprio tenendo conto di questa situazione, più di due anni fa, abbiamo cercato di apportare dei miglioramenti alla legge sul sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Osservando - continua Tracchegiani - quanto avvenuto nei Paesi del Nord Europa, non si può non riconoscere l'importanza di una buona organizzazione di certi servizi. Si pensi che grazie all'istituzione degli asili nido aziendali, nei paesi scandinavi si è registrato un forte aumento dell'occupazione femminile, che oggi va ben oltre il 75 per cento e si registra anche un consistente aumento del tasso di natalità, superando quel conflitto ignobile che sono costrette a vivere le nostre donne nel momento in cui si trovano a dover scegliere tra il lavoro e la maternità, non per carrierismo, ma per la sussistenza propria e



MAGGIO
'08

dei figli. Con la legge regionale 30 del 2005 abbiamo certamente ampliato l'offerta, inserendo nuovi servizi come gli asili aziendali, aumentando l'apporto degli asili privati, migliorando la qualità richiesta per le strutture e per gli operatori e, quindi, aumentando i livelli di sicurezza. Il limite di quella legge, come denunciavi all'epoca e continuo a denunciare oggi, è l'insufficienza del finanziamento previsto. Durante la redazione della legge - aggiunge il consigliere regionale - ho ribadito più volte la necessità di assegnare un aumento delle risorse per soddisfare un 30 per cento in più della domanda, come richiesto dal protocollo di Lisbona, ma la mia richiesta non è stata soddisfatta né allora né in seguito. Di conseguenza non si è di fatto né ampliata né migliorata l'offerta dei servizi che soffrono ancora il problema delle liste d'attesa e dei costi elevati delle rette. La legge 30 era una legge attesa da anni che vedrà, purtroppo, attuazione in data da destinarsi viste le scarse risorse messe a disposizione dalla Regione. L'impianto normativo è certamente condivisibile perché si basa sulla pluralità di offerta per la prima infanzia. Si tratta però - conclude - di una normativa che, se fosse stata più coraggiosa, avrebbe potuto risolvere la crisi derivante da un'offerta fortemente carente di servizi per l'infanzia su tutto il territorio. C'è nella politica italiana aria di cambiamento, si parla di tagli agli sprechi e di razionalizzazione della spesa pubblica. Mi auguro che quest'aria si possa respirare presto anche in Umbria".



MAGGIO
'08

DIRITTI DELLE DONNE: DEFINITI I COMPITI DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ - LA COMMISSIONE SPECIALE HA LICENZIATO ALL'UNANIMITÀ IL DISEGNO DI LEGGE CHE ISTITUISCE IL NUOVO ORGANISMO STATUTARIO

***La proposta di legge per istituire in Umbria il Centro per le pari opportunità, previsto dallo Statuto è stata definitivamente licenziata a voti unanimi dalla Commissione speciale per la riforma statutaria. Compito principale del nuovo organismo, che avrà personalità giuridica e ed autonomia gestionale, è il superamento di ogni forma di discriminazione diretta e indiretta ancora esistente nei confronti delle donne.*

Perugia, 15 maggio 2008 - La Commissione speciale per le riforme statutarie della Regione, presieduta da Ada Girolamini, ha licenziato a voti unanimi la proposta di legge destinata ad istituire il "Centro per le pari opportunità", previsto dallo Statuto regionale, all'articolo 62,

Il nuovo organismo, che presto arriverà in Consiglio, si propone il superamento di ogni forma di discriminazione diretta e indiretta ancora esistente nei confronti delle donne, e "l'incremento della loro partecipazione alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile". Il Centro avrà personalità giuridica ed autonomia gestionale; potrà promuovere indagini e ricerche sulla condizione della donna, predisporre progetti e vigilare sulla applicazione delle leggi di parità esistenti. La legge fa obbligo alla Regione di adottare il "bilancio di genere", con il compito evidente di monitorare e valutare l'impatto che producono le politiche regionali sulla componente femminile e la loro diversa ricaduta su donne ed uomini. Organi del Centro che dura in carica cinque anni, saranno l'assemblea, un presidente, un collegio dei revisori dei conti. Il dirigente del Centro dovrà essere "scelto tra il personale regionale che abbia maturato significative esperienze sulla condizione femminile".

Si tratta di uno strumento agile, sottolinea la presidente **Ada Girolamini** (Sdi), soddisfatta per il voto unanime in Commissione, "che dovrà rafforzare in Umbria le politiche di genere, promuovendo in particolare la condivisione delle responsabilità familiari, la presenza e l'avanzamento professionale delle donne, sia nell'abito pubblico che privato; la creazione di maggiori opportunità formative, anche in accordo con le due Università di Perugia e il sostegno all'imprenditorialità femminile".

Favorevole al disegno di legge anche **Enrico Sebastiani** (Udc) vice presidente della Commissione: "È una legge moderna, a costi quasi zero per la comunità, che abbiamo contribuito a modificare rispetto alla prima stesura. Mi rammarico soltanto che non è passata la mia proposta di cambiare la locuzione 'politiche di genere' in 'politiche riferibili alle differenze', più confacente rispetto al raggiungimento dell'uguaglianza".

"NECESSARIO UN CAMBIAMENTO CULTURALE PER UNA REALE DEMOCRAZIA PARI-TARIA" - INTERVENTO DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI AL CONVEGNO SULLE PARI OPPORTUNITÀ

***Intervenendo al convegno "Democrazia paritaria-Verso le nuove leggi elettorali regionali", che si è tenuto a Palazzo Cesaroni, il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Mauro Tippo-lotti, ha affermato che "la pari opportunità di rappresentanza di donne e uomini in tutti i luoghi di decisione, e in particolare nella politica, rappresenta un fondamento della democrazia. I modelli normativi e tecnici - secondo Tippo-lotti - possono essere diversi, ma dobbiamo raggiungere questo risultato".*

Perugia, 17 maggio 2008 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, **Mauro Tippo-lotti**, ha aperto i lavori del convegno promosso dal Centro per le pari opportunità dell'Umbria affermando che "la pari opportunità di rappresentanza di donne e uomini in tutti i luoghi di decisione e in particolare nella politica rappresenta un fondamento della democrazia. I modelli normativi e tecnici - secondo Tippo-lotti - possono essere diversi, ma dobbiamo raggiungere questo risultato. La sottorappresentanza delle donne nei governi, nei vertici dei partiti, nelle istituzioni e nei processi decisionali rivela una grave carenza partecipativa. La discussione al riguardo, che torna ciclicamente in occasione degli appuntamenti elettorali o a ridosso di scadenze amministrative - ha detto - dimostra che il cammino non è facile. E quando la presenza femminile nelle posizioni di comando è solo frutto della cooptazione maschile, finisce per condizionarne l'azione, divenendo una 'gentile concessione' o peggio, producendo modelli culturali e di comportamento tipicamente maschilisti. In questa logica rientra - ha detto Tippo-lotti - il meccanismo delle liste bloccate che, essendo costruite a tavolino, rendono difficile l'affermazione di una politica al femminile. Dobbiamo superare i vecchi stereotipi di confronto, che sono solo politicamente consolatori".

Il presidente del Consiglio regionale ha poi ricordato come lo Statuto licenziato dalla Regione Umbria preveda la presenza equilibrata di uomini e donne (articolo 67, comma 4).

"Naturalmente non si può ridurre la tematica della democrazia paritaria alla scarsa presenza delle donne nella politica o ai soli meccanismi delle candidature - ha continuato - visto quanto c'è da fare per tutelare i loro diritti a partire dal contrasto agli episodi di violenza e di persecuzioni, oggi indicate dal termine 'stalking', che esse subiscono, ed anche considerando quanto siano penalizzate nell'accesso al mondo del lavoro: sono di oggi le notizie sulla questione dei nullafacenti nel pubblico impiego, dove emerge che sono le donne. Stiamo attraversando una profonda crisi di civiltà e della politica che produce dinamiche di esclusione - ha concluso - e le donne



MAGGIO
'08

pagano. Pertanto è necessario un cambiamento culturale per affermare una reale democrazia paritaria”.

“OPPORTUNA E TEMPESTIVA L’INIZIATIVA DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ SULLE NUOVE LEGGI ELETTORALI” – PER GIROLAMINI (SDI) È “FONDAMENTALE” PER LA DEMOCRAZIA GARANTIRE LA PARI RAPPRESENTANZA

*** “La pari rappresentanza è un principio fondamentale per una democrazia moderna, e come tale deve essere assunto dalla cultura e dalla prassi della politica”: Il consigliere Ada Girolamini (Sdi), presidente della Commissione speciale per le riforme, interviene nel merito del convegno “Democrazia paritaria: verso le nuove leggi elettorali regionali” promosso dal Centro per le pari opportunità dell’Umbria, giudicando l’iniziativa “opportuna e tempestiva”. Secondo Girolamini “una reale ed efficace pari rappresentanza deve avere come elemento fondamentale, sia per gli uomini che per le donne, il merito e le reali capacità, perché i cittadini chiedono con sempre maggiore forza alte capacità di governo e concretezza ai propri rappresentanti istituzionali”*

Perugia, 17 maggio 2008 - “L’iniziativa del Centro per le pari opportunità (Cpo) della Regione Umbria è opportuna e tempestiva perché focalizza l’attenzione su una questione centrale per lo sviluppo della vita democratica del nostro paese che, da qui a poco, affronterà importanti appuntamenti elettorali. E questo è un tema che sta impegnando, proprio in questi giorni, anche la Commissione speciale per le riforme del Consiglio regionale”. Il consigliere Ada Girolamini (Sdi), presidente della Commissione speciale per le riforme, interviene nel merito del convegno “Democrazia paritaria: verso le nuove leggi elettorali regionali”, organizzato dal Cpo dell’Umbria, in corso di svolgimento oggi a Palazzo Cesaroni.

Girolamini ricorda che mercoledì scorso (14 maggio) la Commissione da lei presieduta ha licenziato il testo della proposta di legge che istituisce il “nuovo” Centro per le pari opportunità, in attuazione di quanto previsto dallo Statuto regionale. “Obiettivo centrale della nuova legge – spiega – è favorire l’incremento della partecipazione delle donne alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile della regione. Per realizzare tutto ciò occorrono in primo luogo nuove leggi elettorali che diano all’universo femminile concrete possibilità di espressione e impegno, perché la pari rappresentanza è un principio fondamentale per una democrazia moderna, e come tale deve essere assunto dalla cultura e dalla prassi della politica”.

La presidente della Commissione speciale per le riforme sottolinea poi che “se è pur vero che la rappresentanza femminile si sta ampliando nel mondo delle imprese e delle professioni pubbliche e private, è altrettanto indubitabile che a li-

vello politico-istituzionale si riscontrano ancora forti problemi. Pensiamo – conclude Girolamini – ad una reale ed efficace pari rappresentanza che abbia come elemento fondamentale, sia per gli uomini che per le donne, il merito e le reali capacità, perché i cittadini chiedono con sempre maggiore forza ai propri rappresentanti istituzionali alte capacità di governo e concretezza”.



MAGGIO
'08**ELEZIONI: "L'ELEZIONE DI GIANFRANCO FINI A PRESIDENTE DELLA CAMERA È UNA NUOVA, STRAORDINARIA TAPPA PER LA DESTRA POLITICA" - COMUNICATO STAMPA DI LAFFRANCO (CDL-PER L'UMBRIA)**

** Il consigliere regionale Pietro Laffranco, neo eletto alla Camera dei deputati, esprime la propria soddisfazione per l'elezione di Gianfranco Fini a presidente della Camera dei deputati e afferma: "Il percorso politico della destra non finisce qui, perché oggi è tutto rivolto verso l'Italia e gli Italiani, da sempre nostro unico interesse".

Perugia, 2 maggio 2008 - Dopo l'elezione di Gianfranco Fini alla presidenza della Camera dei deputati, il consigliere regionale Pietro Laffranco, neo eletto deputato, esprime la sua personale soddisfazione: "Ho avuto il privilegio di vivere una giornata parlamentare storica, quella dell'elezione di Gianfranco Fini alla presidenza della Camera dei deputati (mercoledì scorso, 30 aprile, ndr). Se non mi sono emozionato al mio primo ingresso nell'aula di Montecitorio - continua Laffranco - per questa occasione ho invece provato una sensazione bellissima, straordinaria, per il raggiungimento di un nuovo fondamentale traguardo per la destra politica italiana. Fini è stato il mio segretario nel Fronte della Gioventù, poi il mio presidente in Alleanza nazionale ed oggi è il Presidente della Camera di cui mi onoro di far parte. Il percorso politico della destra - conclude Laffranco - non finisce qui, perché oggi è tutto rivolto verso l'Italia e gli Italiani, da sempre nostro unico interesse".

"CI FANNO BEN SPERARE LE PAROLE DI TREMONTI SUI SACRIFICI DA CHIEDERE A BANCHE E PETROLIERI PIUTTOSTO CHE AI CITTADINI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) RICORDA I LIMITI DEL PRECEDENTE GOVERNO

Per il consigliere regionale Aldo Tracchegiani, (La Destra) le intenzioni anticipate dal ministro dell'economia Giulio Tremonti di voler chiedere sacrifici a banche e petrolieri sono da condividere. A suo giudizio devono essere risparmiati i cittadini italiani già tartassati dal precedente Governo. Si dovrebbe invece "gettare uno sguardo sulle compagnie di assicurazione".

Perugia, 12 maggio 2008 - È giusto che a stringere la cinghia, non siano più i cittadini, già spremuti nella scorsa legislatura; ma finalmente le banche e chi incassa la rendita petrolifera.

Aldo Tracchegiani, consigliere regionale della Destra, plaude alle anticipazioni fatte in un'intervista dal neoministro dell'economia Giulio Tremonti, ed augurandosi che le sue parole non siano solo uno strascico di campagna elettorale, aggiunge, "io consigliereei anche di gettare uno sguardo sulle compagnie di assicurazioni".

La Destra, ricorda Tracchegiani, "aveva inserito il provvedimento su banche e petrolieri nel pro-

gramma elettorale, prevedendo la redistribuzione delle entrate così ottenute a favore delle fasce più deboli, dei giovani per la prima casa e per riequilibrare lo stipendio delle donne. Gli italiani negli ultimi anni hanno sofferto in particolare le vessazioni di due soggetti forti: lo Stato, con un violento prelievo fiscale e le Banche che hanno applicato dei tassi e dei trattamenti che rasentano l'usura. È necessario ridare respiro ai cittadini che vedono i loro stipendi completamente assorbiti da tasse ed interessi".

Le premesse ci fanno ben sperare, ma se il nuovo Governo vuole veramente 'rialzare l'Italia' - precisa ancora Tracchegiani - "deve far rialzare gli italiani, messi in ginocchio dall'esecutivo Prodi che ha ignorato, per due anni, cosa stava succedendo nel mondo. Tutti ricordiamo che nel 2006 la situazione del Paese era in netto miglioramento, tanto che il centro sinistra, appena vinte le elezioni, se ne assunse impropriamente i meriti, salvo poi sperperare tutto seguendo il principio, più entrate ci sono più spese si fanno".

"NON CALI IL SILENZIO SULLA RIFORMA ELETTORALE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ANNUNCIA CHE IL SUO PARTITO CONTINUERÀ LA RACCOLTA DI FIRME PER RIPRISTINARE IL VOTO DI PREFERENZA

***Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani chiede di riaprire il dibattito politico sulla riforma elettorale ed in particolare sulla questione delle preferenze, un tema che - a suo giudizio - sta passando in secondo piano e sul quale La Destra continuerà a raccogliere firme in Umbria per tutta l'estate.*

Perugia, 15 maggio 2008 - Il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra), torna sul tema della riforma elettorale, che vede il suo partito impegnato in una raccolta di firme per chiedere il ripristino del voto di preferenza.

"Si tornerà mai al voto di preferenza? - chiede Tracchegiani - Il Governo è formato, a breve inizieranno i lavori e le promesse di riformare la legge elettorale non mancano. A questo punto mi chiedo a quale legge elettorale si riferisse il programma del Pdl. Gira la notizia - afferma Tracchegiani - che nella coalizione di Governo si discute sull'opportunità di modificare la legge che disciplina le elezioni Europee, per cui si propone il modello delle nostre politiche, il contestatissimo 'Porcellum'. Se la proposta fosse vera - dice Tracchegiani - rappresenterebbe un altro schiaffo alla democrazia e al principio di rappresentatività. Ma c'è di più: il solo fatto che una proposta simile sia stata presentata, fa riflettere sulla reale volontà del nuovo esecutivo di modificare la legge che regola le nostre elezioni politiche. Se il 'Porcellum' è, per l'appunto, una porcata, come l'ha definita il suo stesso creatore, perché pensare di proporla per l'Europarlamento? L'idea di presentare delle liste bloccate, con i candidati scelti autoritariamente dal partito, senza valutazione del merito o delle competenze, è quanto di



MAGGIO
'08

più lontano ci sia dalla democrazia e dal ruolo dei parlamentari quali rappresentanti scelti dal popolo sovrano. All'inizio dell'anno - continua Tracchegiani - La Destra ha raccolto in Umbria migliaia di firme per la reintroduzione del voto di preferenza e continueremo a farlo per tutta l'estate".

"I cittadini - afferma Tracchegiani - vogliono e devono poter scegliere le persone da cui essere rappresentate, quelle a cui decidono di demandare la gestione del Paese e del proprio status di cittadini. È un diritto che ci è stato indegnamente tolto - continua - e che va restituito. Se la proposta per le Europee è reale, mi viene il sacrosanto dubbio che non ci siano le reali intenzioni di reintrodurre un sistema elettorale democratico e rappresentativo nel nostro Paese. Sarebbe un grave errore da parte del Pdl che inizia adesso la propria avventura e spero - conclude Tracchegiani - che non ci costringano ad un futuro fatto di parlamentari amici e di veline e valletti. Se così fosse, caro Berlusconi, ha fatto bene nel suo discorso ad affidarsi a Dio!".

VERSO LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE - LE OPINIONI DEI CAPIGRUPPO DI PALAZZO CESARONI

Questa settimana la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari inizierà ad affrontare la questione della riforma della legge elettorale regionale. I capigruppo dei partiti rappresentati nell'Assemblea di Palazzo Cesaroni hanno delineato le priorità verso cui indirizzare il dibattito: governabilità, rappresentanza politica, numero dei consiglieri regionali, tutela del ruolo del Consiglio, peso delle due province, premio di maggioranza.

Perugia, 20 maggio 2008 - Garantire la governabilità assicurata dall'elezione diretta del presidente della Regione senza intaccare la pluralità della rappresentanza politica garantita dal sistema proporzionale. Non aumentare il numero dei consiglieri regionali rispetto ai 30 attuali, tutela del ruolo del Consiglio, riequilibrio del peso delle due province e ripensare il meccanismo del "listino" e del premio di maggioranza.

Sono queste alcune delle priorità individuate dai capigruppo dei partiti rappresentati nell'Assemblea di Palazzo Cesaroni in vista della riunione della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari che, questa settimana, inizierà ad affrontare la questione della riforma della legge elettorale regionale.

Gianluca Rossi (Pd): "La priorità per il Partito democratico è una seria riflessione su una eventuale modifica statutaria che riguardi il numero dei consiglieri regionali: noi siamo favorevoli ad un ritorno al numero di 30, ma in questo caso va rivisto anche l'assetto numerico dell'Esecutivo ed anche il sistema delle incompatibilità, per garantire il bilanciamento dei rapporti tra Governo e Assemblea legislativa regionale.

Per quanto riguarda la legge elettorale, siamo

per mantenere l'elezione diretta del presidente della Giunta, con eventuali correttivi che non vadano a stravolgere la norma vigente. Modifiche statutarie e nuova legge elettorale devono procedere e devono essere affrontati insieme.

Stefano Vinti (Prc): "Le legge elettorale attualmente in vigore è una buona legge che rappresenta bene sia il livello provinciale che, attraverso il listino, le classi dirigenti regionali. Eventuali aggiustamenti andranno fatti tenendo presente che il nostro è un sistema politico molto articolato e plurale e quindi andrà bandita ogni idea di bipartitismo. Va mantenuta la proporzionalità all'interno del sistema presidenziale, perché questo serve a dare una rappresentanza reale della pluralità della società regionale, pur garantendo la governabilità".

Roberto Carpinelli (Pdc): "L'attuale legge elettorale è una ottima legge: assicura la rappresentanza (con l'80 per cento degli eletti con il sistema proporzionale) e la governabilità (il restante 20 per cento eletto con il maggioritario). Una legge che il Pdc ha proposto di utilizzare anche per le elezioni nazionali.

I punti focali della riforma dovranno essere: la modifica del sistema del "listino", che in caso di ampia vittoria attribuisce di fatto 3 consiglieri in più all'opposizione, creando una sorta di "premio di minoranza"; la separazione dei resti delle due province, per evitare una rappresentanza sproporzionata dei territori; la riconsiderazione del sistema delle preferenze, valutando se incrementare il numero o eliminarle".

Oliviero Dottorini (Verdi e civici): "Una buona legge elettorale deve garantire bipolarismo, governabilità e massima rappresentanza delle istanze che provengono dalla società. Occorre assicurare il rispetto della volontà degli elettori e conferire loro un'autentica capacità decisionale, per esempio attraverso la possibilità di esprimere preferenze. Sono caratteristiche che l'attuale legge elettorale regionale, al contrario del cosiddetto Porcellum sperimentato a livello nazionale, già garantisce in modo soddisfacente. La legge attuale infatti ha consentito in questi anni governi stabili e coalizioni ben delineate, garantendo un buon livello di rappresentanza. Si dovranno pertanto apportare solo piccole modifiche, facendo attenzione a che non si torni indietro, magari pensando di introdurre elementi di esclusione o di privare i cittadini della possibilità di scelta".

Ada Girolamini (Sdi): "Dagli elettori è venuto un messaggio chiaro: va garantita la stabilità (attraverso l'elezione diretta del presidente della Giunta) e va garantita la rappresentanza politica attraverso il sistema proporzionale, cercando però di operare una semplificazione. Sarà inoltre necessario agire per il riequilibrio territoriale tra Perugia e Terni; garantire una presenza più significative delle donne nell'Assemblea di Palazzo Cesaroni; mantenere fermo a 30 il numero dei consiglieri regionali; ridiscutere la questione delle incompatibilità tra assessori e consiglieri; introdurre la possibilità di dare due preferenze (invece di una soltanto) e infine modificare il sistema



MAGGIO
'08

del 'listino', dando la certezza del premio di maggioranza alla coalizione che vince, con qualsiasi percentuale questo avvenga".

Fiammetta Modena (FI-Pdl): "Premetto che, a fronte dei gravi problemi che ci sono in Umbria, il dibattito attorno alla riforma della legge elettorale regionale non costituisce una priorità, quantomeno non può diventare lo strumento con cui si mascherano le gravi inadempienze della Regione.

Ovviamente abbiamo la nostra posizione in merito: a nostro avviso è necessario individuare dei meccanismi che vadano nella direzione che le ultime elezioni politiche hanno chiaramente indicato, ovvero verso la massima semplificazione e lo sviluppo di un sistema assolutamente bipolare, attraverso l'aggregazione in due grandi forze politiche che si confrontano".

Enrico Sebastiani (Udc): "Bisogna dare la possibilità ai cittadini di scegliere le persone che dovranno rappresentarli, quindi dico no alle liste bloccate. Inoltre, anche se il presidente della Regione viene scelto attraverso un'elezione diretta, non bisogna permettere che nomi pure gli assessori, per non ritrovarsi ad averne sei su otto esterni, come nella Giunta attuale. Occorre quindi trovare le modalità per rispettare il voto degli elettori, magari prevedendo una incompatibilità fra il ruolo di assessore e quello di consigliere, per cui ad un incarico per un assessorato facciamo seguito le dimissioni di chi va a ricoprire quel incarico e il subentro in Consiglio dei primi non eletti".

Andrea Lignani Marchesani (Per l'Umbria): "La prossima legge elettorale deve essere rappresentativa, perciò occorre mantenere il voto di preferenza, unica, secondo il dettato stabilito dal referendum popolare, perché è così che la volontà dei cittadini viene rispettata. Quindi: proporzionale con premio di maggioranza e senza listini bloccati. Inoltre gli assessori devono essere determinati all'interno del Consiglio regionale, per salvaguardare il diritto di rappresentanza, con un massimo di tre esterni. E sulle pari opportunità va detto che non possono esistere riserve indiane per un sesso o per l'altro. Donne che valgono non hanno certo bisogno di posti riservati".

Aldo Tracchegiani (La Destra): "La legge elettorale deve rimanere con le preferenze ed il sistema proporzionale, che garantisce la rappresentatività di tutti i partiti e quindi di tutte le espressioni popolari. C'è invece una tendenza a far sparire i piccoli partiti, e quindi le differenze, ma se dovessimo seguire questa strada credo che non andremmo lontano. Dobbiamo salvaguardare la pluralità e permettere che i cittadini scelgano da chi essere rappresentati, altrimenti daremmo via libera a quella che si configura come una strisciante oligarchia, molto vicina al dispotismo".

Franco Zaffini (An): "Quello che è accaduto a livello nazionale deve essere da esempio per la realtà regionale, quindi: massima semplificazione e bipolarismo. Altra emergenza è quella di tutelare il ruolo del Consiglio regionale, perché con

l'elezione diretta del presidente si verifica un eccesso di 'cesarismo' e una marginalizzazione delle assemblee elettive. Punto fermo è anche il mantenimento della preferenza, ma è inutile entrare nei dettagli in una fase in cui il dibattito è appena all'inizio, per cui chi vi si addentra lo fa a rischio di essere smentito a stretto giro di posta".

IL RICORDO DI GIORGIO ALMIRANTE A VENTI ANNI DALLA MORTE - INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO LA DESTRA, TRACCHEGIANI

Aldo Tracchegiani, capogruppo regionale de La Destra, ricorda con un suo intervento il fondatore del Movimento sociale italiano, Giorgio Almirante, venti anni dopo la sua morte: "E' stato amato non solo dai militanti dell'Msi, ma anche dai suoi tanti avversari politici per le sue grandi doti umane, per quelle di oratore e per il suo intenso carisma di trascinatore. Mi auguro che la politica torni ad essere un 'mestiere' per gente come Giorgio Almirante".

Perugia, 22 maggio 2008 - Aldo Tracchegiani (La Destra) ricorda il fondatore del Movimento sociale italiano a venti anni dalla sua morte: "Con lui è andato via un pezzo della storia della destra italiana. La più bella. Almirante è stato amato non solo dai militanti dell'MSI, ma anche dai suoi tanti avversari politici per le sue grandi doti umane, per quelle di oratore e per il suo intenso carisma di trascinatore. Erano tempi duri per la destra in Italia. Almirante - afferma Tracchegiani - ha saputo guidare la destra negli anni più bui della politica italiana, quei famosi anni di piombo dove troppi giovani hanno perso la vita perché non sopportavano più l'idea di essere continuamente bollati, insultati, isolati e ingiustamente non ascoltati. Purtroppo allora, e parlo di storia recente, qualcuno ha pensato che il modo più facile di farsi sentire non era quello del dialogo ma degli scontri armati. Almirante non condivideva, ma aveva compreso sin dall'inizio qual era la via giusta per portare fra la gente, e per la gente, le proprie idee e i propri principi. Ha svecchiato il partito, gli ha dato un'interpretazione nuova, dando vita ad una nuova destra che con nuovi linguaggi si è continuamente battuta con tutte le forze per affermare la sua esistenza e i propri valori. Tuttavia - continua il presidente del gruppo La Destra - oggi stiamo assistendo a scenari pietosi di continue svendite dei propri ideali e delle proprie origini in cambio di facili poltrone. In un discorso egli sosteneva: 'le loro son battaglie di poltrone vincenti, le nostre son battaglie di popolo, che non vuole, non può perdere né la propria identità né l'insieme dei valori in nome dei quali siamo gente civile'. Una formazione politica - secondo Tracchegiani - deve avere dei punti di riferimento che affondano le proprie radici nella storia, altrimenti è condannata a sfumare in breve tempo senza lasciare nulla a coloro che hanno creduto in essa. Io mi



MAGGIO
'08

auguro - conclude Tracchegiani - che un giorno, il più vicino possibile, la politica torni ad essere un 'mestiere' per gente come Giorgio Almirante, personaggio come pochi altri della storia post bellica italiana".

"IL QUADRO POLITICO E' CAMBIATO. IL BIPOLARISMO E' ORMAI UNA REALTÀ" - NOTA DEL CONSIGLIERE SEBASTIANI DOPO LA SUA ADESIONE ODIERNA AL GRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA - PDL

***Dopo la conferenza stampa di questa mattina, in cui ha ufficializzato il suo passaggio dall'Udc al gruppo consiliare di Forza Italia, Enrico Sebastiani, in una nota, sottolinea come la sua scelta sia stata dettata "da motivazioni esclusivamente politiche e non personali". Evidenziando che "il bipolarismo è ormai una realtà", Sebastiani spiega che "il centrodestra deve lottare per diventare maggioranza perché l'Umbria ha bisogno di una vera svolta. La spinta che mi ha portato nel Pdl - dice - è quella di poter partecipare nella costruzione di un progetto alternativo alla sinistra".*

Perugia, 26 maggio 2008 - "Gli elettori vogliono solo scelte chiare; il quadro politico è cambiato ed il bipolarismo è ormai una realtà". Così l'ex consigliere dell'Udc, **Enrico Sebastiani**, che nella mattinata di oggi, attraverso una conferenza stampa, ha ufficializzato la sua adesione al gruppo consiliare di Forza Italia "in attesa della costituzione del nuovo Partito della libertà che verrà alla luce anche in Umbria nei prossimi mesi".

Sottolineando, in una nota, che la sua scelta "è dettata non da motivi personali, ma solo politici", Sebastiani spiega che "tutto sta nel risultato delle ultime elezioni politiche dove i piccoli partiti sono stati emarginati e sarà così anche dopo le eventuali riforme elettorali. Solo i ciechi non possono vedere che è cambiato tutto".

Riferendosi, poi, all'Umbria, per il neo consigliere forzista "chi governa, anziché ricercare il bene collettivo, è intento a mantenere in tutti i livelli ed a tutti i costi il proprio potere.

Difficilmente - aggiunge - anche i 58 mila voti persi nelle ultime elezioni dalla sinistra più radicale e gli oltre 100 mila voti persi da tutte le forze del centro sinistra in questi ultimi 10 anni permetteranno un cambio di politica".

Sebastiani sostiene, quindi, che "il centrodestra deve lottare per diventare maggioranza. L'Umbria - osserva - ha bisogno di una vera svolta; di una politica dove non prevalgano i personalismi; di una politica che non sia sempre quella dei 'no', ma piuttosto quella dei 'per'. La nostra Regione - aggiunge - ha bisogno di una politica dove la libertà e l'uguaglianza siano estese tra tutti i cittadini e non diffuse tra pochi; di una politica contro le ingiustizie e dove i conflitti posizionali e pretestuosi non impediscano di fare scelte nell'interesse generale".

Sebastiani racconta la sua scelta del passaggio dall'Udc a Forza Italia come "sofferta, ma altret-

tanto libera e convinta perché mi permette - dice - di restare fedele al volere degli elettori che mi hanno eletto in una coalizione di centrodestra".

Nel precisare che lascia la "significativa" carica di capogruppo, assicura di "non pretendere niente", e ribadisce che "la spinta che mi ha portato nel Pdl è quella di poter partecipare nella costruzione di un progetto alternativo alla sinistra con la consapevolezza che nel Pdl non ci sono ostacoli per ispirarsi in modo autentico a valori e principi 'non negoziabili' che - conclude - sono e dovrebbero restare patrimonio di tutti".

"BASTA POLEMICHE E LAZZI NEL CENTRODESTRA. LA GENTE È STANCA DEL TEATRINO" - MELASECCHÉ (UDC) "SUBENTRI L'INTELLIGENZA POLITICA"

***Il consigliere dell'Udc, Enrico Melasecché, critica, in una nota, alcune affermazioni "di due autorevoli esponenti umbri di Forza Italia" pubblicate oggi da un quotidiano. Secondo l'esponente dell'Udc "fino a quando continueremo a predicare bene e razzolare male, gli umbri giudicheranno questo centro destra immaturo di succedere agli attuali inquilini dei palazzi regionali, provinciali e comunali. E' necessario - dice - appianare i contrasti in seno alla nostra coalizione rafforzando l'unità. Siamo ancora in tempo per cambiare, nel 2009, i destini di molte città e della stessa Regione nel 2010".*

Perugia, 27 maggio 2008 - "In Umbria accadono fenomeni strani. C'è chi sale in cattedra e impartisce lezioni di politica pur non avendo, in sei lunghi anni di permanenza in Consiglio regionale, fatto quasi mai un intervento; altri ancora, giovani professionisti della politica (Cavaliere permettendo), emettono giudizi e lanciano lazzi inopportuni in un momento in cui chi ha più intelligenza dovrebbe dimostrarla". Così **Enrico Melasecché** Udc commentando, in una nota, alcune dichiarazioni rilasciate "da due autorevoli esponenti di Forza Italia" e pubblicate oggi da un quotidiano nelle pagine regionali.

Per l'esponente dell'Udc "prospettare all'elettorato di centrodestra un'alternativa alle giunte comunali, provinciali e regionale, semplicemente alimentando battute da 'bettola' nei confronti di chi cerca di astenersi dall'alimentare assurde polemiche, sembra una sorta di suicidio politico che non porterà del bene agli esiti elettorali di certi 'campioni', che vivono di rendita politica da sempre".

"Fino a quando continueremo a predicare bene e razzolare male - spiega - gli umbri giudicheranno questo centro destra immaturo di succedere agli attuali inquilini dei palazzi regionali, provinciali e comunali".

Secondo Melasecché "occorre procedere uniti per vincere in una regione storicamente rossa come l'Umbria: Todi docet. Ma guardiamo anche cosa è accaduto in Friuli Venezia Giulia, in Sicilia e nel Veneto. Viceversa - osserva - lo smembramento,



MAGGIO
'08

anche in Umbria, delle componenti storiche del centrodestra potrà, forse, agevolare qualche giovanotto in carriera, ma il prezzo da pagare sarà altissimo, congelando gli equilibri politici della Regione per altri dieci anni”.

“Se davvero si vuole vincere e dimostrare, sia all’elettorato, che ai vertici nazionali dei partiti del centrodestra, qualcosa di più delle belle parole, - commenta l’esponente dell’Udc - occorre operare tutti insieme con intelligenza, ma anche con intransigenza contro una sinistra assolutamente inadeguata. E’ necessario - aggiunge - appianare i contrasti in seno alla nostra coalizione rafforzando l’unità, senza frammentare ulteriormente una compagine che, alle ultime regionali, ha incassato un misero 34 per cento e che, anche alle Politiche 2008, non è andata oltre il 40 per cento”.

Per Melasecche, in conclusione “siamo ancora in tempo per cambiare, nel 2009, i destini di molte città e della stessa Regione nel 2010, a condizione, però, che le polemiche tra alleati, da entrambe le parti, cessino e subentrino, se questa è la volontà, intelligenza e rispetto”.



MAGGIO
'08

**"SE VUOLE DAVVERO RIDURRE LE TASSE,
BERLUSCONI NON CHIEDA AGLI UMBRI LA
RESTITUZIONE DELLA BUSTA PESANTE" -
UNA NOTA DI VINTI (PRC-SE)**

Perugia, 16 maggio 2008 - In vista del 27 maggio, quando il nuovo Parlamento dovrà varare oppure prorogare il decreto legge che prevede la restituzione della busta pesante per i cittadini umbri che hanno subito il terremoto del 1997, il capogruppo regionale di Rifondazione comunista avanza una proposta: "Il Governo Berlusconi - sostiene **Stefano Vinti** - ha fatto tutta la campagna elettorale sulla diminuzione di tassi e balzelli a danno delle famiglie e delle regioni più in difficoltà. Ora, per quanto riguarda la busta pesante per Umbria e Marche, ha l'opportunità di mettere in pratica questa sua filosofia non richiedendo agli umbri e i marchigiani i soldi della tasse non riscossi. Soldi che sono stati utilizzati dalla famiglie per integrare il fondo nazionale, non sempre sufficiente, per ricostruire la casa. Chiederò a tutti i consiglieri regionali e alla Giunta di sottoscrivere questa proposta e mandarla al Governo prima della discussione del 26 maggio".



MAGGIO
'08

"SI PROPONE UNA RIFORMA-BIS PER QUELLA, NON ANCORA ATTUATA, DELLE COMUNITÀ MONTANE" - MODENA (FI-PDL) INTERVIENE SUI LAVORI DELLA I COMMISSIONE" E GIUDICA "ESILARANTE" L'INIZIATIVA DELLA GIUNTA

Perugia, 14 maggio 2008 - "La I Commissione, impegnata nella discussione sulle proposte di legge relative alla sicurezza, oggi ha fatto un break con la doppia presenza degli assessori Liviantoni e Riommi. Motivo? Discutere la riforma 'bis' delle Comunità montane umbre che a causa della finanziaria 2008 rischiano la riduzione del numero da nove a due, e la sinistra è evidentemente troppo spaventata da questa eventualità". Il consigliere regionale **Fiammetta Modena** (FI-Pdl) interviene nel merito dei lavori della I commissione, riunita oggi pomeriggio per discutere il pacchetto di proposte di legge relative alla sicurezza dei cittadini e i disegni dei legge della Giunta regionale sulla riforma delle Agenzie e sulle Comunità montane.

Spiega Modena: "La finanziaria 2008 (del governo Prodi) dispone che se le Regioni, entro il 30 giugno, non provvedono a ridurre il numero delle Comunità Montane si applicano i criteri dettati dalla normativa che prevedono per l'Umbria la riduzione da 9 a 2. E allora cosa fa il centro-sinistra in Umbria? Propone una pseudo riforma prima che ciò accada. Abbiamo quindi un problema: la riduzione si deve fare lo stesso o no? Per evitare ogni rischio ecco qui la leggina di riferimento. Quella che si è determinata - dice Modena - è una situazione esilarante, perché in questa Regione la riforma si è fatta lo scorso anno, ma è rimasta sulla carta ed è pure a rischio! Da rilevare infine che, con questa scusa, oltre alla discussione sul 'pacchetto sicurezza' si è rinviata anche quella sulla riforma delle Agenzie regionali".

APPROVATE IN PRIMA COMMISSIONE LE LINEE DI INDIRIZZO PER LA RIFORMA DELLE COMUNITÀ MONTANE - IL PROVVEDIMENTO PRESENTATO DAGLI ASSESSORI CARLO LIVIANTONI E VINCENZO RIOMMI

Due documenti che si inseriscono nell'iter della riforma delle Comunità Montane hanno ricevuto oggi l'assenso della Prima Commissione consiliare. Si tratta di un atto amministrativo che esplicita le linee di indirizzo per la formazione del programma di riordino territoriale e di un disegno di legge che ribadisce le razionalizzazioni e i tagli effettuati con la legge di riforma, per evitare contestazioni sul rispetto dei parametri contenuti nella Finanziaria 2008, che fissa il termine del 30 giugno 2008.

Perugia, 14 maggio 2008 - La Commissione Affari istituzionali e Comunitari del Consiglio regionale ha approvato oggi due atti che fanno parte dell'iter per l'applicazione della riforma delle Comunità montane avviata con le leggi regionali

numero 24 del 2007 e 5 del 2008, con le quali, in sintonia di quanto previsto dalla Finanziaria 2008, è stata prevista la riduzione: del numero complessivo delle Comunità montane da nove a cinque; del numero dei componenti gli organi rappresentativi delle Comunità montane e delle indennità a loro spettanti.

Si tratta di due documenti che sono stati illustrati dagli assessori regionali Carlo Liviantoni e Vincenzo Riommi.

Un disegno di legge che, ribadendo i contenuti delle leggi regionali 27/2007 e 5/2008 (approvate prima della legge Finanziaria nazionale) sancisce l'avvenuto recepimento da parte della Regione delle indicazioni di contenimento della spesa in materia di Comunità Montane, anticipando al tempo stesso l'entrata a regime della riforma complessiva i cui tempi andrebbero oltre il 30 giugno, termine stabilito dalla Finanziaria.

Un atto amministrativo che contiene le quattro linee di indirizzo per la formazione del programma di riordino territoriale che dovrà: effettuare la ricognizione delle fusioni, delle unioni di Comuni, delle Comunità montane, delle associazioni intercomunali (evitando sovrapposizioni tra Comunità montane ed altre forme associative aventi personalità giuridica); definire gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio associato delle funzioni; individuare le cinque zone omogenee delle Comunità montane (di cui faranno parte i Comuni montani e parzialmente montani con popolazione inferiore a 25 mila abitanti); specificare i criteri per la concessione dei contributi annuali e straordinari a sostegno delle fusioni, delle unioni di Comuni, delle Comunità montane e delle associazioni intercomunali (preesistenti esperienze di aggregazione, riduzione del numero delle Comunità montane sulla base di indicatori come la dimensione territoriale e demografica; l'indice di vecchiaia; il reddito medio pro-capite; la pendenza dei terreni; l'altimetria del territorio comunale; il livello dei servizi; la distanza dal capoluogo di provincia; le attività produttive extra-agricole). L'atto amministrativo era all'ordine del giorno dei lavori della Prima Commissione ed è stato approvato con 5 voti a favore e 2 contrari da parte dei consiglieri Modena (Pdl) e Sebastiani (Udc). Il disegno di legge, che è stato approvato con le stesse modalità (5 sì e 2 no), è stato inserito tra gli argomenti in discussione su richiesta dell'assessore e con il consenso unanime dei componenti della Commissione stessa.

IN PRIMA COMMISSIONE LE LINEE GUIDA DELLA RIFORMA E DEL RIASSETTO DEL SISTEMA DELLE AGENZIE REGIONALI E DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE RIOMMI A PALAZZO CESARONI

***Con l'audizione dell'assessore regionale agli Affari istituzionali, Vincenzo Riommi, ha preso il via in I Commissione la discussione sulle linee guida, proposte dalla Giunta, relative alla riforma ed al riassetto del sistema delle Agenzie regionali e delle Società partecipate. L'obiettivo è quello di*



MAGGIO
'08

una razionalizzazione e ricollocazione degli strumenti agenziali al fine di evitare sovrapposizioni, garantire l'efficacia delle loro attività adeguando le funzioni a quanto previsto dalle leggi nazionali e comunitarie.

Perugia, 21 maggio 2008 - Interventi di razionalizzazione, integrazione e rimodulazione del sistema delle agenzie regionali, con particolare riferimento all'ambito dello sviluppo economico e dell'innovazione, rivolti ad evitare sovrapposizioni, a garantire l'efficacia delle loro attività e ad adeguarne le funzioni a quanto previsto dalle leggi nazionali e comunitarie. Sono questi i contenuti delle "Linee guida relative alla riforma ed al riassetto del sistema delle Agenzie regionali e delle Società partecipate" presentate oggi dall'assessore Vincenzo Riommi ai componenti della Prima Commissione del Consiglio regionale presieduta da Oliviero Detogni. Le agenzie interessate dalla riforma, in quanto enti strumentali di supporto al governo dell'Esecutivo regionale, sono Sviluppo Umbria spa, Gepafin spa, Umbria Innovazione, Parco tecnologico agroalimentare (Pta) 3 A, Centro Agroalimentare e Arusia.

Si tratta di strutture costituite per esternalizzare alcune funzioni e conseguire quindi i relativi vantaggi in termini di snellezza operativa, flessibilità e conduzione manageriale delle relative attività la cui autonomia trova precisi limiti negli orientamenti ed indirizzi programmatici e operativi espressi negli atti emanati dalla Regione.

SCHEDA. A SVILUPPUMBRIA spetteranno tutte le attività connesse alla promozione dello sviluppo economico, comprese le funzioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare attualmente svolte da RES Spa. La funzione di promozione dello sviluppo fa riferimento ad una serie di compiti di supporto alla Regione e verrà quindi finanziata direttamente dall'Ente per l'erogazione esclusiva ad essa di determinati servizi. Sviluppo Umbria si occuperà di: supporto alla elaborazione ed attuazione di programmi e misure di sostegno e promozione dello sviluppo nell'ambito della programmazione regionale, con particolare riferimento alla programmazione integrata ed alle attività di attrazione di investimenti; supporto all'elaborazione e attuazione di progetti di sviluppo locale in particolare nell'ambito dei Tavoli territoriali previsti dal Patto per lo Sviluppo; animazione economica a supporto dell'attuazione di misure di politiche regionali di sviluppo; gestione delle attività connesse alle politiche di cooperazione internazionale della Regione; attività connesse alle politiche preventive per evitare crisi settoriali e aziendali. È prevista la costituzione, entro il 4 luglio 2008, di una nuova società dedicata alla partecipazione di sostegno alle società finalizzate alla realizzazione di infrastrutture di rilevante interesse economico, come aeroporti, piattaforme logistiche e viabilità.

Per perseguire una valorizzazione coordinata del potenziale regionale di competenze e conoscenze nell'ottica di un sistema regionale dell'**INNOVA-**

ZIONE, è prevista la creazione di un consorzio nel quale far riconfluire nuove attività oltre a quelle già svolte da Umbria Innovazione e Pta 3A, che veda insieme alla Regione i soggetti istituzionalmente impegnati nella produzione di conoscenza come l'Università e gli istituti pubblici di ricerca quali il Cnr e l'Enea. Tutto ciò per promuovere e facilitare la collaborazione tra i centri produttori di conoscenze tecnico-scientifiche e il sistema delle imprese che ha vantaggi nell'applicare tali conoscenze, indirizzando questa collaborazione verso programmi di ricerca multidisciplinari e di medio periodo, focalizzati in settori strategici suscettibili di maggior prospettiva di avanzamento della conoscenza e di più incisive ricadute sotto il profilo tecnologico ed industriale. Il nuovo consorzio dovrà: promuovere la collaborazione tra ricerca e impresa per progettare e dare vita a nuove attività imprenditoriali; sostenere la creazione e lo sviluppo di attività innovative ad alta tecnologia; valorizzare le risorse umane per sviluppare le competenze necessarie ad affrontare il mercato della conoscenza; svolgere esercizi di valutazione e previsione tecnologica, per identificare le frontiere della scienza su cui impresa e ricerca possono lavorare insieme; promuovere il networking tra imprese, anche a scala nazionale e internazionale, per offrire agli operatori la possibilità di nuovi spazi, nuovi partner e mercati.

GEPAFIN è una società finanziaria la cui funzione principale è quella di supportare le piccole e medie imprese nel reperimento di risorse finanziarie sotto forma di capitale di debito (tramite prestiti bancari a medio-lungo termine) e sotto forma di mezzi propri (tramite capitale di rischio). Essa opera sostanzialmente con risorse provenienti da fondi della Regione di provenienza comunitaria e quindi è soggetta alle norme comunitarie di tutela della concorrenza e di regolamento dei mercati.

È prevista la variazione dell'assetto societario con la partecipazione diretta della Regione, la trasformazione di Gepafin in "intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia" (necessaria per gli intermediari con un volume d'affari superiori a 75 milioni di euro), la fusione per incorporazione di Gepafin spa con la partecipata Capitale e Sviluppo spa nonché l'acquisizione delle funzioni e risorse pubbliche attualmente collocate in NuovaFin spa (Bps, Spoleto credito e servizi). Un elemento qualificante dell'attività di Gepafin dovrà essere una localizzazione sui fabbisogni finanziari connessi ai processi di innovazione ed agli spin-off accademici e d'impresa, con particolare attenzione al ruolo cruciale che gli apporti di capitale di rischio rivestono per l'avvio e lo sviluppo di attività innovative, caratterizzate da un più alto grado di rischiosità.

Il **CENTRO AGROALIMENTARE** verrà messo in liquidazione, le sue funzioni di interesse pubblico ed in particolare quelle inerenti la promozione dei prodotti agroalimentari, e i marchi passano direttamente alla Regione.

Gli obiettivi dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (**ARUSIA**) dovranno



MAGGIO
'08

no essere modificati: avrà piena autonomia gestionale e organizzativa e si configurerà come soggetto attuatore di attività tecnico-amministrative di sostegno al sistema produttivo agricolo e agroforestale. All'Agenzia spetteranno poi la partecipazione alla realizzazione di progetti a carattere interregionale sulla base di specifici indirizzi da parte della Giunta regionale e la cura del servizio fitosanitario.

Nascerà una struttura altamente qualificata dedicata alle politiche per l'**INTERNAZIONALIZZAZIONE** del sistema produttivo dell'Umbria che verrà costituita presso le Camere di Commercio, le quali, congiuntamente ne assumono la governance. Avrà compiti di animazione, promozione, accompagnamento e di eventuale realizzazione di interventi specifici. Ad essa saranno aggregati l'osservatorio regionale sulla internazionalizzazione e lo sportello per l'internazionalizzazione (che cura l'integrazione dei servizi centrali - nazionali e regionali per le imprese e svolge funzioni di informazione, sollecitazione del tessuto produttivo); avrà inoltre il compito di attuare i programmi di promozione specifici e costruzione delle proposte relative tramite una attività di interlocuzione con le imprese.

Altri interventi nei settori sanità, turismo, cultura, formazione e ricerca, politiche del lavoro, informatizzazione e digitalizzazione sono stati realizzati con specifici provvedimenti regionali. La legge 18 del 2006 ha ridefinito compiti e funzioni dell'Agenzia di promozione turistica (APT). La legge 10 del 2007 ha soppresso l'Agenzia Umbria lavoro (AUL). La legge 16 del 2007 ha istituito l'Agenzia Umbria sanità (AUS) per coordinare competenze e funzioni del servizio sanitario, acquisendo le funzioni del soppresso SEDES. L'Agenzia Umbria ricerche (AUR) diverrà un centro di riferimento regionale unitario per la ricerca, la raccolta delle informazioni e l'espletamento delle attività degli osservatori regionali. Una società apposita riunirà la Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra (che si occupa di formazione per il personale degli enti soci) e il Servizio Europa (SEU, una associazione

che ha lo scopo di contribuire ad elevare il livello della partecipazione alle azioni di integrazione economica e di cooperazione intergovernativa intraprese dalle Comunità Europee e dalle altre Istituzioni di cooperazione europea). In prospettiva è prevista l'adesione al progetto delle associazioni degli enti locali, Anci, Uncem e Upi. La Fondazione Umbria spettacolo (FUS) è stata soppressa con un provvedimento che è stato già approvato dalla Prima Commissione del Consiglio regionale. UMBRAFLOR srl, come previsto dalla legge 8 del 2007, avrà la possibilità di agire e operare sul mercato come soggetto privato.

La Risorse per lo sviluppo spa (RES), dopo l'acquisizione delle quote detenute da Sovingest, è ora divisa al 50 per cento tra Regione e Sviluppo Umbria. Con un decreto del novembre 2007 è stato previsto il passaggio dal consiglio di amministrazione all'amministratore unico.

I servizi gestiti dalla Ferrovia centrale umbra

(FCU) saranno riqualificati secondo quanto previsto dal Documento annuale di programmazione 2007/2009 per ottenere miglioramenti in termini di velocità commerciale e di qualità del servizio offerto.

Per quanto riguarda **INFORMATICA E TELEMATICA**, il percorso di riorganizzazione delle società regionali WEB RED e CENTRALCOM si inquadra in un discorso più generale di gestione dei servizi sul territorio umbro che coinvolge la Regione e gli altri enti locali. Si prevedono tre società di gestione dei servizi nell'ambito delle quali andranno a confluire anche società oggi gestite dagli enti locali (PERUGIA RETE; parte del CENTRO MULTIMEDIALE), una società per reti e infrastrutture (CENTRALCOM), una società per sistemi informatici (WEBRED), una società per la gestione front-office e servizi (parte del CENTRO MULTIMEDIALE e WEB RED SERVIZI).

La Società CentralCom spa opera iper la diffusione della banda larga sul territorio della Regione Umbria, anche attraverso il coinvolgimento diretto degli enti locali. Il progetto generale della rete di cablaggio regionale (che sarà definito nel Piano Telematico) prevede: la realizzazione iniziale di una dorsale in fibra ottica (che sfrutta il tracciato ferroviario della Fcu per contenere al massimo i costi di cablaggio); la realizzazione progressiva di tre anelli in fibra ottica lungo i tracciati stradali al fine di interconnettere i centri non posizionati sulla dorsale, di servire i centri minori e di realizzare la magliatura della rete a salvaguardia della sicurezza e dell'affidabilità; la realizzazione di reti di distribuzione ed accesso cittadine integrate (fibra ottica + sistemi wireless) nei 5 principali centri urbani (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Orvieto); la progressiva realizzazione di reti di distribuzione ed accesso wireless nei restanti centri e sull'intero territorio regionale. Dal luglio 2007 Centralcom ha un amministratore unico. Le attività di Webred sono state divise tra due società (entrambe partecipate da Webred spa): HiWeb srl e Webred servizi srl.

APPROVATO L'ATTO CHE DEFINISCE LA FORMAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIORRIDINO TERRITORIALE - 17 VOTI A FAVORE, 6 CONTRARI

***Il Consiglio regionale ha approvato oggi a maggioranza (17 sì, 6 no) l'atto amministrativo che stabilisce gli indirizzi di carattere generale per la definizione degli ambiti ottimali, per la definizione delle zone omogenee delle Comunità montane e per la concessione dei contributi annuali e straordinari a sostegno delle fusioni delle unioni di Comuni, Comunità montane e Associazioni intercomunali, rendendo più coeso possibile il sistema per favorire processi di associazione della gestione dei servizi da parte delle autonomie locali. La Regione individua inoltre un massimo di cinque zone omogenee; fanno parte delle zone omogenee delle Comunità montane i Co-*



MAGGIO
'08

munì montani e parzialmente montani con popolazione inferiore a 25mila abitanti, ma possono chiedere di farne parte anche i Comuni con popolazione superiore a 25mila abitanti che siano parte integrante del sistema geografico e socioeconomico della Comunità medesima.

Perugia, 27 maggio 2008 – Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato, con 17 voti a favore e 6 contrari, l'atto amministrativo che definisce gli indirizzi generali per la formazione del Programma di riordino territoriale di cui all'articolo 3 della legge regionale 18/2003.

La relazione di maggioranza è stata illustrata da **Gianluca Rossi**, capogruppo Pd, il quale ha affermato che i due atti sottoposti oggi all'esame del Consiglio, ovvero le Misure di razionalizzazione in materia di Comunità montane e gli Indirizzi generali per la formazione del Programma di riordino territoriale "sono strettamente connessi", pertanto sono stati compresi entrambi nella relazione stessa. Con l'atto numero 1234, si definisce il Programma come lo strumento con cui si effettua, ai sensi della legge regionale 18/2003, la ricognizione delle fusioni, delle unioni dei Comuni delle Comunità montane, delle Associazioni intercomunali, con cui si definiscono gli ambiti ottimali per l'esercizio associato delle funzioni previste dalla legge, e con cui si definiscono le zone omogenee delle Comunità montane, specificando i criteri per la concessione dei contributi. Si vuole quindi evitare la sovrapposizione tra Comunità montane ed altre forme associative, nonché delineare come ambito ottimale i Comuni con popolazione superiore ai 25mila abitanti e almeno di 15mila abitanti come soglia minima. Vengono altresì individuate nel numero di cinque al massimo le zone omogenee delle Comunità montane, i cui criteri di riferimento si basano su preesistenti esperienze di aggregazione e riduzione delle Comunità montane stesse sulla base della dimensione territoriale, geografica, indice di vecchiaia, reddito pro-capite, altimetria del territorio, livello dei servizi e altro.

Per quanto riguarda i contributi, essi sono definiti con legge di bilancio e rivolti a servizi svolti in forma associata da almeno il 50 per cento dei Comuni ricompresi nella Comunità montana e nell'unione dei Comuni, con priorità (previa intesa con il Cal, il Consiglio per le autonomie locali) per i servizi educativi scolastici, quelli attinenti alla polizia locale e quelli attinenti al catasto dei Comuni.

E' stato quindi ricordato al proposito che il Patto di stabilità fiscale e tariffario prevede risorse pari a 1.100.000 euro l'anno per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi degli enti locali, sempre finalizzata all'esercizio associato delle funzioni. Infine le risorse per i contributi straordinari vengono ripartiti dalla Giunta regionale previa intesa con il Cal.

La relazione di minoranza è stata illustrata da **Fiammetta Modena**, capogruppo FI-PdI, la quale ha premesso che non si possono unificare – come la maggioranza ha fatto – un atto amministrativo

quale è quello del riordino territoriale, con un disegno di legge, quello che attiene alla riforma delle Comunità montane, per il quale bisogna anche attendere il parere del Cal (Consiglio delle autonomie locali).

"Siamo di fronte alla più mastodontica 'mascherata demagogica' mai fatta. Invece della riduzione effettiva delle Comunità montane siamo ancora allo stesso punto di due, tre anni fa.

Questa legge non viene portata avanti – secondo Modena – perché si vuole arrivare alla riforma vera con il prossimo appuntamento elettorale, infatti non stiamo discutendo l'applicazione complessiva della riforma ma ancora gli indirizzi. Lo vediamo in questi ben nove punti che toccano di tutto, il territorio, la dimensione demografica, l'indice di vecchiaia, che finiscono per rendere tutto 'fumoso'. Questo perché non c'è la forza politica di governare dei veri processi di riforma. E' una legge – secondo Modena – che non avrà applicazione. Stiamo discutendo di indirizzi di fronte a una riforma bloccata, che ha bisogno del parere del Cal, quindi solo di indirizzi generici col rischio di non vedere la riforma applicata, se non quando si dovrà votare per le amministrative. Siamo di fronte ad un fatto grave – ha detto Modena – da ricondursi all'andamento complessivo della legislatura: se non si riesce a concretizzare vuol dire che il blocco del sistema politico è serio, siamo fermi. E' un problema che va oltre la polemica politica, quello di un sistema ingessato che non riesce a risolvere alcun tipo di situazione. E intanto siamo già in campagna elettorale e dopo arriverà quella per le regionali.

Di fatto, per la riforma delle Comunità montane – conclude – siamo alle stesse considerazioni già fatte un anno fa".

DIBATTITO

ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Cdl per l'Umbria): **"DA TEMPO ATTENDIAMO IL COMMISSARIAMENTO DELLE COMUNITA' MONTANE PER IL VIA ALLA RIFORMA"** – "Sul mettere ordine, semplificare e risparmiare vorrei citare le dichiarazioni grottesche del sindaco di Gualdo Tadino che, nel corso dell'inaugurazione della caserma della Forestale ha detto di fare della sua città la capitale delle Comunità montane. A distanza di 5 anni non abbiamo una certezza evidente di una visione di Regione che può avere enti ben definiti. Si cerca di confondere le acque con leggi a latere. Non basta disciplinare soltanto le indennità degli amministratori delle Comunità montane anche se ciò è condivisibile perché non è possibile che amministratori, alcuni dei quali senza responsabilità, percepiscano indennità pari a quelle degli amministratori comunali di grandi città. Non si sta creando, comunque, semplificazione, ma sovrapposizioni. Da tempo stiamo attendendo il decreto della presidente della Regione per commissariare le Comunità montane e dare il via alla riforma. Non c'è certezza di determinazione territoriale; della tempistica; non esiste contezza del concreto risparmio e della semplificazione. Stiamo andando verso meno democrazia e più burocrazia. Non c'è



MAGGIO
'08

risparmio".

VINCENZO RIOMMI (assessore Affari istituzionali): "L'UMBRIA È L'UNICA REGIONE CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELLA FINANZIARIA" - "Al momento, l'Umbria, è l'unica Regione con un quadro normativo di riforme, conforme alla prescrizioni della legge Finanziaria. La nostra legge, approvata nello scorso mese di luglio 2007, è conforme al dettato della Finanziaria e agli obiettivi di contenimento. La Finanziaria indica la riduzione delle spese istituzionali delle Comunità montane pari al 33 per cento in meno rispetto ai trasferimenti previsti per la montagna. Già in passato, le Comunità montane umbre spendevano meno, per spese istituzionali, rispetto all'obiettivo fissato dalla Finanziaria. L'indirizzo vincolante è il numero massimo delle Comunità montane stabilito per legge. In questi organismi non ci sarà comunque minore rappresentanza politica poiché, come anche in Emilia Romagna, gli organi esecutivi coincidono con quelli dei Comuni. La riforma delle Comunità montane e degli Ati hanno lo stesso percorso che prevede una approfondita concertazione. I quattro Ati sostituiranno ben 27 strutture intermedie, mentre le Comunità montane da nove passeranno a cinque. Si tratta di un risultato di grande rilievo e di grande valore. Abbiamo ridotto al minimo il costo del funzionamento istituzionale. Gli Ati saranno gestiti dall'assemblea dei sindaci e non più da Consigli di amministrazione. Per le Comunità montane, insieme alle organizzazioni sindacali sono state concertate e fissate norme di principio per l'adeguatezza degli organici (incentivi e mobilità tra amministrazioni). Non si dica che, su questo versante, le riforme non vanno avanti".

Carlo Liviantoni (assessore all'agricoltura) "QUESTO ATTO SI INSERISCE NEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DELLE COMUNITA' MONTANE - Penso sia opportuno chiarire ulteriormente l'oggetto di questa nostra discussione che riguarda l'applicazione della legge di riforma delle Comunità montane che questo Consiglio ha approvato lo scorso anno, non si può far finta che questo non sia accaduto e ragionare, mi riferisco all'opposizione, come se il processo di riforma iniziasse adesso. La legge finanziaria del 2008 ha introdotto poi degli elementi di cui tener conto nel processo di attuazione di questa legge che rendono necessari i criteri e gli indirizzi che sono proposti nell'atto in discussione. Da qui a trenta giorni ritorneremo poi in Consiglio con la proposta definita sulla base della partecipazione con gli enti locali. I principi e i criteri di riferimento sono certamente elastici, di ampio respiro, ma costituiranno una base sulla quale elaboreremo le scelte che proporremo nella discussione in Aula.

Replica relatore di minoranza:

Fiammetta Modena (FI-Pdl) "LE ARGOMENTAZIONI DELLA GIUNTA NON SONO CONVINCENTI - non ci fidiamo, perché c'è il rischio effettivo di non riuscire a raggiungere gli obiettivi posti nei trenta giorni indicati dall'Esecutivo per avere in Aula il disegno di legge sulle Comunità

montane. Ne discuteremo quindi quando avremo a disposizione questo documento, corredato del parere del Consiglio delle autonomie locali.

RIORDINO TERRITORIALE: "IL DOCUMENTO APPROVATO DALLA MAGGIORANZA È SOLO UNO SPOT" - PER FIAMMETTA MODENA (PDL) IL SISTEMA POLITICO È 'BLOCCATO' E NON RIESCE A FARE LE RIFORME

***La capogruppo FI-Pdl Fiammetta Modena critica il documento sul riordino territoriale approvato dal Consiglio: "un atto 'fumoso' e pieno di indirizzi all'acqua di rose, che serve solo a mascherare il blocco di un sistema politico che non ha più la forza di governare dei veri processi di riforma. Questa legge non avrà applicazione - afferma Modena - perché l'intento è quello di arrivare alla riforma vera in coincidenza con il prossimo appuntamento elettorale, e intanto restiamo fermi".*

Perugia, 28 maggio 2008 - A seguito dell'approvazione dell'atto amministrativo che stabilisce gli indirizzi di carattere generale per il riordino territoriale, definendo ambiti ottimali per le associazioni intercomunali e zone omogenee delle comunità montane, la capogruppo FI-Pdl **Fiammetta Modena** critica l'operato della Giunta regionale, che "già nel luglio 2007 aveva annunciato la riduzione delle Comunità montane ad un massimo di cinque, mentre nella realtà - afferma - nulla è cambiato, perché ce ne sono ancora nove e della riforma vera e propria non se ne parla, al punto che il Consiglio ha licenziato un atto 'fumoso' e pieno di indirizzi all'acqua di rose, dove si parla di tutto, dall'altimetria dei Comuni all'indice di vecchiaia o a quello demografico, tranne che della effettiva ed annunciata razionalizzazione. Il documento approvato è solo uno 'spot' - secondo Modena - che serve a mascherare il blocco di un sistema politico che non ha più la forza di governare dei veri processi di riforma. Questa legge non avrà applicazione - afferma la capogruppo Pdl - perché l'intento è quello di arrivare alla riforma vera in coincidenza con il prossimo appuntamento elettorale, e intanto restiamo fermi. Abbiamo un problema che va oltre la polemica politica, quello di un sistema ingessato che non riesce a risolvere alcun tipo di situazione. È un fatto grave, che riguarda l'andamento complessivo della legislatura".

RIORDINO TERRITORIALE: RIFONDAZIONE COMUNISTA ESPRIME SODDISFAZIONE PER L'ATTO APPROVATO IN CONSIGLIO - VINTI: "CONSISTENTE RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA"

****Soddisfazione per l'approvazione in Consiglio regionale dell'atto di riordino territoriale che definisce gli ambiti ottimali, le zone omogenee delle Comunità montane ed i criteri di finanziamento di tutte le altre forme di associazione degli enti locali, oltre alla riduzione consistente della spesa*



MAGGIO
'08

pubblica”; questo il giudizio del capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti, che aggiunge: “ora però occorre il massimo impegno affinché la Regione si doti di tutti gli strumenti affinché il progetto di riordino venga quanto prima attuato”.

Perugia, 28 maggio 2008 - Rifondazione Comunista dell'Umbria esprime attraverso una nota del capogruppo regionale **Stefano Vinti** “soddisfazione per l’approvazione in Consiglio regionale dell’atto di riordino territoriale che definisce gli ambiti ottimali, le zone omogenee delle Comunità Montane ed i criteri di finanziamento di tutte le altre forme di associazione degli enti locali, oltre alla riduzione consistente della spesa pubblica. Dopo un iter lungo e travagliato – si legge nella nota - il Consiglio adotta un provvedimento che va in direzione di una adeguata razionalizzazione del sistema regionale prestando attenzione alle peculiarità ed alle esigenze dei diversi territori. Ora però occorre – aggiunge Vinti - il massimo impegno affinché la Regione si doti di tutti gli strumenti affinché il progetto di riordino venga quanto prima attuato, per giungere al più presto ad una concreta razionalizzazione e riduzione di risorse pubbliche, anche attraverso la gestione associata dei servizi da parte degli enti locali”.



MAGGIO
'08

"GRAVI CARENZE DEL SISTEMA SANITARIO UMBRO E LISTE D'ATTESA ALL'OSPEDALE DI PERUGIA" - SEBASTIANI (UDC) INTERROGA LA GIUNTA PER CONOSCERE QUALI INIZIATIVE URGENTI INTENDE ADOTTARE

***Preoccupato "per le liste di attesa anche all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e per le gravi carenze del sistema sanitario umbro", il capogruppo dell'Udc Enrico Sebastiani, attraverso un'interrogazione, chiede alla Giunta regionale "quali iniziative urgenti intende adottare in attesa della definizione del nuovo Piano sanitario". Nel sottolineare "l'aggravamento" del problema delle liste di attesa, l'esponente dell'Udc fa sapere che, presso il nosocomio perugino, "si passa da un minimo di 3 a 130 giorni di attesa per le visite specialistiche, ed anche oltre per gli interventi chirurgici programmati".*

Perugia, 9 maggio 2008 - "Quali sono le prossime iniziative della Giunta regionale, in attesa della definizione del nuovo Piano sanitario, per dare risposta ad ogni esigenza urgente e risolvere il problema delle liste d'attesa ed interventi che pregiudicano i più elementari diritti del cittadino". È quanto chiede, attraverso un'interrogazione, il capogruppo dell'Udc **Enrico Sebastiani**, preoccupato per le liste d'attesa "presenti anche all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia" e per "le gravi carenze del sistema sanitario umbro".

"I cittadini dell'Umbria - evidenzia Sebastiani - pur avendo disposizione strutture ospedaliere moderne quali l'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Perugia, il nuovo presidio ospedaliero di Gubbio - Branca, i presidi ospedalieri di Foligno e Città di Castello, pur garantendo maggiori comfort, nuove attrezzature e sale operatorie a disposizione dei pazienti, non dispongono di nuovi posti letto e posti di rianimazione. Nel contempo - fa sapere - non viene data attuazione a nuovi modelli organizzativi al fine di utilizzare al meglio le risorse professionali, umane e le attrezzature scientifiche necessarie a garantire un'alta qualità delle prestazioni sanitarie".

Sebastiani ha anche gravato il problema delle liste d'attesa un po' ovunque, ma soprattutto presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove addirittura si passa da un minimo di 3 a 130 giorni di attesa per le visite specialistiche, ed anche oltre per gli interventi chirurgici programmati.

«Addirittura - aggiunge - quello di Perugia è in qualche modo diventato un ospedale gestito da Enti pubblici con modalità da azienda privata, in quanto le prestazioni possono essere anticipate solo ed esclusivamente dietro il pagamento di un corrispettivo previsto da apposito tariffario aziendale».

"Il problema delle liste d'attesa - spiega il capogruppo dell'Udc - è complesso. Esso - sottolinea - deriva innanzitutto dal non pieno utilizzo delle attrezzature e del materiale scientifico a disposizione; dalla carenza di personale medico, infer-

mieristico e paramedico dovuto ai numerosi rapporti di lavoro precario e a tempo determinato; dalla mancanza - conclude - di integrazione, organizzazione, informatizzazione e coordinamento tra strutture ospedaliere, dipartimenti, reparti e operatori".

"PREOCCUPANTE LA CARENZA DI FONDI E PERSONALE NEI SERVIZI PSICHIATRICI REGIONALI" - INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

***Il presidente dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, interroga la Giunta regionale per sapere "come si intende far fronte ad una situazione che obbliga a lasciare a casa pazienti con disturbi mentali". Per Dottorini è "preoccupante la carenza di risorse umane nei centri che nella rete territoriale dei servizi"*

Perugia, 13 maggio 2008 - "Le istituzioni diano una risposta. Il grido di allarme che giunge dagli operatori della psichiatria regionale deve farci riflettere e farci assumere adeguate misure di risposta". Per il presidente dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini**, "l'Umbria ha rappresentato per molti anni un modello di funzionamento dei servizi psichiatrici che ha fatto scuola in Italia e in Europa anticipando gli stessi principi innovatori della legge Basaglia. Sarebbe paradossale - afferma - dover celebrare il trentennale della legge che porta il suo nome, approvata proprio il 13 maggio del 1978, raccogliendo le macerie di un sistema che non regge più".

Dottorini annuncia di aver presentato un'interrogazione all'assessore alla Sanità, Maurizio Rosi, riguardo alle carenze di fondi e di organico nei servizi psichiatrici regionali. Proprio oggi, tra l'altro, si celebra il trentennale della storica approvazione della legge Basaglia.

"Sono sicuro - aggiunge il presidente dei Verdi - che dall'assessore giungeranno risposte in tempi brevi. Molti soggetti competenti, quali il Forum sulla salute mentale, nonché importanti e stimati professionisti del settore, denunciano che i centri di salute mentale e i servizi psichiatrici di diagnosi e cura presso gli ospedali generali della regione lavorano al di sotto degli standard di legge e con un numero di posti letto che è il più basso in Italia in rapporto alla popolazione. Viene segnalata - continua Dottorini - una preoccupante carenza di risorse umane sia nei centri che nella rete territoriale dei servizi, che rappresenta il reale baricentro del sistema di salute mentale. Addirittura pare non venga garantito il turn-over del personale infermieristico e medico. Solo per portare un esempio, il Servizio psichiatrico diagnosi e cura di Perugia, meglio noto come "repartino", dispone di appena 24 posti, effettua circa 500 ricoveri l'anno e circa 100 in day hospital: oggi può contare su un numero di medici, infermieri e operatori socio-sanitari, pari alla metà di quanto offerto dal servizio medio nazionale. È una situazione che non può reggere a lungo e che rischia di avere ripercussioni sulla tenuta del



MAGGIO
'08

sistema, soprattutto tenendo conto del forte aumento dei disturbi psichici e dell'affievolirsi delle risposte dei servizi territoriali".

"Pertanto - conclude Dottorini - chiediamo all'assessore competente di conoscere le strategie e gli interventi che la Giunta intende attuare al fine di porre rimedio alla situazione di carenza di risorse economiche e umane in forza nelle strutture operanti nella regione e di garantire servizi psichiatrici adeguati in grado di rispondere alle sempre crescenti esigenze dei pazienti che hanno disturbi mentali. Occorre dare continuità organizzativa e garantire un raccordo tra tutti i servizi così da salvaguardare quel modello dipartimentale che è stato il fiore all'occhiello della psichiatria umbra per tanti anni".

"AI CITTADINI INTERESSA LA QUALITÀ DEI SERVIZI E NON LE DIATRIBI POLITICHE INTERNE ALLA SINISTRA" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA) SULLA POLEMICA TRA CECCHINI E PANELLA

***Riferendosi a quanto avvenuto ieri a Città di Castello nell'ambito della riunione di una commissione consiliare del Comune, il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani interviene sulla polemica tra il sindaco Fernanda Cecchini, e il direttore della Asl 1, Vincenzo Panella. Secondo l'esponente della Cdl per l'Umbria si tratta di vicende molto lontane dalle esigenze dei cittadini che invece si aspettano impegni concreti per garantire la qualità dei servizi.*

Perugia, 16 maggio 2008 - "Che il dottor Panella non avesse un carattere facile il sindaco Cecchini avrebbe dovuto saperlo già nel 2003 e nel 2006, quando come sindaco del maggior Comune della Asl 1 prima e come presidente della Conferenza dei sindaci poi, aveva sicuramente espresso un parere favorevole al momento della nomina dello stesso da parte della Regione. Che poi la 'mission' di Vincenzo Panella sia quella di privilegiare a tutti i costi le esigenze di bilancio, rispetto a quelle dei servizi, è cosa assolutamente evidente, considerato le varie criticità e la sempre più drammatica mancanza di personale a tutti i livelli". Lo afferma il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria) evidenziando che "il clima aziendale non è certo dei migliori ed è evidente frutto della necessità di adempiere ai propri ruoli, in un contesto in cui mancano ruoli apicali e personale tecnico ed infermieristico".

"Queste problematiche - continua Lignani - dovranno essere ben presenti nella stesura del prossimo Piano sanitario regionale, con l'obiettivo di riequilibrare e privilegiare la rete dei servizi territoriali. Altrimenti si correrà il rischio concreto che cospicui fondi sulla 'non autosufficienza', destinati alle Asl e che penalizzeranno i Comuni capofila di Ambito, tra cui Città di Castello, vengano destinati a tappare altri buchi. Ruolo della politica, però, è quello di ottimizzare le risorse disponibili e non quello di fare polemica

spicciola".

Per il consigliere dell'opposizione "se il problema fosse stato realmente una 'giornata storta' del dottor Panella, non ci sarebbe stato alcun bisogno di rendere pubblica la lettera di protesta del sindaco. Oltretutto da parte del primo cittadino è stato assai scorretto fare una pre-riunione con il direttore generale, insieme ad alcuni Commissari di maggioranza, al fine di preorganizzare i lavori senza brutte sorprese. Nessuno, neanche il sindaco, può invocare l'assoluto rispetto delle Istituzioni, se poi è la prima a calpestarle. Probabilmente c'è la necessità da un lato di riconsiderare l'azionista di riferimento in vista della scadenza dell'anno prossimo, dall'altro quello di rimarcare una presunta leadership, fortemente messa in discussione sia dalla sconfitta veltroniana che dalle esigenze della vicina Umbertide".

"Il tutto - conclude Lignani - in un contesto in cui si doveva cercare di far dare meno risonanza possibile alla figuraccia del sindaco nell'assemblea per il centro storico. Cosa c'era di meglio dal punto di vista mediatico che un attacco al direttore generale della Asl a difesa delle istituzioni rappresentative? Il problema è che tutto questo è terribilmente lontano dalle concrete esigenze dei cittadini, che si sentono sempre meno sicuri nella qualità dei servizi e a cui non interessano né le lotte di potere, né le passerelle esibizionistiche, né i personali destini politici. Evidentemente la lezione elettorale non è servita. L'auspicio è che non paghi la comunità".

CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULL'ASSENTEISMO NELLE STRUTTURE SANITARIE - LA RELAZIONE FINALE APPROVATA A MAGGIORANZA CON IL VOTO CONTRARIO DEL PDL

***La Commissione di inchiesta del Consiglio regionale sull'assenteismo nelle strutture sanitarie della Regione Umbria si è conclusa oggi con l'approvazione della relazione che verrà portata in Aula e che contiene le risposte agli 8 quesiti contenuti nella delibera approvata dall'Assemblea il 25 settembre 2007. Voto contrario del rappresentante dell'opposizione, Massimo Mantovani (Pdl), che presenterà una relazione di minoranza.*

Perugia, 16 maggio 2008 - "I fatti che hanno portato all'arresto di personale sanitario sono stati accertati a seguito dell'indagine della Magistratura che ha installato telecamere e organizzato pedinamenti, mezzi e procedure diversamente inammissibili sotto il profilo contrattuale e normativo. L'eclatanza degli eventi (pur avendo riguardato un numero esiguo di operatori) ha prodotto in termini di immagine una ricaduta negativa e ingiustificata su tutto il personale sanitario e, per la risonanza mediatica verificatasi a livello nazionale, sulla stessa immagine della Regione Umbria. Le Direzioni generali, insieme ai sindacati, hanno definito nei propri regolamenti sistemi di verifica e controllo molto più incisivi,



MAGGIO
'08

con l'obiettivo di colpire eventuali comportamenti dolosi e di tutelare la stragrande maggioranza dei lavoratori onesti del servizio sanitario".

Sono queste le considerazioni conclusive della relazione della Commissione di inchiesta del Consiglio regionale sull'assenteismo nelle strutture sanitarie della Regione Umbria (presieduta da **Paolo Baiardini**), che ha terminato i suoi lavori approvando a maggioranza un documento che verrà portato in Aula per il voto finale. Il consigliere **Massimo Mantovani**, (Pdl) ha annunciato che "pur condividendo in larga parte l'analisi contenuta nella relazione" presenterà una relazione di minoranza che "si differenzierà sulle conclusioni rispetto all'interpretazione di quanto è emerso dai lavori della Commissione", i cui compiti sono stati definiti da una delibera dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni approvata, su richiesta del centrodestra, il 25 settembre 2007, dopo gli arresti tra i dipendenti all'ospedale S.Maria della **Nella relazione di Perugia** che "non sono state elaborate linee di indirizzo generali per lo studio e la prevenzione del fenomeno dell'assenteismo all'interno delle strutture sanitarie della regione Umbria da parte dell'Assessorato, ma piuttosto linee di indirizzo relative al controllo interno (negli ultimi due anni), talvolta giudicate addirittura invasive dell'autonomia e della responsabilità gestionale che è in capo alle Aziende sanitarie. Le Aziende sanitarie, infatti, sono dotate di autonomi Regolamenti di organizzazione sulla base delle normative contrattuali e nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità garante della privacy; (l'utilizzo di telecamere o la possibilità di verifiche attraverso dati biometrici, quale l'impronta digitale, sono negati dalle normative esistenti in materia di tutela della privacy ed ammessi soltanto in specifici casi e per ragioni di particolare gravità)".

Sull'incidenza dell'assenteismo sulla qualità del servizio, sui tempi di erogazione e sui costi a carico dell'azienda "piuttosto che di uno studio organico, si è in possesso di dati di carattere generale che attestano come e quali siano le tipologie delle assenze: non si evince se c'è un'analisi dei costi relativi all'assenteismo, ma soltanto che esiste un controllo del fenomeno, in quanto si conoscono tipologie, percentuali di assenza per ogni struttura e si fanno paragoni con il dato nazionale del settore. Se poi il dato si traduce in termini di efficienza o inefficienza non emerge dalla documentazione acquisita.

Dalle risultanze della Commissione tecnica di inchiesta istituita dalla Giunta regionale nel luglio 2007 - si legge - sono emerse tre linee di carattere strategico che si reputa necessario attivare: azione di prevenzione, di controllo e sanzionatoria, interventi del tutto condivisibili da parte della Commissione. Dalle audizioni effettuate con la Direzione generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia si evince che non sarebbe stato possibile rilevare il fenomeno se non fosse intervenuta l'indagine della Magistratura, che ha posto in essere sistemi di rilevazione (telecamere, pedina-

menti) altrimenti non utilizzabili".

"La Commissione - spiega il documento - prende atto che gli eventi si sono verificati nella fase di trasferimento dell'ospedale da Monteluca al Silvestrini e che per tali circostanze risulta difficile accertare eventuali responsabilità o carenze di controllo. Fa notare che l'indagine della Magistratura è partita dalla rilevazione della consistenza dei magazzini nei diversi reparti ospedalieri che metteva in luce discordanze tra scorte e ordini di materiale sanitario".

Viene poi sottolineato che, per quanto riguarda l'eventuale incidenza dei fatti sul livello complessivo dei servizi, "la vicenda riguarda prevalentemente soggetti non impegnati nell'assistenza diretta ai malati, con la conseguenza che il fenomeno non ha prodotto ricadute negative nelle prestazioni assistenziali. Mentre per quanto riguarda i danni economici provocati dalla vicenda "c'è un'indagine in corso e che pertanto il dato potrà essere eventualmente quantificato sulla base di quanto verrà accertato".

"Valutazioni sullo stato dell'organizzazione del servizio sanitario regionale - conclude la relazione - e sulla sua qualità, che sono comunque emerse nel corso delle audizioni (dai problemi relativi all'organizzazione dipartimentale, agli aspetti di carattere strutturale quali la carenza di posti letto e di personale infermieristico, fino alla necessità di legare il premio di risultato dei manager sanitari anche alla riduzione del fenomeno dell'assenteismo attraverso una politica di gestione del personale che lo motivi e lo valorizzi) attengono ad una discussione più generale propria del Consiglio regionale, piuttosto che al lavoro di indagine della Commissione".

NON AUTOSUFFICIENZA: "LEGGE TROPPO IMPORTANTE, SERVE UNA CLAUSOLA VALUTATIVA SULLA GESTIONE DEL FONDO" - RICHESTÀ DEL COMITATO LEGISLATIVO ALLA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI

***La legge regionale che istituisce in Umbria il Fondo regionale per la non autosufficienza dovrà prevedere una clausola valutativa per consentire al Consiglio di verificare nel tempo i risultati effettivi conseguiti dalla gestione del Fondo. Lo ha chiesto, a voti unanimi, il Comitato legislativo di Palazzo Cesaroni inviando una formale proposta di integrazione alla Commissione affari sociali che da giovedì prossimo inizierà l'esame degli articoli del disegno di legge.*

Perugia, 20 maggio 2008 - Il Comitato per la legislazione, riunitosi a Palazzo Cesaroni per esaminare il disegno di legge sulla istituzione del "Fondo regionale per la non autosufficienza e modalità di accesso alle prestazioni", a voti unanimi, ha proposto di inserire nella nuova normativa una clausola valutativa che obblighi la Giunta a rendere conto al Consiglio regionale della gestione della stessa legge, entro il 30 giugno di ogni anno per capire lo stato di attuazione del provvedimento, sia al termine di ogni triennio



MAGGIO
'08

per valutare se con le risorse impiegate si è riusciti a ridurre i ricoveri e ad incrementare il sistema umbro di protezione sociale per i non autosufficienti.

Lo ha reso noto il Presidente del Comitato **Giancarlo Cintioli** al termine della riunione evidenziando come l'importanza della normativa e l'attesa per il provvedimento che nei prossimi anni dovrà affrontare uno dei problemi sociali più rilevanti dell'Umbria: la non autosufficienza di un elevato numero di cittadini, in progressivo aumento a causa dell'invecchiamento della popolazione, ha detto: "Abbiamo ritenuto giusto proporre il nuovo strumento statutario della clausola valutativa, per consentire alla Assemblea regionale di esercitare meglio i suoi poteri di controllo politico, per capire se la legge produrrà i risultati attesi, o se, invece, si renderà necessario apportare correttivi". Sarà ora la Commissione affari sociali, che da giovedì prossimo inizierà l'esame sugli articoli del disegno di legge della Giunta, a decidere se accettare la proposta del Comitato per la legislazione che motiva la propria richiesta di riferire in Consiglio anche in ragione dei tanti soggetti (Asl, distretti sanitari, Comuni umbri) che la gestione del Fondo finisce coinvolgere.

Favorevole alla clausola valutativa, uno dei nuovi strumenti di controllo del Consiglio che lo Statuto prevede all'articolo 61, anche **Fiammetta Modena** (FI-PdI), membro di minoranza del Comitato legislativo che però precisa: "Siamo d'accordo; ma è ormai necessario che l'amministrazione regionale si doti, autonomamente e per tutti i provvedimenti di spesa, di efficaci strumenti di controllo sui risultati conseguiti".

La legge che istituisce il Fondo regionale per la non autosufficienza, dotandolo per il solo 2008 di 31 milioni e 750mila euro, prevede al primo articolo di assistere e mantenere a domicilio il maggior numero di soggetti non autosufficienti, evitando il maggior numero di ricoveri in strutture residenziali ed afferma il principio in base al quale l'accesso al fondo è riconosciuto a tutti coloro che hanno diritto all'assistenza sanitaria.

NON AUTOSUFFICIENZA: "TEMPI RAPIDI PER IL FONDO REGIONALE, DISEGNO DI LEGGE IN AULA IL 3 GIUGNO" - LA TERZA COMMISSIONE, A MAGGIORANZA, HA LICENZIATO IL TESTO. NOVITÀ, GIUDIZI E CONTENUTI

***La Commissione affari sociali di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha licenziato a maggioranza il testo di legge relativo alla istituzione di un Fondo regionale per la non autosufficienza ed ha nominato i due relatori Mara Giloni e Franco Zaffini che illustreranno in consiglio i contenuti della proposta nella seduta di martedì 3 giugno. La Commissione ha recepito quasi per intero il testo rielaborato da una sottocommissione nominata ad hoc.*

Perugia, 22 maggio 2008 - Con una decisa acce-

lerazione dei propri lavori, la Commissione affari sociali di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha licenziato il testo definitivo del disegno di legge che dovrà istituire il Fondo regionale per la non autosufficienza, recependo in larga parte il testo elaborato dall'apposita sottocommissione, composta dallo stesso presidente **Enzo Ronca**, dal vice presidente **Franco Zaffini**, e da **Gianluca Rossi**.

Il disegno di legge approvato a maggioranza con l'astensione dei tre membri dell'opposizione, arriverà all'esame dell'aula martedì 3 giugno e sarà presentato da due relazioni, per la maggioranza da Mara Giloni e per le opposizioni da Franco Zaffini.

Fra le novità dell'ultima ora, oltre all'inserimento della clausola valutativa che fa obbligo alla Giunta di riferire in Consiglio regionale sulla gestione annuale e sui risultati conseguiti ogni triennio, figurano una decisa riduzione dei tempi, massimo 30 giorni, relativi ai primi adempimenti come: il Regolamento di attuazione; l'unità valutativa per l'individuazione dei soggetti non autosufficienti; la definizione dei rapporti con gli enti coinvolti, (Comuni, distretti sanitari ed Ambiti territoriali).

"Abbiamo voluto dare una forte accelerazione su un provvedimento molto atteso, ha detto a fine lavori il presidente **Enzo Ronca** esprimendo soddisfazione, sia per aver completato l'esame dell'articolato in una sola seduta, quella odierna, sia per l'esito della votazione che ha registrato il consenso convinto di tutti i consiglieri di maggioranza presenti e l'astensione di quelli dell'opposizione".

Giudizio finale ancora aperto quello di **Franco Zaffini**, capogruppo di An e relatore designato che a nome della intera coalizione del centrodestra annuncia, la "presentazione di una risoluzione da votare in aula contestualmente al Fondo per la non autosufficienza e che a giorni verrà illustrata in una apposita conferenza stampa". Per Zaffini in pratica, se la legge è condivisibile nei principi generali, "troppi e continui però sono i riferimenti alla programmazione, il cosiddetto Prina (Piano integrato per la non autosufficienza) che rappresenta lo strumento operativo con il quale la Giunta farà le vere scelte. Con la nostra risoluzione vorremmo preventivamente definire alcuni paletti e i principi essenziali dai quali non derogare in sede di attuazione".

Soddisfazione duplice per **Gianluca Rossi**, capogruppo del Pd: "E' una buona sintesi fra la proposta di legge che presentammo un anno fa come partito e il testo della Giunta; il Fondo avrà risorse certe e cospicue su un settore delicatissimo come quello dell'assistenza dei soggetti più deboli". Per Rossi è importante anche la rapidità con cui la Commissione ha esaminato l'atto e il voto stesso delle minoranze, "favorevoli in alcune parti ed astenute nel complesso di una legge". Ora ci auguriamo che il Fondo diventi operativa al più presto".

La **finalità del Fondo** è di assistere a domicilio



MAGGIO
'08

le persone non autosufficienti, (anziani, disabili adulti, disabili minori) evitando per quanto possibile il ricovero in strutture residenziali, anche perché il numero dei soggetti da assistere è destinato a crescere anche per effetto dell'allungamento della vita media e del gran numero di anziani presenti in Umbria.

L'accesso alle prestazioni finanziate dal Fondo viene garantito dalla rete territoriale dei servizi socio sanitari attraverso una molteplicità di sportelli che comprendono i centri di salute dei distretti socio sanitari, gli uffici della cittadinanza dei Comuni. Il distretto competente per territorio provvede alla presa in carico del soggetto non autosufficiente ed alla attivazione dell'unità multidisciplinare di valutazione che predispone un progetto individuale all'interno del quale viene formulato il Programma di assistenza personalizzato (Pap), formulato sulla base della valutazione delle condizioni di bisogno, previo accertamento della condizione di non autosufficienza. Nel Pap viene indicato il responsabile del Programma di assistenza, una figura professionale individuata sulla base del criterio della prevalenza delle tipologie di prestazioni previste; a seconda dei casi una figura dell'area sanitaria o dell'area sociale. Per assicurare la piena applicazione del Pap è prevista la stipula del "Patto per la cura e il benessere" tra il soggetto non autosufficiente e i suoi familiari o conviventi ed il responsabile del Pap. Un Regolamento regionale disciplinerà i criteri e le modalità per l'accesso alle prestazioni. La Giunta regionale adotta il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (Prina), ovvero il programma attuativo della legge attraverso il quale si definisce il modello organizzativo, l'offerta dei servizi, gli strumenti della programmazione.

Il Fondo avrà uno stanziamento complessivo, per il 2008, di 31 milioni e 750mila euro di cui: 4 milioni dal Bilancio regionale, 7 milioni quale quota dal Fondo Nazionale per la non autosufficienza e 20 milioni 750mila euro dal Servizio sanitario regionale. GC/gc

"APPREZZAMENTO E CONDIVISIONE PER LE PAROLE DEL PAPA CONTRO L'ABORTO E PER LA MODIFICA DELLA LEGGE" - PER ADA URBANI (FI-PDL) "SONO LE DONNE I PRIMI SOGGETTI A SUBIRE L'ABORTO"

Perugia, 22 maggio 2008 - "Apprezzamento e condivisione per il recente intervento del Papa contro l'aborto e per modificare l'attuazione che si sta dando alla legge 194/78". Così Ada Urbani (FI-Pdl) che, in una nota, sottolinea come "la legge, ormai trentennale, non ha affatto chiuso, purtroppo, l'epoca degli aborti clandestini, come molti politici strumentalmente affermano. Costoro, infatti, - spiega - non considerano che altri mezzi, come l'aborto farmacologico, cui troppe donne da sole fanno ricorso, rappresentano un ritorno a questa pratica che è contro la famiglia e la vita".

Per Urbani, "sono le donne, spesso da sole, o so-

lo in alcuni casi insieme alla famiglia, che assumono la sofferta e dolorosa decisione dell'interruzione della gravidanza".

"Sono le donne - evidenzia - i primi soggetti a subire l'aborto perché, vista la gestione delle strutture previste nella legge 194 a tutela della maternità, non viene offerta loro una concreta alternativa, al di fuori di una scelta meramente etica, per la vita".

"Occorre dunque operare - suggerisce l'esponente del centrodestra - perché questa legge, che compie 30 anni, in un contesto sociale, culturale e soprattutto scientifico radicalmente mutato, venga attuata, così come promulgata, a favore di una maternità consapevole e a difesa e promozione della vita".

In conclusione, per Ada Urbani, "è necessario approfondire, anche alla luce delle nuove opportunità scientifiche, le problematiche collegate alla difesa della vita, per portare nel Parlamento proposte di modifica in senso positivo e condiviso della legge. Su questo tema è indispensabile il supporto di tutte le organizzazioni familiari".

NON AUTOSUFFICIENZA: ULTIMATO IL DIBATTITO, I LAVORI RIPRENDO ALLE 15 - LE RELAZIONI DI GILIONI E ZAFFINI, GLI INTERVENTI DI MODENA, LIGNANI MARCHESANI, MASCI, STUFARA, ROSI - I CONTENUTI DEL PROVVEDIMENTO

Perugia, 27 maggio 2008 - In Consiglio regionale è iniziato l'esame della legge che istituisce il Fondo regionale per la non autosufficienza. Dopo le due relazioni iniziali c'è stato il dibattito e la replica dei due assessori Damiano Stufara e Maurizio Rosi.

I lavori riprenderanno nel pomeriggio, alle ore 15, con il voto sull'articolato.

Presentando il disegno di legge la **relatrice di maggioranza Mara Gilioni** ha detto: Il problema della non autosufficienza è particolarmente sentito in Umbria per l'alto tasso di invecchiamento della popolazione: un dato negativo per gli effetti che comporta sul lato assistenziale, ma anche un motivo di vanto per il quale in cima al desiderio degli italiani c'è quello di poter vivere nel nostro territorio perché è migliore la qualità della vita, si vive bene ed a lungo. In questa logica il Fondo nasce con la precisa scelta di facilitare la permanenza e la cura dei soggetti non autosufficienti nell'ambito della propria famiglia: il luogo più idoneo a favorire la crescita e lo sviluppo delle persone disabili e non autosufficienti. Il Fondo intende aumentare il sistema di protezione sociale sulla base dei principi della presa in carico, della universalità ed equità di accesso alle cure e della integrazione sociale.

Nel 2010 la popolazione anziana crescerà fino a livelli record di 16.723 unità ed è alto anche in numero dei disabili da 6 a 64 anni. Questo ci impone di riorganizzare e riqualificare i servizi potenziandoli anche sul versante della massima integrazione fra i settori sociale e sanitario. Fino ad oggi si è risposto ai problemi della non auto-



MAGGIO
'08

sufficienza ricoverando i soggetti in istituti o erogando assegni di cura. Con il Fondo intendiamo recuperare l'assistenza familiare per i suoi vantaggi che comprendono anche quello economico. La legge non nasce isolata ma fa tesoro dei provvedimenti che negli ultimi tempi hanno sperimentato in Umbria forme integrate di assistenza. Adesso occorre valorizzare le buone pratiche emerse da quelle esperienze dimostrando di essere capaci di operare con grande flessibilità nell'organizzazione dei servizi e veloci nel dare risposte pertinenti e adeguate ai bisogni. Il provvedimento è stato licenziato in tempi record dalla Commissione che non ha rinunciato ad un ruolo propositivo, ad esempio con l'introduzione della clausola valutativa necessaria a monitorare gli effetti e i risultati della legge dopo il primo anno ed ogni triennio.

A proposito del Fondo il **relatore di minoranza Franco Zaffini** (An- Cdl) "Siamo soddisfatti per il lavoro fatto in terza Commissione che ha consentito di migliorare di molto la legge, prima nel gruppo di lavoro e poi nelle sedute. Restano però ancora margini di miglioramento, per questo avremmo voluto una settimana in più di tempo. Non è infatti accettabile che dopo due anni di ritardo, dovuti alla Giunta, si decida di punto in bianco di accelerare un iter che si è rivelato molto utile e produttivo in Commissione. Si è scelto di fare una legge descrittiva e poco prescrittiva. Troppe sono le scelte importanti che restano in sospenso per essere rinviate al cosiddetto Prina di competenza della Giunta. Chiediamo dunque di affinare il testo in aula e saremo disponibili a votare a favore se troveremo una maggioranza aperta e pronta ad accogliere i punti qualificanti di una risoluzione che porremo ai voti dell'Aula. Rivendichiamo il merito di avere inserito nel testo tempi certi per tutti gli adempimenti, non più di 30 giorni, per far decollare il Fondo sul quale c'è il rischio concreto di non diventare subito operativo e di non spendere risorse pur importanti per il 2008. Nel merito della certezza delle risorse future chiediamo di fissare nella legge il principio che obbliga la Giunta ad aumentarle anche di poco ma tutti gli anni. Occorre anche render contestuale l'approvazione di tre documenti che si intersecano, il Piano sociale scaduto nel 2002, quello sanitario nel 2005 e il Prina che avvierà il Fondo. Va subito estesa l'esenzione dall'Irap che, guarda caso, vale solo per le cooperative sociali, ma non per il volontariato Onlus che copre l'80 per cento dei ricoveri in residenza. E' una questione di giustizia, al pari dell'aggiornamento delle rette fatto per le stesse cooperative nel 2007 ma rimaste ferme al 2002 per il volontariato. Oggi tutte le residenze protette sono con l'acqua alla gola. E' giusto mantenere i pazienti in famiglia; ma non si può essere ideologici: ci sono casi limite, malati gravi di Alzheimer che le famiglie chiedono di ricoverare, scontrandosi con liste di attesa di ben 400 posti mancanti e le stesse Asl tardano mesi a ricoprire i posti dei pazienti deceduti.

Ha chiuso il dibattito l'assessore regionale ai ser-

vizi sociali **Damiano Stufara**, che ha detto: "La legge si propone di offrire risposte efficaci e per certi versi inesplorate in un contesto che vede repentinamente allungare la vita media della nostra popolazione e che oggi coinvolge il 7 per cento della popolazione con circa 8 mila disabili adulti e minori.

Se sta crescendo l'aspettativa di vita è anche frutto e conseguenza del sistema di protezione sociale messo in atto in questa regione. Ora c'è da affrontare in modo nuovo questo grande tema sul qual si sono mobilitati tutti a partire dalle organizzazioni sindacali. Ricordo che fra le dieci priorità fissate nel Patto per lo sviluppo c'è anche il tema della non autosufficienza. Bene hanno fatto tutti coloro che hanno voluto sollecitare l'approvazione della legge e che oggi sono qui con questo intento. A loro voglio però dire che l'Umbria farà da battistrada. Nessun'altra Regione ha leggi simili a questa e così complesse non esistono nemmeno a livello nazionale. L'Umbria sarà dunque oggetto di osservazione, di interesse in tutto il Paese.

Voglio precisare che i quasi 32 milioni di euro del Fondo sono tutti aggiuntivi rispetto alle spese di questo settore. Solo 7 milioni di euro provengono dal Fondo nazionale dalla Finanziaria del 2008. Speriamo ora che nel 2009 la quota del fondo nazionale sia superiore.

Anche le risorse provenienti del Fondo sanitario sono da considerare aggiuntive in quanto frutto della razionalizzazione e dei risparmi conseguiti. Ricordo che si era parlato di tasse di scopo che non ci sono state. E' stato incrementato il prelievo Irap e solo sulle imprese che hanno avuto maggiori utili. Sulla legge c'è stato un livello di partecipazione non usuale. Molti lo hanno fatto anche con passione partecipando al confronto. Anche la Commissione ha fatto un buon lavoro ed ha prodotto migliorie. La legge pone due o tre elementi di innovazione forte: fa sì che l'intero modello sia ispirato dalla costante ricerca della integrazione e per la prima volta stiamo costruendo Piano sanitario e sociale entro autunno che affronteranno le tematiche della non autosufficienza in modo integrato. La persona è al centro della attenzione della legge. Non possiamo snaturare il contesto familiare e domiciliare delle persone. Positivo è il lavoro della Commissione e delle stesse minoranze. In tutti è prevalso l'elemento di priorità del problema. A Zaffini che poneva il problema dei tempi e di un dialogo fra le parti voglio assicurare che ci sarà il coinvolgimento più largo. Per questo lo invito a votare a favore. Alcuni emendamenti vanno nella direzione da lui auspicata.

Breve replica anche da parte dell'assessore alla sanità **Maurizio Rosi**. A suo giudizio, "la Giunta ha fatto una proposta mirata e completa nella direzione di integrare servizi sociali e sanitari. In Umbria non siamo in ritardo. In tanti hanno partecipato alla stesura della proposta. In Umbria gli uomini hanno la più alta speranza di vita d'Italia e le donne, perché fumano troppo, sono al quinto posto. Sulla salute mentale come sulla sicu-



MAGGIO
'08

rezza nel lavoro non abbiamo lesinato risorse ed iniziative. Abbiamo agito senza gravare con nuove tasse o ticket come invece hanno fatto 16 regioni su venti. E' ingeneroso dire che abbiamo impiegato un anno nel fare la legge. Anticipo che sul Piano sanitario che sarà disponibile a settembre ci sarà ancor più evidente la integrazione e le residenze incrementate fino a 1.900 diventeranno 2.200. Sono favorevole all'immediato subentro di pazienti dopo il decesso dei pazienti, da rendere obbligatorio per le Asl anche nell'ambito delle 24 - 48 ore, anche perché non si avrebbe un aumento dei costi. Per il prossimo anno dobbiamo sperare che le risorse aggiuntive garantite dal Governo Prodi siano confermate. Vedremo fra quattro mesi se questo avverrà. Ricordo che l'Umbria con solo un'altra Regione in Italia è riuscita a non aumentare le tasse regionali. A proposito delle rette siamo disponibili ad aumentarle: più di una volta sono state adeguate quelle del Serafico di Assisi e di Fratta Todina".

Replicando dopo gli interventi della Giunta, come relatore di minoranza, **Franco Zaffini**: "Ho sentito l'assessore Stufara affermare che i 31 milioni di euro sono tutti aggiuntivi. Ne prendiamo atto, ma i 4 milioni che vengono dalla riconversione degli assegni di cura non possono considerarsi aggiuntivi ma riconvertiti perché compresi nei 31. Non lo dice solo l'opposizione ma anche i sindacati. Se sono razionalizzazioni non sono risorse aggiuntive, dovete spiegarne la provenienza.

Riguardo la disponibilità che abbiamo espresso in commissione, riconosco che il testo da una parte è stato migliorato. Osservo che nel quadro finanziario che ci viene sottoposto è scritto che nel 2008 è 31.750.000 euro, nel 2009 è 23.750.000 e nel 2010 è 23.750.000. La differenza è di 8 milioni ma, a beneficio del verbale, prendiamo per buono che le quote di competenza regionale saranno sempre crescenti".

IL DIBATTITO

FIAMMETTA MODENA (Capogruppo FI-PdI): "PER LA TROPPA LENTEZZA E MEDIAZIONI POLITICHE DELLA MAGGIORANZA LA LEGGE ARRIVA CON GRAVE RITARDO - La non autosufficienza è una grave emergenza anche nella nostra regione. In Commissione, dove i rappresentanti del centrodestra hanno lavorato molto bene, non abbiamo fatto ostruzione e non è certamente nostra la colpa se la creazione del Fondo arriva all'approvazione dopo metà legislatura. La maggioranza ha dimostrato ancora una volta la lentezza ed il modo farraginoso con il quale affronta le cose. Ci sono state troppe mediazioni politiche. Il centrosinistra, nelle sedi concertative prende precisi impegni, ma poi i vari passaggi politici rallentano fortemente l'iter dell'approvazione di una legge. La responsabilità del ritardo è della Giunta regionale. Il nostro preciso impegno sarà quello di vigilare attentamente sulla parte attuativa della legge e sui tempi con i quali verranno elargiti i contributi ai soggetti interessati. Andranno anche verificati con attenzione i benefici della legge. La normati-

va deve essere inquadrata nella programmazione sanitaria e sociale poiché, comportando un grande impegno di carattere economico, se non viene ricompresa in un discorso generale, rischia di non trovare una buona applicazione. Importantissima diventa la clausola valutativa inserita nella legge, perché consentirà di verificare se, effettivamente, vengono prodotti gli effetti desiderati".

ANDREA LIGNANI MARCHESANI (capogruppo Cdl per l'Umbria): "SERVIVA UNA LEGGE PRESCRITTIVA E NON DESCRITTIVA - Senza dubbio, questa legge, rappresenta un importante passo in avanti. La preoccupazione riguarda la prevaricazione della 'Sanità' rispetto al 'Sociale'. Vanno assolutamente distinte le competenze tra l'assessorato alla Sanità e quello del Sociale. Questa legge, nonostante un piano gerarchico, mantiene sovrastrutture che penalizzeranno i tempi di prima applicazione. Importantissimo è stato l'inserimento della clausola valutativa, ma non ci lascia comunque tranquilli la burocrazia che caratterizza la legge. Regione, Usl e Ati rappresentano un numero di soggetti troppo ampio per la programmazione. I 4 milioni di euro che giungono dal bilancio regionale sembrano essere di fatto, in parte, una partita di giro legata alle cooperative sociali. Sembra che le risorse destinate a questa particolare fascia sociale vengano sacrificate a conflitti di competenze. E' chiaro che la nostra vigilanza sarà attenta e costante".

LUGI MASI (vicecapogruppo Pd): "BISOGNI E RICHIESTE DI INTERVENTO AUMENTANO COSTANTEMENTE - La non autosufficienza è un'emergenza sociale nazionale e regionale. Le richieste di intervento aumentano costantemente sia per ragioni anagrafiche, sia per le condizioni congiunturali economiche del momento che penalizzano pesantemente le persone più deboli e più indifese. Oggi compiamo un atto di grande sensibilità etica e sociale. E' una risposta sicuramente significativa, con il primato della tempestività, rispetto alle altre regioni.

Si tratta di un provvedimento che anticipa i nuovi piani sanitario e sociale, ma allo stesso tempo li sostanzia e li esalta in un regime di coerenza con il modello di innovazione del welfare in Umbria. La proposta è coerente con i principi sociali della costituzione e quindi con l'esigenza di garantire i diritti alle persone di ogni età e condizione, onora gli impegni assunti con la stipulazione del patto per la salute e il protocollo per il benessere delle persone anziane.

L'attuazione della legge va comunque velocizzata e sottoposta a verifica per essere portata a sistema nell'immediato futuro".

FONDO NON AUTOSUFFICIENZA: I CONTENUTI

Il Fondo regionale per la non autosufficienza che per il 2008 stanziava 31 milioni e 750mila euro così ripartiti (20 milioni 750mila euro dal Servizio sanitario regionale, 7 dal Fondo nazionale e 4 direttamente dal Bilancio della Regione) si propone di assistere a domicilio il maggior numero di persone (anziani, disabili adulti, disabili minori) non in



MAGGIO
'08

grado di compiere gli atti essenziali della vita quotidiana senza l'aiuto rilevante di altre persone; ma non esclude il ricovero in strutture residenziali o semiresidenziali nei casi più gravi.

L'accesso alle prestazioni del Fondo che intende dare una risposta nuova agli effetti più problematici prodotti del forte invecchiamento della popolazione umbra, ha come riferimento organizzativo e decisionale i Distretti sanitari di ogni Asl, che operano in accordo con gli ambiti sociali dei comuni. Spetta a loro provvedere alla "presa in carico del soggetto non autosufficiente" e costituire una "unità multidisciplinare di valutazione" per esaminare i singoli casi individuati tramite la rete territoriale dei servizi socio sanitari, i centri di salute e gli uffici della cittadinanza dei singoli Comuni.

Dopo aver accertato il diritto di accesso ai benefici i Distretti, con gli altri livelli territoriali, predisporranno un "programma assistenziale personalizzato (Pap) per ogni paziente da rafforzare con un "Patto per la cura e benessere" che impegna la famiglia, con formale sottoscrizione, su prestazioni specifiche, adatte a "favorire la permanenza dell'individuo nel proprio domicilio" ed "acrescere le opportunità di sviluppo psicosociale della persona disabile". Degli interventi concordati risponderà anche un responsabile del programma di cura.

Per rendere operativo il Fondo, la Giunta in tempi brevi (30 giorni) adotterà un Regolamento con criteri e modalità di accesso ai contributi e un "Piano regionale integrato della non autosufficienza" (Prina) valido tre anni, da sottoporre ai voti del Consiglio, con indicati: i criteri di riparti del Fondo, le aree prioritarie di intervento, gli indirizzi e l'organizzazione dei servizi territoriali a livello di singolo comune.

Una clausola valutativa (articolo 19), inserita in Commissione Affari sociali, prevede che, al 30 giugno di ogni anno, il governo regionale riferisca in Consiglio, sullo stato di attuazione della legge, sul numero delle persone "prese in carico" dai distretti, sul tempo medio di attesa fra la richiesta e la sottoscrizione del "Patto per la cura e benessere". Una seconda relazione, da fare ogni tre anni, informerà l'Assemblea di Palazzo Cesaroni sui risultati più generali conseguiti dalla legge, in particolare sul reale mantenimento in famiglia dei pazienti; sulla spesa sanitaria sostenuta; sui tempi di erogazione e sulle liste di attesa per gli accessi nelle strutture residenziali.

La legge abroga la vecchia normativa sugli assegni di cura garantendo comunque le erogazioni in atto, in attesa dei nuovi accertamenti previsti dalla legge sul Fondo per la non autosufficienza.

Al momento in Umbria risultano non autosufficienti il 7,37 della popolazione, pari a 14.727 individui su 199.780 anziani che nel 2010 dovrebbero diventare all'8,05, pari a 16.723 unità. I disabili, da 0 a 64 anni, risultano essere 7.880.

NON AUTOSUFFICIENZA: "LEGGE APPROVATA A MAGGIORANZA, PASSANO TRE EMENDAMENTI DELLA GIUNTA E UNO

DELL'OPPOSIZIONE" - RESPINTA LA RISOLUZIONE DELLA MINORANZA

***Approvato a maggioranza il Fondo regionale per la non autosufficienza che stanziava 31 milioni di euro favorendo la permanenza in ambito familiare dei pazienti da assistere. A favore hanno votato 17 consiglieri di centrosinistra. Sette gli astenuti del centrodestra che non hanno accettato di votare per parti separate una loro risoluzione che impegnava la giunta su alcuni punti. L'Aula ha approvato tre emendamenti della Giunta ed uno della opposizione.*

Perugia, 27 maggio 2008 - Il Fondo regionale per la non autosufficienza è diventato legge a maggioranza, con 17 voti favorevoli e con l'astensione dei 7 consiglieri delle minoranze presenti in aula. Non si è arrivati al voto unanime, auspicato da entrambi gli schieramenti perché l'Aula ha respinto, giudicandola troppo critica nella prima parte, la risoluzione presentata da Franco Zaffini e da lui stesso definita "accettabile per il centrosinistra e chiarificatrice dei contenuti di una legge troppo descrittiva".

Prima del voto finale, il Consiglio ha approvato tre emendamenti proposti dalla Giunta che in pratica: ammettono la possibilità di integrare il Fondo con risorse private; fissano l'obbligo di prevedere risorse sempre crescenti per il Fondo e vincolano al Fondo l'utilizzo di eventuali economie.

Approvato anche uno dei cinque emendamenti della minoranza che impegna la Giunta ad adottare, contestualmente il Piano sociale e sanitario e il Piano sulla gestione del Fondo appena costituito, il Prina.

Rispetto alla risoluzione Zaffini, respinta con 15 voti contrari e 9 a favore, che chiedeva in particolare: di presentare il nuovo Piano sanitario e il nuovo Piano sociale entro settembre 2008; di prevedere 1.000 nuovi posti letto, autorizzati e convenzionati, e un 20 per cento in più a pagamento; di obbligare le Asl a reintegrare gli ospiti nelle residenze protette, per ridurre le liste di attesa; di estendere l'esenzione Irap a tutte le associazioni Onlus del volontariato e di adeguare le rette dei centri riabilitativi per disabili, l'assessore alla sanità Maurizio Rosi, a nome della Giunta, ha parlato di "richieste intelligenti sostanzialmente accettabili, ma da distinguere nettamente rispetto alle critiche espresse in premessa, ed ha proposto "una votazione per parti separate del documento" che la minoranza non ha accettato.

Il disegno di legge della Giunta, giudicato positivamente dall'assessore alle politiche sociali Damiano Stufara, "perché assegna all'Umbria un ruolo di battistrada per una legge che non ha precedenti in Italia e che propone soluzioni inesplorate, in un contesto di forte allungamento della vita media"; criticato dalle opposizioni perché, ha riassunto Franco Zaffini, "troppe scelte importanti sono rinviate alla Giunta con il rischio concreto che il Fondo non diventi subito operati-



MAGGIO
'08

vo", trova il suo presupposto e l'inizio dell'iter legislativo in una proposta di legge, sottoscritta ad inizio 2006 dai consiglieri, allora Pds ed oggi Pd, Fabrizio Bracco, Gianluca Rossi, Giancarlo Cintioli e Mara Gilioni.

"IL SOSTEGNO ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI È L'ESEMPIO DI UNA SINISTRA DI GOVERNO" - LA SODDISFAZIONE DI VINTI (PRC-SE) PER LA LEGGE APPROVATA IERI IN CONSIGLIO

***Dopo l'approvazione di ieri in Consiglio regionale della legge sul fondo per la non autosufficienza, il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti esprime, in una nota, la sua soddisfazione definendo questo atto "un altro passo importante verso le famiglie, ma soprattutto verso la dignità umana di numerosi individui non autosufficienti". Vinti ricorda anche l'importante ruolo svolto dal suo Partito sia per questa legge, che per quella, di qualche settimana fa, sull'assistenza odontoiatrica e protesica.*

Perugia, 28 maggio 2008 - "La legge sulle non autosufficienze è un altro passo importante verso le famiglie, ma soprattutto verso la dignità umana di quegli individui che, ora, grazie al fondo speciale, possono restare nella propria abitazione per essere accuditi e amati". Così il capogruppo di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti** dopo il voto di ieri in Consiglio regionale della legge per il sostegno alle persone non autosufficienti.

"Sommando questa legge all'altra sull'odontoiatria, presentata da Rifondazione comunista e approvata dall'Aula alcune settimane fa, - spiega Vinti - si ridà respiro alle famiglie, martorate dalle tasse, dal caro carburante e dal caro alimentare".

Vinti, sottolinea quindi "il fondamentale ruolo avuto da Rifondazione comunista nel portare avanti queste iniziative sociali. Il nostro ruolo - conclude - è stato incentrato in un'attività istituzionale propositiva di soluzioni in grado di ridare più potere ai redditi medi e medio-bassi".

CONSENSO AMPIO, MA RISCHIO INCOSTITUZIONALITÀ PER LA NORMA UMBRA SU CENTRI BENESSERE E DISCIPLINE BIONATURALI

***Ogni decisione sull'iter del disegno di legge regionale, "Discipline del benessere e bionaturali" verrà presa giovedì 5 giugno. Lo ha deciso, a voti unanimi, la terza Commissione consiliare presieduta da Enzo Ronca, dopo aver preso atto che sulla proposta c'è un consenso ampio anche se esiste il concreto rischio che il Governo impugni la normativa davanti alla Corte costituzionale, perché non rientra nelle competenze delle Regioni disciplinare una materia nuova, ancora estranea alle leggi nazionali.*

Perugia, 29 maggio 2008 - L'ipotesi di regolamentare in Umbria le discipline bionaturali, prati-

cate nei centri benessere, di inquadrare professioni nuove come quella del naturopata, anche per evitare seri rischi alla salute dei cittadini, trova un consenso bipartisan e praticamente unanime in Consiglio regionale; ma anche la consapevolezza di varare una legge ad alto rischio di incostituzionalità.

È quanto è emerso oggi nei lavori della terza Commissione affari sociali, presieduta da Enzo Ronca che ha dedicato l'intera seduta ad esaminare il disegno di legge "Discipline del benessere e bionaturali" decidendo, all'unanimità e su proposta dello stesso Ronca, di rinviare ogni scelta alla prossima settimana per capire meglio se sul testo, eventualmente approvato dal Consiglio, il Governo potrà sollevare problemi di incostituzionalità. Nonostante tre Regioni (Lombardia, Emilia Romagna e Toscana) siano riuscite ad evitare il veto sulle proprie leggi, molto simili a quella umbra, non sono sfuggiti al vaglio nazionale i testi simili approvati da altre Regioni. E una Sentenza, recentissima della Corte, relativa al Piemonte evidenzia la mancanza di competenza delle Regioni, in particolare a riconoscere professioni nuove, non ancora disciplinate da norme nazionali.

Tre le ipotesi emerse per sboccare l'empasse: votare il testo in Consiglio, accompagnandolo con una proposta da affidare all'iter parlamentare; impegnare la Giunta con un ordine del Consiglio da portare al tavolo della Conferenza Stato-Regioni; votare comunque il disegno di legge fidando sul fatto che il suo iter possa risultare indenne, così come già avvenuto per le tre Regioni che hanno una legge operativa.

In attesa di una decisione che verrà presa giovedì 5 giugno, i tre sottoscrittori delle proposte diventate in Commissione in un unico testo, non hanno mancato di ribadire la volontà di andare avanti aggirando eventuali ostacoli. Per **Oliviero Dottorini** (Verdi e civici), intervenuto ai lavori della terza Commissione, "il rischio incostituzionalità pesa come un macigno, ma la necessità di far ordine nel settore delle discipline bionaturali resta urgente per distinguere le attività serie praticate in Umbria rispetto a quelle improvvisate". Per **Pavilio Lupini** (Prc), "è da sostenere la via del doppio binario: voto in aula confidando sul fatto che la legge è praticamente identica a quella toscana, proposta di iniziativa parlamentare per suggerire l'approvazione una legge nazionale che oggi manca". Per **Aldo Tracchegiani** (La Destra), "si tratta di una prima legge che non entra in conflitto con altre norme nazionali, nemmeno con la figura del naturopata che in Inghilterra ha addirittura il potere di certificare alcune malattie".

All'incontro è intervenuta anche l'assessore regionale alla istruzione, **Maria Prodi** che ha evidenziato rischi cui la normativa andrebbe incontro in assenza di un riferimento nazionale e che, se approvata, investirebbe la Regione nella formazione dei futuri operatori.



MAGGIO
'08

GIUSTIZIA: "LA PROCURA E IL TRIBUNALE DI TERNI SONO SOTTO ORGANICO" - PER MELASECCHIE (UDC) "ALCUNI PROCESSI SONO A RISCHIO, MENTRE IL SENSO DELLA LEGALITÀ È SEMPRE MENO DIFFUSO"

***Il consigliere Enrico Melasecche chiede all'Esecutivo regionale di intervenire presso i ministeri competenti affinché venga affrontata e risolta la situazione di disagio della Procura e del Tribunale di Terni. Per l'esponente dell'Udc la città di Terni attende la conclusione di indagini importanti, il cui ritardo favorirebbe soltanto "coloro che sperano e lavorano per far cadere in prescrizione reati odiosi quali quelli in danno dell'ambiente e della salute".*

Perugia, 7 maggio 2008 - "Le gravissime difficoltà della Procura di Terni, con le obiettive carenze di dotazione organica e di mezzi materiali, rappresentano un campanello d'allarme che non può essere trascurato da coloro che credono in uno Stato di diritto ed in una amministrazione pubblica seria e trasparente che non agisce per favorire interessi personali o di parte". Lo afferma il consigliere **Enrico Melasecche** (Udc) sottolineando che "è giusto pretendere dai magistrati una corretta efficienza, sentenze in tempi ragionevoli, ma è altrettanto doveroso dotare gli uffici di personale e di mezzi. Impegnare sostituti procuratori in più sedi contemporaneamente mentre la città attende la conclusione di indagini importanti, favorisce soltanto coloro che sperano e lavorano per far cadere in prescrizione reati odiosi quali quelli in danno dell'ambiente e della salute delle migliaia di famiglie che in questo territorio vivono".

"La società odierna - spiega il rappresentante dell'opposizione a Palazzo Cesaroni - è estremamente complessa e soltanto la celerità della procedura sia in sede penale che civile, consente a tutti di poter ancora credere nei valori a posti a fondamento della nostra Costituzione. Una Procura dimezzata o un Tribunale con vuoti in organico allunga i tempi, già alquanto dilatati, delle ordinarie procedure".

Melasecche sollecita quindi "nuovamente e a livello ufficiale, con una interrogazione, la presidente Lorenzetti affinché segnali a chi di dovere una situazione sempre più preoccupante. Appare come minimo singolare che, nella revisione degli organici, Terni non abbia avuto la minima considerazione da parte del Governo uscente. Forse il problema non era nelle priorità degli amministratori locali".

QUALE POSTO OCCUPA IL TEMA DELL'ORDINE PUBBLICO NELL'AGENDA DEI PARTITI? - LE RISPOSTE DEI GRUPPI POLITICI IN CONSIGLIO REGIONALE

***I gruppi politici presenti in Consiglio regionale assegnano un ruolo primario al tema della sicurezza, pur se con diverse accentuazioni, dopo che nell'audizione pubblica svoltasi a Palazzo Ce-*

saroni è emersa la necessità di un maggiore coordinamento tra le forze di polizia e di piani di sicurezza integrata.

Perugia, 8 maggio 2007 - Dopo l'audizione pubblica convocata dalla Commissione Affari istituzionali alla quale hanno partecipato rappresentanti dei sindacati, della polizia municipale, del dipartimento penitenziario e delle comunità di accoglienza e del commercio, abbiamo chiesto alle forze politiche presenti in Consiglio regionale quale posto occupa il tema della sicurezza e quali strumenti attivare per quanto di competenza della regione Umbria. Tutti i gruppi politici assegnano un ruolo primario al tema della sicurezza, sia pure con diverse sfumature:

Fiammetta Modena (FI-Pdl) - "Il tema della sicurezza è per il centrodestra al primo posto accanto a quello della diminuzione della pressione fiscale. In Umbria la situazione è più grave che altrove a causa della tossicodipendenza, come dimostra il primato negativo delle morti per droga. Dobbiamo anche riflettere su ciò che abbiamo sentito nell'audizione pubblica: il tema della sicurezza è strettamente collegato alla qualità della vita. È tempo che si prendano provvedimenti come quelli di Alemanno su Roma: chiusura dei campi rom, stretto controllo sull'immigrazione clandestina e rispetto dei finanziamenti che servono alle forze dell'ordine. La Regione Umbria deve finanziare progetti che siano utili ai Comuni per la videosorveglianza e l'aumento dei vigili più che all'inclusione sociale".

Franco Zaffini (An) - "Se il concetto di sicurezza, che può avere mille sfaccettature, lo intendiamo come controllo del territorio, regolazione della convivenza civile, diritti affiancati necessariamente da doveri, contrasto di ogni tipo di clandestinità, certezza della pena, rispetto e riconoscimento del ruolo e dell'operato delle forze dell'ordine, allora esso occupa il primo posto fra i temi politici di Alleanza nazionale. Includendovi, s'intende, ogni tipo di problematiche collegate, come il narcotraffico e la tossicodipendenza da droga e alcol. La Regione può e deve regolamentare, per quanto di propria competenza, riguardo il presidio della sicurezza, cosa che non è fra i primi intenti dell'attuale maggioranza, al punto che le nostre bellissime città stanno diventando ogni giorno più invivibili".

Aldo Tracchegiani (La Destra) - "La sicurezza è uno dei temi principali dell'azione politica de La Destra. Abbiamo presentato due distinte proposte di legge tendenti ad aumentare il controllo del territorio tramite il ricorso a personale di supporto alle forze dell'ordine, fermo restando che queste vanno dotate di più mezzi e attrezzature oltre che meglio pagate. Con le nostre proposte pensiamo sia alle ronde, fatte non dai cittadini ma da persone che svolgono compiti attinenti alla sicurezza, come le associazioni che fanno capo alla Protezione civile oppure, in un ambito extraurbano, all'istituzione delle 'sentinelle ambientali', che possono svolgere un ruolo di supporto notevolissimo al controllo che viene ef-



MAGGIO
'08

fettuato dalle forze dell'ordine, pattugliando territori più vasti nel rispetto non solo dell'ambiente ma anche della sicurezza".

Enrico Sebastiani (Udc) - "È necessario un coinvolgimento totale di tutti i soggetti: istituzioni, forze dell'ordine e magistratura, perché non sarebbe sufficiente nemmeno potenziare uomini e mezzi, senza una volontà comune di affrontare la situazione. Occorre fare sia prevenzione che controllo su un territorio come quello di Perugia dove - è il caso di via della Pescara - gli affittuari degli appartamenti non sono nemmeno residenti a Perugia e chi vi dimora smercia droghe. Inoltre nel capoluogo ci sono più di cento guardie che per lo più fanno le multe o stanno in ufficio, mentre ciò che occorre è la sorveglianza. L'impegno dei politici dovrà essere quello di produrre in commissione, con il contributo di Prefetto, Questore e Comandante dei carabinieri, dei provvedimenti armonici di controllo del territorio, quindi anche di appalti e affitti".

Andrea Lignani Marchesani (Cdl-Per l'Umbria) - "Oggi c'è una percezione di insicurezza molto diffusa fra la popolazione, soprattutto a causa della microcriminalità, che finisce per incidere molto nella quotidianità, fermo restando che quello della sicurezza è un tema vasto e di rilievo nazionale. Servono più risorse e organici, ma anche a livello locale è necessario intervenire, per esempio omogeneizzando le polizie municipali, dato che in alcuni Comuni gli agenti fanno solo le multe mentre in altri vengono armati senza supporti formativi adeguati. Quindi più corsi ad hoc e più sale di controllo. Per quanto riguarda la Regione Umbria, c'è una norma vigente che risale alla scorsa legislatura che può e deve essere ampliata. Non sono necessari solo gli stanziamenti ma bisogna anche delimitare i settori d'intervento, per evitare che i fondi finiscano nella cosiddetta inclusione sociale e ben pochi direttamente alle forze dell'ordine".

Gianluca Rossi (Pd): "La sicurezza è per il Partito democratico una priorità assoluta. Come gruppo abbiamo dato il via libera alla discussione delle proposte di legge presentate su questa materia. Si tratta di un tema da affrontare seriamente e in modo non strumentale. Stiamo valutando l'eventualità di proporre un nostro testo che raccolga i contributi di tutti i gruppi del Centrosinistra e che tenga naturalmente conto delle indicazioni emerse dall'audizione della Prima Commissione.

La Regione Umbria ha già una buona legge, la numero 12, vedremo se introdurre modifiche a questo testo o proporre una nuova legge quadro che si occupi in modo organico di questo settore".

Ada Girolamini (Sdi): "Si tratta di un argomento assolutamente prioritario per noi, tanto che abbiamo presentato una organica proposta di legge per affrontarlo. Esso rientra nelle esigenze del vivere civile, del controllo del territorio come garanzia per la tranquillità di tutti. Per intervenire concretamente ci sono molte azioni da mettere in campo, che riguardano la prevenzione, l'in-

tegrazione, le politiche del lavoro. La Regione può svolgere un ruolo di coordinamento e promozione oltre a sottoscrivere i patti per la sicurezza e a stanziare risorse finanziarie. Alla Regione spetta soprattutto il compito di spingere affinché si volti pagina e si sviluppino azioni concrete e percepite dai cittadini".

Roberto Carpinelli (Pdc): "Un argomento che occupa senz'altro un posto molto rilevante: accanto ai temi del lavoro noi mettiamo il tema della sicurezza. Non ci può essere un lavoro sicuro e una vita sicura senza affrontare questo tema. È una questione che purtroppo la sinistra ha lasciato alla destra, come le elezioni politiche hanno dimostrato chiaramente. Chi viene in questo paese deve avere gli stessi diritti e gli stessi doveri degli italiani. Nessuno deve sentirsi straniero, tutti devono sentirsi accolti ma deve essere ristabilita la certezza della legge e quella della pena.

La Regione partecipa alla conferenza sull'ordine pubblico di cui fanno parte le varie istituzioni regionali e l'Assemblea legislativa può solo dotarsi di una legge efficace per dare degli indirizzi all'Esecutivo. L'ordine pubblico del resto è una materia di competenza nazionale e spetterà quindi al Governo intervenire in questo campo".

Pavilio Lupini (Prc): "Abbiamo presentato una ipotesi di modifica della legge regionale per renderla più attuale e applicabile e questo dimostra la nostra attenzione al problema. È una delle circa 10 proposte di legge presentate nell'ultimo anno ed è una delle priorità nell'iniziativa politica del gruppo. Gli interventi della Regione devono guardare in modo complessivo ai diversi aspetti, dalla repressione alla prevenzione a quelli sociali e quindi devono essere curati anche la formazione e l'integrazione, come strumenti indispensabili per la sicurezza. Hanno un ruolo importante anche l'educazione alla legalità e le dotazioni infrastrutturali come i taxi notturni riservati alle persone in condizioni di debolezza (donne e anziani) o i punti di chiamata attraverso i quali chiedere soccorso in caso di necessità".

Oliviero Dottorini (Verdi e civici): "Affrontare questo tema, puntando solo su misure ad effetto o sulla repressione sarebbe un errore. Il vero problema è la disgregazione sociale che sta coinvolgendo tutte le città. Per questo non possiamo pensare di rispondere alle paure e alle incertezze diffuse tra i cittadini e amplificate dai mass media senza pensare a come ricucire un tessuto sociale sempre meno coeso e ricco di contraddizioni. Accanto a una seria lotta contro la criminalità occorre quindi pensare a politiche rivolte a migliorare il benessere sociale per colpire le dinamiche che creano il terreno fertile per l'insicurezza, quali quelle legate all'usura, al riciclaggio del denaro, alle infiltrazioni mafiose, alla speculazione edilizia e immobiliare. Gli investimenti per le politiche del welfare sono strettamente legati alla possibilità di rendere più sicure le nostre città e più ricca la nostra convivenza".



MAGGIO
'08

"NO AI CAMPI ROM A PERUGIA. COMUNE AUTOLESIONISTA" - LA CRITICA DI ZAFFINI (AN-PDL) SULLA "PROPOSTA DEL PD A PALAZZO DEI PRIORI DI ISTITUZIONALIZZARE I CAMPI ROM"

***Il capogruppo di Alleanza nazionale, Franco Zaffini definisce, "folle", in una nota, "la proposta azzardata dal Partito democratico del Comune di Perugia, di istituzionalizzare i campi rom. Secondo Zaffini "non è certo stabilizzando i rom a Pian di Massiano o a Ponte Felcino che si combatte tra gli zingari la condotta delittuosa che troppo spesso li contraddistingue".*

"A meno di ventiquattro ore - aggiunge - dall'audizione pubblica regionale sul tema della sicurezza, il Comune di Perugia si preoccupa di tutelare situazioni di abusivismo e degrado, in barba al disagio espresso dai residenti e dai commercianti".

Perugia, 9 maggio 2008 - "La folle proposta di istituzionalizzare i campi rom, azzardata dal Partito democratico a Palazzo dei Priori, dimostra come la sinistra sia ancora una volta sorda alla crescente richiesta di sicurezza che viene dai cittadini". Così il capogruppo di An-Pdl **Franco Zaffini**, per il quale, quello del Comune di Perugia "è un atteggiamento autolesionista. In questo modo - dice - continuano a farsi male".

Secondo Zaffini "la lezione di Roma (sconfitta del centrosinistra alle elezioni amministrative. ndr) non ha sortito alcuna riflessione tra le fila casalinghe del partito di Veltroni, disattendendo le aspettative di un elettorato stanco di tollerare il bivacco clandestino e la criminalità che lo accompagna. A meno di ventiquattro ore - aggiunge - dall'audizione pubblica regionale sul tema della sicurezza, il Comune di Perugia cade dalle nuvole e si preoccupa di tutelare situazioni di abusivismo e degrado, in barba al disagio espresso dai residenti e dai commercianti, che pienamente sostengo".

"Se la principale preoccupazione dell'amministrazione comunale - afferma Zaffini - è quella di istituire degli accampamenti 'a cinque stelle' per comunità zingare quotidianamente protagoniste di violenze e furti, mi chiedo davvero a che posto vengano i perugini per l'attuale Giunta del capoluogo".

"Case popolari, realizzate con i nostri soldi, - denuncia l'esponente di Alleanza nazionale - assegnate per la stragrande maggioranza agli extracomunitari; un centro storico destinato alla desertificazione di giorno e a diventare bivacco per sbandati, di notte; stanze del buco e Ser.t. per i giovani che cadono nella straziante piaga della tossicodipendenza, sono, - spiega - solo alcuni tragici aspetti che allontanano i perugini dalle loro istituzioni, avvertite come distanti, svuotate del fondamentale ruolo di garanti".

"L'idea - continua Zaffini - di attrezzare delle aree destinate ai campi nomadi, di prevederle, addirittura, nel piano regolatore della città è quanto mai rovinosa e rischia di legittimare degli

insediamenti rom, ricovero per delinquenti di ogni genere".

"Ancora una volta - puntualizza - si tratta di una nociva politica del 'rattoppo' quella contemplata da una sinistra che, sebbene cambi forma, rimane legata ai contenuti di sempre. Non è certo stabilizzando i rom a Pian di Massiano o a Ponte Felcino che si combatte tra gli zingari la condotta delittuosa che troppo spesso li contraddistingue". "Mandare i bambini rom a scuola, - aggiunge Zaffini - come afferma Maria Pia Serlupini (delegata del sindaco di Perugia alle Pari opportunità. ndr), deve rientrare in una seria politica di prevenzione, più volte auspicata dal gruppo che rappresento, che però sembra non rientrare affatto nei piani di chi amministra la città".

"La differenza tra immigrazione utile, - conclude Zaffini - che auspichiamo, e dannosa, che condanniamo, la fa il lavoro e la fissa dimora. I rom o gli zingari non hanno né l'uno, né l'altra e si sostentano solo di attività illecite!".

"ALLARME PER UNA POSSIBILE MIGRAZIONE DI MIGLIAIA DI ROM A PERUGIA" - ADA URBANI (FI-PDL) INVITA TUTTE LE FORZE POLITICHE "AD ATTREZZARSI PER FRONTEGGIARE UNA VERA EMERGENZA SOCIALE"

***Ada Urbani (FI-Pdl), esprime, in una nota, la sua preoccupazione per "una possibile migrazione di migliaia di nomadi verso l'Umbria". Sottolineando che "non bisogna criminalizzare un'intera etnia", per l'esponente del centrodestra "è però giusto che i singoli, con comportamenti da criminali, paghino le nefandezze che compiono".*

"Tutte le forze politiche - osserva - si devono attrezzare per affrontare ciò che potrebbe diventare una vera emergenza sociale e dell'ordine pubblico. A Perugia non è stata costruita alcuna politica condivisa, sia per quanto riguarda la creazione di aree di sosta, sia per un controllo atto a salvaguardare il territorio da accampamenti abusivi".

Perugia, 21 maggio 2008 - "Mentre il Governo si sta impegnando in una politica della sicurezza severa, ma giusta, per restituire a tutti i cittadini onesti le proprie città e la tranquillità che consenta di vivere liberi e senza paura, in Umbria viene lanciato l'allarme per una possibile "migrazione" di migliaia di nomadi verso la nostra regione". **Ada Urbani** (FI-Pdl) affida la sua preoccupazione ad una nota, nella quale sottolinea che, "da Roma potrebbero arrivare 30 mila Rom". Urbani definisce le reazioni dei cittadini della capitale "verso i Rom, che stanno lasciando le loro aree, per disperdendosi nelle realtà vicine, comprensibili, perché esasperati da migliaia di piccoli e grandi crimini impuniti".

"Premesso che nessuno ha intenzione di criminalizzare un'intera etnia, - osserva - i singoli, però, che si comportano da criminali debbono pagare per le nefandezze che compiono. E' necessario,



MAGGIO
'08

per questo - sottolinea - che tutte le forze politiche si attrezzino per affrontare quella che potrebbe diventare una vera emergenza sociale e dell'ordine pubblico".

"A Perugia, - fa notare Ada Urbani - oggi che l'emergenza sta arrivando, è facile accorgersi che non è stata costruita alcuna politica condivisa, sia per quanto riguarda la creazione di aree di sosta, sia per un controllo atto a salvaguardare il territorio da accampamenti abusivi al fine di non mettere a rischio la nostra regione".

"A livello regionale - auspica Ada Urbani - va attuata una politica rigorosa affinché in ogni comune si vigili sugli arrivi. Sono necessarie azioni comuni con polizia e carabinieri per dare efficacia alle politiche di contrasto che il Governo sta attuando. Senza questa collaborazione, senza il rispetto delle nuove regole che il Governo sta emanando, - spiega - saremo tutti in difficoltà, a cominciare dai Rom onesti, che torneranno inevitabilmente a subire gli attentati criminali di gente esasperata, come già successo in varie parti del Paese. Questa sarebbe una situazione - conclude Ada Urbani - che nessuno vuol creare. E tutti dovremmo cercare di non fare accadere".

"NEGLI ULTIMI GIORNI UNA NUOVA VITTIMA SUL LAVORO E UN NUOVO FURTO NEL CENTRO STORICO DI PERUGIA. DUE CASI SEPARATI, MA È NECESSARIA UN'EFFICACE PREVENZIONE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

***Due casi separati e distinti, quelli della morte sul lavoro, lo scorso lunedì, di Silvio Nicolini e il furto del giorno dopo in un negozio del centro storico di Perugia, ma per il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti "entrambi i casi mettono in evidenza il prepotente riaffacciarsi della questione 'sicurezza' nel capoluogo umbro". Per il capogruppo del Prc è fondamentale "il rispetto delle regole, della legalità, del presidio del territorio. Quello della sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - e quello della sicurezza urbana sono argomenti che non possono essere liquidati esclusivamente dando la colpa all'immigrato".*

Perugia, 28 maggio 2008 - "Lunedì scorso, dopo una caduta di dieci metri ed un intervento disperato all'ospedale di Perugia, è morto Silvio Nicolini, la quattordicesima vittima sul lavoro dall'inizio dell'anno. Martedì notte in Corso Vannucci, in pieno centro storico, un nuovo furto con 'spaccata' in un negozio già preso di mira non più di due settimane fa". In queste considerazioni è racchiusa la preoccupazione del capogruppo di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti**, che, pur "non mettendo sullo stesso piano i due accadimenti", osserva come "a Perugia, nelle ultime ore, si è riaffacciata con prepotenza la questione sicurezza". Vinti osserva come "nel primo caso, ancora una volta siamo costretti a registrare la perdita di una vita sul luogo di lavoro; dall'altro stupisce la sfacciataggine di

coloro che, per ben due volte, aggrediscono lo stesso esercizio commerciale, impunemente". "La gravità del primo non è comparabile con il secondo, ma entrambi i casi - commenta l'esponente del Prc - testimoniano come sia vivo ed attuale il problema della sicurezza a Perugia ed in quanti aspetti della vita sociale e civile entrino con prepotenza i temi del rispetto delle regole, della legalità, del presidio del territorio, della qualità della vita per i cittadini". Per Vinti, su queste due vicende, "sarebbe sbagliato un approccio strumentale da parte della politica e delle istituzioni, e un errore gravissimo sarebbe cercare capri espiatori da dare in pasto alla collettività in maniera demagogica e populistica. Intanto - aggiunge - si individuino responsabilità e responsabili comminando loro una giusta pena, ma, in egual misura, ci si doti di tutti gli strumenti per prevenire fatti di questa portata. Quello della sicurezza sui luoghi di lavoro - spiega - e quello della sicurezza urbana sono argomenti che non possono essere liquidati esclusivamente dando la colpa all'immigrato di turno o alla contingenza di eventi che ormai di eccezionale hanno ben poco. Non possiamo più parlare di semplice percezione a proposito della insicurezza, il problema c'è, è vissuto dai cittadini e mina le fondamenta del vivere civile di una comunità ormai esasperata". "Non è più prorogabile - sostiene Vinti - un piano di 'sicurezza democratica' per le nostre città, che parta dal rafforzamento del presidio del territorio ad opera delle forze dell'ordine, dei pubblici ufficiali, degli incaricati di pubblico servizio nelle diverse dislocazioni territoriali. Sono inutili le azioni ad effetto che, spenti riflettori della stampa, lasciano pressoché inalterata la situazione". Secondo il capogruppo di Rifondazione comunista "occorrono, invece, interventi efficaci, continui e costanti. La politica, - sottolinea - faccia il suo dovere attraverso la predisposizione di regole chiare e certe, affinché non esistano più equivoci su chi sbaglia e su quali saranno le conseguenze di pratiche e condotte illecite e criminose. Serve un impegno prioritario per tutte le forze politiche - conclude Vinti - per garantire ai cittadini dell'Umbria la qualità della vita per cui la nostra regione si è sempre distinta".

"INDECENTE, STRUMENTALE E FAZIOSA LA POLEMICA DELL'ANCI VERSO IL GOVERNO BERLUSCONI 'REO' DI AVER DATO PIÙ RESPONSABILITÀ AI COMUNI" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

***Il consigliere di Forza Italia e vice presidente della Commissione Attività economiche del Consiglio regionale, Raffaele Nevi, giudica "indecente, strumentale e faziosa la polemica dell'Anci verso il Governo Berlusconi, 'reo' di aver dato qualche responsabilità in più ai Comuni sul tema sicurezza". Per l'esponente forzista, "il presidente regionale dell'Anci e sindaco di Terni, Paolo Raf-*



MAGGIO
'08

faelli, e 'soci' sono solo stati capaci di torchiare gli umbri con valanghe di tasse, tollerando anche accampamenti abusivi di rom che si sarebbero presto trasformati in ghetti".

Perugia, 28 maggio 2008 - "E' semplicemente indecente, strumentale e faziosa la polemica dell'Anci che parla di apertura di una vertenza nazionale contro il Governo Berlusconi 'reo' di aver dato qualche responsabilità in più ai Comuni sul tema sicurezza". E' quanto scrive, in una nota, **Raffaele Nevi** (FI-Pdl) secondo il quale "i Comuni avrebbero dovuto già farlo senza l'intervento coercitivo del Governo. Invece - spiega - in questi anni, il sindaco di Terni, Paolo Raffaelli (presidente regionale Anci) e 'soci', sono stati soltanto capaci, da una parte, di torchiare gli umbri con valanghe di tasse che hanno portato Terni e Perugia ai vertici nazionali per gli incrementi operati, aumentando la spesa pubblica per finanziare il consenso, dall'altra hanno tollerato accampamenti abusivi di rom tentando anche, come accaduto a Terni, di costruire campi che si sarebbero presto trasformati in ghetti".

Per Nevi, i sindaci di Perugia e Terni "si dovrebbero solo vergognare e porre fine allo stillicidio con il quale stanno distruggendo l'economia dell'Umbria, mettendo in sempre maggiore difficoltà le famiglie meno abbienti, con gestioni fallimentari sotto tutti i punti di vista".

"Solo sanando la metà degli enormi sprechi di risorse di cui in questi anni si sono resi responsabili - spiega Nevi - si potrebbe finanziare tutto il taglio dell'Ici che, comunque, il Governo Berlusconi, a differenza di Prodi, restituirà attraverso trasferimenti ai Comuni. Ma oggi si grida, - conclude - mentre ieri si facevano 'piccole' sottolineature. Vergogna!".



MAGGIO
'08

**MORTI SUL LAVORO: "L'IMPEGNO DI TUTTI
PER CONTRASTARE QUESTE SCIAGURE" - IL
COMMENTO DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI
PER LA MORTE DELL'OPERAIO A GUBBIO**

Perugia, 23 maggio 2008 - Il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Tippolotti**, appresa la notizia dell'incidente mortale sul lavoro accaduto oggi pomeriggio a Gubbio, ha dichiarato: "La morte del giovane operaio di San Giustino per l'ennesimo incidente sul lavoro mi colpisce profondamente. Questa sciagurata catena di eventi si allunga ancora di più nella nostra regione, già così colpita. Nell'esprimere anche a nome del Consiglio regionale il profondo cordoglio alla famiglia della vittima, ribadisco la forte volontà della nostra istituzione di contrastare queste sciagure, attraverso un impegno che deve essere sempre più efficace e stringente, in stretto coordinamento con le altre istituzioni e strutture preposte al controllo della sicurezza sui luoghi di lavoro".



MAGGIO
'08

"LA REGIONE ASSEGNA ALLA FIGC UMBRA 300MILA EURO FUORI DAL PIANO DELL'IMPIANTISTICA 2007" - IL CONSIGLIERE ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA

***Il consigliere regionale Franco Zaffini (An-Pdl) punta il dito sulle procedure adottate dalla Giunta regionale nella gestione dei fondi per l'impiantistica sportiva e, in una interrogazione, rileva che al di fuori del Piano 2007 sono stati assegnati 300mila euro alla Federazione italiana gioco calcio umbra con un atto "palesamente illegittimo". Secondo l'esponente del centrodestra ci sarebbero inoltre anche altri vizi di illegittimità nel riparto della quota di 400mila euro del Piano 2007 che ha assegnato contributi "senza aver preliminarmente individuato i criteri, come previsto dalla normativa regionale". Per Zaffini la concessione del finanziamento alla Figc "non ha altra giustificazione se non quella di una sorta di 'buona uscita' per l'ex amministratore dell'Agenzia di promozione turistica che dirige il calcio umbro.*

Perugia, 13 maggio 2008 - "La Giunta regionale, nel dicembre scorso, ha assegnato un contributo di 300mila euro alla Federazione italiana gioco calcio (Figc) dell'Umbria al di fuori del Piano annuale 2007 per l'impiantistica sportiva, con una procedura illegittima che non sembrerebbe avere altra giustificazione se non quella di una sorta di 'buona uscita' per l'ex amministratore dell'Agenzia di promozione turistica che dirige il calcio umbro. E l'amara pillola della sostituzione al vertice dell'Apt è stata addolcita da una premurosa Lorenzetti, più volte sollecitata pubblicamente ad impegnarsi per reperire i fondi per l'ambizioso progetto". Il capogruppo di Alleanza Nazionale- Pdl, **Franco Zaffini**, punta il dito sugli atti dell'Esecutivo relativi ai finanziamenti annuali per le strutture sportive previsti dalla legge regionale "21/97" e presenta un'articolata interrogazione con cui chiede di procedere alla revoca dell'atto con il quale si assegna il contributo "a fondo perduto" alla Figc per la realizzazione di un campo di calcio, in località Prepo di Perugia, ravvisandone "palesi vizi di illegittimità" e "forzature sul piano dell'opportunità".

Entrando nel merito della vicenda, il consigliere Zaffini ricorda che nel febbraio del 2007 la Giunta regionale aveva previsto una dotazione di 400mila euro nel capitolo per il finanziamento dell'impiantistica sportiva: "Tali fondi - spiega - andavano ripartiti secondo quanto stabilisce la normativa regionale in materia, sulla base cioè di precisi criteri da indicare annualmente. Successivamente, a ottobre del 2007, in sede di variazione di bilancio, venivano assegnati a quel capitolo ulteriori 300mila euro per interventi 'indifferibili e urgenti', arrivando così ad una dotazione complessiva di 700mila euro; da rilevare che la quota aggiuntiva era stata stornata dal capitolo regionale sulle infrastrutture. Il 10 dicembre, l'Esecutivo, senza aver prima definito i criteri,

approva il Piano di riparto destinando, però, solo 400mila euro al finanziamento di 13 dei 43 progetti (soprattutto di enti locali) presentati, e tra gli esclusi ci sono anche quelli destinati ad una specifica utenza di diversamente abili. Pochi giorni dopo, il 14 dicembre - prosegue Zaffini - arriva una lettera del presidente della Figc umbra che chiede un contributo per la riqualificazione del campo di calcio in località Prepo, contributo che viene concesso, come 'dono di Natale' tanto atteso, con una delibera di Giunta del 27 dicembre.

Rispetto a questa situazione, Zaffini chiede alla Giunta regionale: di procedere alla revoca "per evidenti vizi di legittimità" dell'atto con cui si concede il contributo alla Figc; come viene giustificata la "concessione premeditata, e quindi tutt'altro che 'imprevedibile e urgente' del contributo la cui procedura viola la normativa regionale in materia; quali sono gli interventi sulle infrastrutture umbre che non saranno realizzate per la decurtazione dei 300mila euro; come saranno impiegati i fondi previsti per il Piano dell'impiantistica sportiva 2008; come, infine si giustifica l'assegnazione dei 400mila euro che hanno finanziato soltanto 13 dei 43 progetti presentati, alla luce della mancanza dei criteri prefissati.

"L'interrogazione del gruppo che rappresento - dice Zaffini - pretende che sia fatta luce sulla sbrigativa gestione di questa parte del denaro pubblico e intende sollevare il dubbio sul milione di euro in più, previsto nelle spese del 2008 per l'edilizia sportiva. Che sia la seconda tranche della buona uscita destinata all'ex amministratore dell'Apt?".

"ANCORA NESSUNA TRACCIA DEL BANDO PER ASSEGNARE 100MILA EURO ALL'IMPIANTISTICA SPORTIVA" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

***Il capogruppo di Alleanza nazionale - Pdl, Franco Zaffini, chiede all'esecutivo regionale come mai non sia stato ancora predisposto alcun bando per la presentazione delle domande di contributo come prevede la convenzione stipulata a gennaio fra Regione, Coni e Istituto per il Credito sportivo. "La Giunta - afferma Zaffini - non ha ancora provveduto ad emanare la delibera con cui si impegnano le somme necessarie a rendere operativa la convenzione e nemmeno a nominare la commissione tecnica deputata alla valutazione dei progetti".*

Perugia, 30 maggio 2008 - Il consigliere regionale **Franco Zaffini** (An-Pdl) ha presentato un'interrogazione alla Giunta per conoscere i motivi per i quali non è ancora stato emesso alcun bando per l'assegnazione dei 100mila euro annui destinati a potenziare l'impiantistica sportiva, a un mese dalla scadenza del termine, il 30 giugno 2008, come prevede la convenzione stipulata fra Regione, Coni e Istituto per il Credito sportivo.



MAGGIO
'08

"Tutto tace, nonostante la stretta di mano e la foto istituzionale che – afferma Zaffini – rischiano di rimanere un cerimoniale a vuoto. La Giunta non ha ancora provveduto ad emanare la delibera con cui si impegnano le somme necessarie a rendere operativa la convenzione, nonostante il bilancio di previsione 2008 abbia accantonato per l'edilizia sportiva ben un milione e 400mila euro, che diventano quasi il doppio se cumulati con i residui dei precedenti esercizi, mai erogati. Non mi stupirei – aggiunge Zaffini – se i contributi per il 2008 non venissero assegnati o, peggio ancora, venissero distribuiti in mancanza di un legittimo regolamento".

Il capogruppo di An definisce l'accordo sottoscritto a gennaio tra Regione, Coni e Ics una "convenzione di facciata" e sottolinea che la Giunta "non ha ancora provveduto a stendere il Piano per l'impiantistica 2008 e tanto meno ha provveduto alla nomina della commissione tecnica deputata alla valutazione dei progetti, come prevede la convenzione. Eppure – rileva Zaffini – già l'ormai datato programma triennale per la promozione sportiva 2002-2004 stabiliva che 'la salvaguardia dell'impiantistica è la prima forma di promozione sportiva', pertanto mi chiedo e chiedo a chi amministra la nostra regione quali siano gli impedimenti a procedere nella stesura del Piano annuale e all'emissione dei relativi bandi, laddove la disponibilità economica non sembri creare alcun ostacolo".

"Lo sport – conclude il consigliere di An – è uno degli ultimi e più validi mezzi con cui fornire ai nostri giovani una risposta alternativa ai falsi valori millantati dalla società dell'apparenza e della superficialità, oltre che un rilevante fattore di aggregazione, perciò meritevole di grande attenzione da parte delle istituzioni. Attenzione che in questo caso, come accaduto troppe volte in passato, è venuta a mancare".



MAGGIO
'08

**"NUOVI MACCHINISTI ALLA FCU PERCHÉ
PRESTO GUIDERANNO TRENI SULLA TERNI
- RIETI - L'AQUILA" - MASCIO RISPONDE A
LIGNANI MARCHESANI (PER L'UMBRIA) SUI
RISCHI DI ESUBERO DEL PERSONALE**

Perugia, 6 maggio 2008 - La Ferrovia centrale umbra ha assunto nuovi macchinisti in vista dei servizi che, dal prossimo giugno o più realisticamente da dicembre, le Ferrovie dello Stato ci affideranno sulla Terni - Rieti - L'Aquila, per oltre un milione di chilometri treno.

Lo ha detto in Consiglio regionale l'assessore ai trasporti dell'Umbria **Giuseppe Mascio**, in risposta ad una interrogazione del consigliere **Andrea Lignani Marchesani** (Per l'Umbria) che paventava il rischio di esuberi di personale dovuti alla assunzione preventiva di macchinisti e capotreni, "nonostante l'acquisizione delle nuove linee in Abruzzo non fosse ancora certa".

Per Mascio la scelta fatta è comunque positiva in quanto non si può parlare di eccesso di personale a carico della Fcu, "anche perché l'azienda srl che percorre ogni anno un milione e 350 mila chilometri, e che venti anni fa contava 600 dipendenti è scesa a circa 200 ed ha continuato a ridurre personale anche negli ultimi tre anni.

All'assessore che ha assicurato la elettrificazione di tutta la linea umbra della Fcu entro il 2008, "ad eccezione del tratto Ponte San Giovanni Sant'Anna di Perugia, che sarà completato nel 2.012", l'interrogante Lignani Marchesani ha risposto in sede di replica dichiarandosi parzialmente soddisfatto della risposta, confermando i dubbi sulla volontà delle Fs, circa l'imminente affidamento della gestione della linea abruzzese. Secondo lo stesso Lignani Marchesani, comunque, per la Fcu sarebbe molto più strategico puntare al potenziamento della tratta Nord - Sud, con la possibilità di collegare tutta l'Umbria con Roma, anche rispetto alla altra ipotesi di ulteriori treni Fcu da far viaggiare sulla linea Foligno - Terntola.



MAGGIO
'08

"IL 'DURC' COME BASE DELLA NUOVA NORMATIVA PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI" – LA II COMMISSIONE LICENZIA IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA CHE ENTRO MAGGIO APPRODERÀ IN AULA

***Sarà il Durc (documento unico di regolarità contributiva), già sperimentato nella fase della ricostruzione post sismica, lo strumento, attraverso il quale, la Regione, con modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1/2004, interverrà sulla problematica della sicurezza nei cantieri. L'articolato del disegno di legge della Giunta è stato discusso ed approvato stamane a maggioranza (i commissari di opposizione si sono astenuti) dalla II Commissione consiliare. Alla riunione ha preso parte anche l'assessore Lamberto Bottini per il quale il testo definitivo della legge "è frutto di un lavoro sinergico tra assessorato e Commissione". Per De Sio (An-Pdl), "questa disciplina appare fortemente esposta a giudizio di incostituzionalità, intervenendo in norme che sono proprie del diritto civile".*

Perugia, 5 maggio 2008 – Il Durc (documento unico di regolarità contributiva) quale avanzamento dell'impianto normativo rispetto alla tematica della sicurezza nei cantieri. È questo il passaggio principale del disegno di legge della Giunta regionale concernente "ulteriori disposizioni in materia di attività edilizia e ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge 1/2004 (norme per l'attività edilizia)", approvato a maggioranza, con l'astensione del centrodestra, in II Commissione consiliare.

Dopo la positiva sperimentazione del Durc nella fase della ricostruzione post sismica, il Documento unico di regolarità contributiva diventa, così, strumento necessario e fondamentale per la concessione dell'abitabilità degli edifici di edilizia residenziale.

"In questo modo e con questa normativa – ha sottolineato a margine della riunione l'assessore regionale al Piano urbanistico, Lamberto Bottini – si cerca di dare una risposta concreta ai drammatici problemi legati alla sicurezza nei cantieri. Un tema – ha detto – già più volte affrontato in Consiglio regionale. Questa modifica legislativa condivisa, che segna un importante passo in avanti – ha osservato Bottini – era attesa da molteplici soggetti economici e sociali. Il testo definitivo della legge – ha concluso – è frutto di un lavoro sinergico tra assessorato e Commissione e si collega al provvedimento consiliare dell'istituzione del fondo per il sostegno alle famiglie delle vittime sul lavoro".

Il presidente della Commissione Franco Tomasoni (Pd), nell'assicurare che entro maggio l'atto approderà in Aula, ha evidenziato come "la sicurezza nei cantieri è un problema scottante nella quotidianità lavorativa. La Regione – ha aggiunto – per favorire la cultura della sicurezza sul lavoro ha considerato, come punto di riferimento, il 'Durc', uno strumento legislativo che, dopo aver dato ottime risposte nella fase della ricostruzione

post sismica in Umbria, sta diventando sempre più uno strumento di riferimento anche per il legislatore nazionale".

Per Alfredo De Sio (An – Pdl), relatore di minoranza in Aula (relatore di maggioranza sarà Giancarlo Cintioli (Pd)) "le modifiche proposte, se da un lato tentano di aumentare il tasso di sicurezza nei luoghi di lavoro, dall'altro non tengono conto della realtà oggettiva dei cantieri edili, poiché creano facili, quanto improprie, assimilazioni tra grandi e piccoli cantieri e tra interventi pubblici e privati". Secondo De Sio, inoltre, "questa disciplina appare fortemente esposta a giudizio di incostituzionalità, intervenendo in norme che sono proprie del diritto civile. La sicurezza nei cantieri – ha concluso – è un obiettivo da perseguire con grande impegno attraverso una normativa severa, ma anche chiara al fine di evitarne la sua inapplicazione. Non bisogna aumentare la burocrazia, ma potenziare i controlli da parte delle autorità preposte".

CENTRI STORICI: UNA CLAUSOLA VALUTATIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE E SUGLI EFFETTI DA ESSA PRODOTTI – È QUANTO CHIEDE IL COMITATO CONSILIARE PER LA LEGISLAZIONE

***Il Comitato consiliare per la legislazione, nella riunione odierna, dopo aver esaminato in forma complessiva il disegno di legge della Giunta regionale sulle "norme per i centri e nuclei storici", ha chiesto, all'unanimità, alla II Commissione che da l prossimo lunedì inizierà la discussione sull'articolato della legge, di inserire in essa un apposito articolo concernente in una clausola valutativa per verificare periodicamente i risultati e gli effetti della nuova legge.*

Perugia, 7 maggio 2008 – "All'interno dell'articolato del disegno di legge della Giunta regionale sulle 'norme per i centri e nuclei storici' va inserita una clausola valutativa per verificarne i risultati e gli effetti prodotti". È quanto chiede, con voto unanime, il Comitato consiliare per la legislazione presieduto dal consigliere **Giancarlo Cintioli**, riunitosi stamani a Palazzo Cesaroni. Il Comitato per la legislazione, di recentissima istituzione, chiede, quindi, alla II Commissione consiliare, che il prossimo lunedì inizierà la discussione sull'intero articolato della legge, l'inserimento di un ulteriore articolo concernente una relazione della Giunta regionale, in Aula, entro due anni dall'entrata in vigore della legge, sullo stato di attuazione della stessa rispetto al conseguimento degli obiettivi posti. Inoltre, il Comitato chiede che, ogni quattro anni, la Giunta trasmetta al Consiglio una relazione che evidenzii gli effetti prodotti dalla legge.

Nella composizione complessiva dell'articolato sono state acquisite diverse indicazioni emerse da audizioni con le associazioni, soggetti interessati e dai consiglieri dell'opposizione che hanno, a loro volta, presentato due analoghe proposte di legge legate agli incentivi per la tutela e lo svi-



MAGGIO
'08

luppo dei centri storici e al riconoscimento, tutela e valorizzazione dei centri commerciali naturali. L'obiettivo prioritario della legge, come è stato più volte sottolineato in riunioni propedeutiche della II Commissione, è, quindi, che i centri storici tornino ad essere luoghi di interesse culturale, artistico e commerciale, al fine di recuperare un'economia persa, indirizzata, negli ultimi anni, verso nuovi quartieri cittadini. Con questa legge verranno costruite nuove politiche urbane. L'auspicio della nuova legge regionale è quello di realizzare un Piano strategico integrato per i centri storici. Azioni organiche legate al recupero delle zone più critiche e di maggior degrado. Per i privati che interverranno in tal senso è prevista, nella legge, una importante premialità.

DURC E CONGRUITÀ DELLA MANODOPERA PER PUBBLICO E PRIVATI SONO LEGGE - IL CONSIGLIO A MAGGIORANZA HA APPROVATO LE MODIFICHE ALLA LEGGE SULLA ATTIVITÀ EDILIZIA

***Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con 16 voti favorevoli e 6 contrari, la nuova normativa sulla sicurezza nei cantieri che introduce l'obbligo del documento unico di regolarità contributiva già sperimentato con la ricostruzione e la novità del certificato di congruità della manodopera.*

Per la maggioranza si tratta di un provvedimento importante per garantire maggior sicurezza nei cantieri. Per le opposizioni la legge, pur valida per contrastare il lavoro nero in edilizia, non risolverà i problemi della sicurezza e rischia di essere giudicata incostituzionale.

Perugia, 13 maggio 2008 - Passa in Consiglio la legge che sulla base della esperienza positiva della ricostruzione rende obbligatorio il certificato di regolarità contabile, il Durc, sia per il settore pubblico che per quello privato ed introduce un nuovo parametro, la "congruità della incidenza della manodopera", la cui certificazione per ogni cantiere ultimato è affidata ai tecnici della Cassa edile.

A favore dei nove articoli che di fatto integrano la normativa edilizia del 2004 (legge regionale numero 1) hanno votato 16 consiglieri della maggioranza presenti in aula, contro si sono espressi i 6 della minoranza.

La legge, considerata dall'assessore Lamberto Bottini "non risolutiva dei problemi, ma strumento aggiuntivo per conseguire quel segno di civiltà che deve rappresentare la sicurezza nei cantieri", è stata invece criticata dalle opposizioni per la sua presunta incostituzionalità. Tutta l'opposizione l'ha comunque giudicata, "utile a contrastare il lavoro nero, ma non a ridurre le morti sul lavoro".

Prima del voto finale l'aula ha approvato due emendamenti al testo presentati dalla Giunta che affidano temporaneamente all'esecutivo la certificazione degli congruità della manodopera in attesa di quella della Cassa edile ed istituiscono

entro un mese il previsto "giornale dei lavori" che dovrà compilare il responsabile di ogni cantiere. L'aula ha respinto, a maggioranza, la richiesta di rinviare in II Commissione il provvedimento, "per ulteriori approfondimenti" fatta, per conto della minoranza, dal relatore Alfredo De Sio.

Illustrando i contenuti e l'iter del disegno di legge, il relatore di maggioranza **Giancarlo Cintioli** ne ha ricordato le origini, sia nel Protocollo di intesa sottoscritto nel febbraio 2007 tra Regione Umbria, Inps, Inail e Casse edili di Perugia e Terni, che valutava positivamente l'esperienza complessiva del Durc nella ricostruzione post sismica; sia nell'ordine del giorno sulle morti nei cantieri votato dal Consiglio regionale nel luglio 2006 che indicava proprio la necessità di modificare la legge sulla attività edilizia. Aspetti innovativi del provvedimento, per Cintioli, sono: l'estensione dell'obbligo del Durc ai cantieri privati e l'introduzione della certificazione della "congruità della incidenza della manodopera", non ancora previsto nella normativa nazionale. Un atto importante che dimostra come l'Umbria sia da sempre sensibile ai temi della sicurezza, un argomento decisivo per la stessa convivenza civile e che fa seguito alla recente istituzione in quest'aula del Fondo regionale per le vittime sul lavoro che questa legge, opportunamente, integra con ulteriori 10 mila euro".

Combattere il lavoro nero con controlli più pressanti sui cantieri e con sanzioni certe è un compito che deve integrare questo disegno di legge, ha aggiunto Cintioli, osservando che non mancano leggi importanti a livello nazionale per farlo, come la 626 o il nuovo testo unico sulla sicurezza nel lavoro, il Decreto 81, che entrerà in vigore fra due giorni e che, si è augurato il relatore, "il governo Berlusconi dovrà fare applicare rigorosamente se finalmente si vuol combattere nel Paese la drammatica piaga dei **Gratuito il cantiere** fatto in ultimo come, a favore della legge, si è espresso il Comitato legislativo e questo fa sì che si possa dichiarare la procedura di urgenza. Ha poi ricordato l'ampio consenso e l'attesa che si sono create intorno alle modifiche alla legge 1 del 2004 ed i pareri positivi espressi da molti soggetti, a cominciare dagli ordini professionali intervenuti nella audizione del 15 febbraio. Al momento del voto in II Commissione consiliare, ha concluso Cintioli, il testo finale è passato a maggioranza con l'astensione delle opposizioni.

Per il relatore di minoranza **Alfredo De Sio** (An-Pdl) "questa legge non riguarda essenzialmente la sicurezza nei cantieri quanto piuttosto l'evasione contributiva, quindi è una legge che attiene anche alle dinamiche sulla sicurezza, ma non a ciò che tragicamente avviene nei cantieri, che ha portato all'attuale emergenza. Vorremmo invece - ha continuato De Sio - una legge sulla sicurezza che abbia i requisiti di efficacia, applicabilità e comprensibilità. Non è efficace perché la finalità è quella di aumentare la sicurezza, ma le misure effettive sulla sicurezza sono da ricer-



MAGGIO
'08

carsi in una interpretazione di ciò che si dice riguardo alla correttezza. Quindi risponde alla missione sacrosanta di combattere il lavoro nero, ma non è risolutiva per evitare i tanti incidenti mortali. Ci sono anche perplessità riguardo l'applicabilità di questa legge - secondo De Sio - perché potrebbe portare ad un aumento dei contenziosi, sia per l'assimilazione impropria tra grandi e piccoli cantieri, sia per la scarsa chiarezza sulla responsabilità in materia di controllo e vigilanza, che sono attribuibili alla figura del 'direttore dei lavori' il quale potrebbe non averne competenza rispetto, ad esempio, al titolare dell'impresa". Un altro problema rilevato dal relatore di minoranza è il seguente: "Se l'impresa consegna il lavoro fatto a regola d'arte ma non è in regola con i contributi, si può non pagare? Qualsiasi avvocato - ha detto De Sio - direbbe di no". Messo a fuoco anche il problema delle sanzioni per le imprese irregolari, ove si prevede l'esclusione dagli appalti per due anni: "Una piccola impresa, magari composta dal solo titolare, che non versasse i propri contributi per pagare gli stipendi agli operai, la vogliamo escludere? Così per campare due anni dovrà fare lavoro nero". Per De Sio, dunque, occorre una gradualità della pena. Ha poi ribadito che "la filosofia di questa legge è condivisibile, come è positiva la volontà di mandare un segnale dall'Umbria, di fare scuola in materia, ma presenta ampie lacune sulla compatibilità costituzionale, quindi rischia di essere una bandierina che sarà smontata e sulla quale dovremo rimettere le mani. L'impianto legislativo non sta in piedi - secondo De Sio - perché non prevede la rescissione del contratto, il committente non ha potestà coercitiva e nessuna tutela in caso di danni. Per questo, per recuperare almeno l'aspetto dei diritti, si è richiesto il rinvio in Commissione. Altrimenti il voto è contrario".

Interventi:

PAVILIO LUPINI (Prc) "RIVENDICO CON ORGOGLIO UNA SCELTA CHE A SUO TEMPO VENNE DEFINITA STRUMENTALE E DIFFICILMENTE APPLICABILE" - È bene ricordare che la legge riguarda anche la emersione dal lavoro sommerso. Rivendico con orgoglio una scelta che a suo tempo venne definita strumentale e di difficile applicazione. Oggi anche la minoranza sembra aver cambiato toni. Già altre regioni come la Toscana prevede la responsabilizzazione del committente. Nel caso nostro sono molti i soggetti coinvolti. Dobbiamo ricordarci della drammaticità del problema morti sul lavoro nell'attuale contesto di globalizzazione dei mercati nel quale il lavoro è considerato solo un costo. È dunque necessario ripartire dalla dignità del lavoro; tenendo conto anche della scarsa formazione professionale, spesso causata dal cambiamento repentino del lavoro, effetto di contratti precari. Ricordiamoci che tanti incidenti avvengono per stanchezza nelle ore di straordinario, e non basta certo detassarli. Il mondo degli stranieri subisce più di altri questi problemi. È importante aver disciplinato in primo luogo i cantieri di lavoro, dove

maggiori sono gli incidenti ed aver dato un ruolo decisivo al direttore dei cantieri. Non è condivisibile concepire, come propone De Sio, di disciplinare in modo meno calzante la piccola impresa.

FRANCO TOMASSONI (Pd) "RESPONSABILIZZATI I SOGGETTI DELLA FILIERA: COMMITTENTE, DIRETTORE DEI LAVORI, IMPRESA, ISTITUZIONI" - Finalmente si alza lo spessore della politica e si esce dal dibattito salottiero e dalla semplice emozione per le morti sul lavoro. La legge gode di un consenso ampio che va dalle imprese, al sindacato, alle istituzioni. Curare la sicurezza ed eliminare il lavoro nero qualifica e sprovvincializza anche le nostre aziende e ne innalza il livello rendendole più competitive. La legge ha anche il merito di mettere sullo stesso livello le diverse aziende, evitando competizioni ingiuste che hanno visto nascere negli ultimi anni tante piccole imprese solo per aggiudicarsi subappalti, a costi ridottissimi ed tutto svantaggio della sicurezza. Ogni impresa deve guardare sì alla massimizzazione del profitto; ma lo deve fare nel rispetto di principi etici che si rifanno alla sicurezza ed alla qualità della vita. È un provvedimento innovativo che responsabilizza tutti i soggetti della filiera edilizia, il committente, il direttore dei lavori, l'impresa, le istituzioni. Se da un lato la legge si intromette nella trattativa civilistica, dall'altro garantisce in pieno il committente perché si riferisce al suo cantiere.

FRANCO ZAFFINI, capogruppo (An-Pdl) - "UNA PROPOSTA CHE NON HA NIENTE A CHE VEDERE CON LA SICUREZZA SUL LAVORO" - "Questa discussione mi lascia interdetto, perché il suo oggetto è una proposta che non ha niente a che vedere con la sicurezza sul lavoro ed il contrasto al vero dramma di questa regione. Nella migliore delle ipotesi questa è una legge che combatte il lavoro nero, ma - ha affermato Zaffini - non c'è stata una sola vittima che non fosse stata in regola con i contributi, quindi quanto si sta facendo oggi è una mistificazione ed è grave, perché il problema per l'Umbria è drammatico, e noi ci stiamo 'gingillando' con provvedimenti che non hanno niente a che fare con il problema vero. Avremmo potuto astenerci - ha concluso - ma voteremo contro perché è un mistificazione rispetto al problema".

PAOLO BAIARDINI (Pd) "QUANDO NON SI RISPETTANO I CONTRATTI, È FACILE CHE NON SI RISPETTINO NEMMENO LE NORME PER LA SICUREZZA" - Alle parole del capogruppo di An ha replicato: "Sappiamo tutti che nel settore edilizio i rapporti venivano regolarizzati il giorno stesso in cui avvenivano incidenti sul lavoro. Per questo - ha detto Baiardini - il Ministero è intervenuto chiedendo che la regolarizzazione fosse avvenuta almeno il giorno prima. Quando non si rispettano i contratti, è facile che non si rispettino nemmeno le norme per la sicurezza, quindi il contrasto al lavoro nero è un presupposto fondamentale. Inoltre - ha aggiunto - il rispetto delle norme e delle leggi può anche favorire una concorrenza leale fra le imprese, un'esigenza molto sentita



MAGGIO
'08

nel campo edilizio".

LAMBERTO BOTTINI (Assessore regionale) "UNO STRUMENTO IN PIÙ, CAPACE DI GETTARE NUOVE BASI E VALORI PER RIDURRE LA PERICOLOSITÀ NEI NOSTRI CANTIERI" - Concludendo il dibattito ha detto: La legge non ha né la velleità né la pretesa di risolvere i problemi della sicurezza. Si propone come uno strumento in più, capace di gettare nuove basi e valori per ridurre la pericolosità nei nostri cantieri: per noi è un segno di civiltà e di solidarietà che non deve abdicare a nessun altro interesse. È ovvio a tutti che le radici del problema affondano nel lavoro nero e nella frammentazione dei cantieri. E non credo che possano esserci problemi di competenza fra Stato e Regioni fino alla incostituzionalità del provvedimento. Ricordo che la riflessione si è sviluppata a più livelli, ha coinvolto tanti soggetti, e tante richieste sono arrivate affinché non fosse dispersa l'esperienza maturata con il Durc nella ricostruzione post terremoto. Considero il provvedimento propedeutico alla imminente normativa sugli appalti. Lì si potranno dare risposte più organiche e si potrà meglio definire il concetto di regolarità che la società tutta rivendica. Ricordo che in occasione della tragedia provocata dall'incendio di Trevi emerse con chiarezza, anche da colloqui con il ministro, che le esperienze maturate in Umbria si intrecciano con le riflessioni in atto a livello nazionale, e da quel livello dovranno arrivare provvedimenti più organici. Fra i meriti di questa legge che ha avuto un lungo e meditato iter c'è il nuovo protagonismo di tanti soggetti a cominciare dal committente che da oggi ha un ruolo più attivo nei confronti della impresa.

I CONTENUTI DELLA LEGGE

La nuova legge prevede il rilascio di due tipologie di Documento unico di regolarità contributiva (Durc). La prima attesta la regolarità dei versamenti dei contributi a Inps, Inail e Cassa edile; la seconda certifica la "congruità dell'incidenza della manodopera" nel singolo cantiere, in pratica il rapporto tra l'entità del manufatto realizzato e la quantità di ore necessarie a realizzarlo. Il calcolo di questo parametro è affidato alla Cassa edile. L'obbligo per la duplice certificazione scatta per i cantieri pubblici e privati che avranno realizzato lavori superiori a 50.000 euro e comunque superfici utili coperte di almeno i 100 metri quadrati.

Nuovi compiti sono previsti per il direttore dei lavori. Dovrà annotare, sul giornale dei lavori, le visite fatte in cantiere comunicando tempestivamente le eventuali irregolarità a: committente, enti previdenziali, assicurativi ed infortunistici, alla Cassa edile e al coordinatore per la sicurezza. Spetta invece, ai singoli privati e alla Pubblica amministrazione, nella veste di committenti dei cantieri, acquisire il Durc dall'impresa esecutrice dei lavori, prima di procedere al pagamento finale, provvedendo loro stessi a regolarizzare direttamente, su segnalazione della Cassa edile, gli enti previdenziali rimasti creditori con l'impresa, pena il mancato rilascio del certificato di agibilità

sull'immobile realizzato.

Per aumentare la sicurezza nei cantieri la legge prevede azioni di prevenzione e tutela della salute con specifiche campagne di informazione e comunicazione rivolte a tecnici, imprese e maestranze.

In caso di irregolarità contributiva accertata, l'Amministrazione regionale applicherà all'impresa inadempiente una sanzione amministrativa e pecuniaria da 2 mila a 10 mila euro. Le imprese non in regola con il Durc, alle quali verrà comunque concesso un periodo per la regolarizzazione, verranno inserite, dalla stessa Regione, in un apposito elenco regionale pubblicato ogni sei mesi sul Bollettino ufficiale, decretandone così la esclusione, per due anni, da appalti e subappalti per l'affidamento di lavori pubblici e privati e la esclusione da agevolazioni e finanziamenti pubblici.

La legge, per il 2008, viene finanziata con 40 mila, da assegnare alle Casse edili di Perugia e Terni per consentirgli l'avvio delle verifiche di congruità dell'incidenza della manodopera.



MAGGIO
'08**"LA SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE CONFERMA L'INADEGUATEZZA DEL T-RED" - PER VINTI (PRC-SE) "OCCORRE INTERRUPTO SUBITO IL SERVIZIO"**

***Stefano Vinti (Prc-Se) chiede, in una nota, "l'immediata interruzione" del servizio T-red a Perugia. L'intervento del capogruppo di Rifondazione comunista fa seguito alla sentenza del Giudice di Pace secondo la quale il Comune non può notificare atti a mezzo di soggetto privato anche con nomina a messo comunale speciale. Secondo Vinti, tutto ciò "conferma i dubbi e le perplessità su certe politiche e pratiche del Comune di Perugia". "Il T-red - dice - è sempre più percepito dalla collettività cittadina come uno stratagemma per fare cassa".*

Perugia, 8 maggio 2008 - "La sentenza del Giudice di Pace di Perugia contro la privatizzazione del servizio di notifica delle contravvenzioni conferma i dubbi e le perplessità su certe politiche e pratiche del Comune di Perugia". Così il capogruppo di Rifondazione comunista **Stefano Vinti** per il quale "l'installazione del T-red presso i semafori del capoluogo e le modalità di gestione del servizio, fanno acqua da tutte le parti. Prima la durata dell'arancione, - ricorda - che ha interessato anche le televisioni nazionali, ora l'inesistenza delle notifiche tramite un 'messo speciale'. Senza contare i costi che i cittadini hanno dovuto sobbarcarsi per pagamenti non dovuti alla luce della recente sentenza".

Vinti ritiene, quindi, "quanto mai opportuno interrompere il servizio del T-red, sempre più percepito dalla collettività cittadina come uno stratagemma per fare cassa più che un incentivo al rispetto del codice della strada. Siamo per il principio di legalità, - conclude - ma le politiche della sicurezza, a tutti i livelli, debbono avere come obiettivo principale la qualità della vita urbana e l'esclusivo interesse dei cittadini".

"IL CENTRO STORICO BLINDATO È UNA SCELTA DANNOSA PER TUTTA LA CITTADINANZA" - ZAFFINI (AN - PDL) COMMENTA IL NUOVO REGOLAMENTO ZTL DELLA CITTÀ DI PERUGIA

***Il capogruppo regionale di Alleanza nazionale critica la decisione del Comune di Perugia di modificare il regolamento per l'accesso alla zona a traffico limitato del centro storico. Per Franco Zaffini si tratta di un provvedimento che mira a costringere i cittadini ad utilizzare il Minimetrorò e che danneggerà l'economia dell'acropoli portandola alla desertificazione.*

Perugia, 9 maggio 2008 - Le ultime modifiche apportate dall'Amministrazione comunale al regolamento di accesso alla zona a traffico limitato del centro storico del capoluogo regionale sono "un provvedimento demenziale di chiusura blindata del centro storico di Perugia". Lo afferma **Franco Zaffini**, capogruppo regionale di An, che

"difende con determinazione il diritto dei perugini di vivere il centro storico, bocciando la decisione di palazzo dei Priori che blindava l'acropoli 24 ore su 24. Come se non bastassero - continua il consigliere - le esperienze disastrose che già in altri Comuni rossi dell'Umbria hanno portato il cuore pulsante della città alla desertificazione: con le stesse amministrazioni subissate di sacrosante invettive e costrette a tornare sui propri passi".

"Perugia - afferma Zaffini - non è una città metropolitana, in cui ogni quartiere ha il proprio centro nevralgico fatto di servizi e luoghi di aggregazione, ma una città pur di dimensioni medio - piccole dove il centro storico rimane ancora il nucleo di principale attività ed aggregazione sociale". Per il capogruppo, il provvedimento sarebbe aggravato da una mobilità verso il centro tuttora problematica. "Avrebbe dovuto essere il Minimetrorò - dice ancora Zaffini - a fare il miracolo ma dai dati di traffico e dalle affermazioni degli operatori del centro pare che le cose non siano certo migliorate: il centro storico di Perugia è tuttora oggetto di un progressivo quanto evidente spopolamento. Inoltre un'utenza per la monorotaia molto al di sotto delle stime ha costretto la società di gestione a rallentare le corse: un grave problema che l'amministrazione si ostina a non voler ammettere ma che tenta di tamponare, con provvedimenti, come questa blindatura del centro, che preludono ad un uso coercitivo del mezzo da parte della cittadinanza. Sembra questo sembra l'unico vero scopo del nuovo regolamento ztl. Chiudere totalmente il centro storico al transito per nove mesi all'anno è una scelta priva di ogni fondamento logico - sottolinea Zaffini - che serve solo ad obbligare i cittadini ad utilizzare il 'brucomela' voluto dalla giunta Locchi".

"È un provvedimento senza testa, solo ideologico - spiega - che decreterà la morte definitiva dell'acropoli, delle attività commerciali, già messe in difficoltà dalla grande distribuzione. Che la sosta necessiti di una regolamentazione è una questione su cui non si discute, ma vietare l'accesso all'acropoli, per tutto il giorno e la notte, lascia in bocca l'amaro sapore di uno sfratto coatto dalla propria casa, dalla propria storia, dalla propria città, per far posto a chi non ha casa, né storia, né città". Zaffini pone l'attenzione, inoltre, sui disagi che questa regolamentazione potrebbe portare. "Si pensi alle difficoltà di un genitore che deve salire in centro a riprendere i figli adolescenti da scuola o al passeggio del sabato o a chi riaccompagna a casa la fidanzata o chi in centro ci lavora", commenta il rappresentante del centrodestra. "Anziché ripopolare il centro e metterlo in sicurezza per renderlo più vivibile, la doppia mandata, con cui l'amministrazione ha intenzione di chiuderlo, ne decreterà l'abbandono totale da parte dei perugini".

Sono tutt'altro che ottimiste le previsioni del consigliere che confessa il timore per "un centro storico destinato a diventare zona franca per quei balordi che, nell'oscurità della sera, circola-



MAGGIO
'08

no fin troppo liberamente per i vicoli, per poi lavarsi la faccia all'alba, quando ad accedere nella bella Perugia saranno solo i pullman dei gitanti 'mordi e fuggi'. Bettola di notte - conclude Zaffini- museo a cielo aperto di giorno, il destino che attende il nostro centro storico con l'applicazione di un regolamento tanto ridicolo è proprio questo".

NO ALLA CHIUSURA TOTALE DEL TRAFFICO NEL CENTRO STORICO DI PERUGIA - PER VINTI (PRC-SE) "UNA MISURA CHE COLPISCE A MORTE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE E SOCIALI"

***Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, ribadisce la contrarietà al progetto di chiusura del centro storico di Perugia alle automobili per tutto il giorno, "perché - sostiene - colpirebbe a morte le attività economiche e sociali della vita nel centro storico del capoluogo umbro". Un provvedimento che "produrrebbe - secondo Vinti - ulteriore desertificazione, svuotamento del centro e una incentivazione a indirizzare i cittadini verso i centri commerciali".*

Perugia, 22 maggio 2008 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti**, torna ad ammonire il Comune di Perugia sull'ipotesi di chiusura totale alle auto del centro storico del capoluogo: "L'ipotesi di riforma della Ztl proposta dall'assessore alla mobilità, che si accinge ad arrivare all'attenzione dell'assemblea di Palazzo dei Priori, lascia alquanto perplessi. Sembra - sostiene Vinti - una misura che vuole colpire a morte le attività economiche, sociali, la quotidianità della vita nel centro storico del capoluogo umbro. Il sistema attualmente in vigore fino ad ora ha prodotto buoni risultati. Perugia non subisce problemi di congestionamento del traffico nell'acropoli, non è afflitta da innalzamenti preoccupanti del livello di inquinamento dell'aria nel centro storico. Semmai - afferma Vinti - queste preoccupazioni investono aree ad alta intensità di circolazione in zone più periferiche o limitrofe all'acropoli.

Non si capisce - continua il capogruppo di Rifondazione comunista - a chi potrebbe giovare una chiusura totale del traffico ai non residenti per 24 ore nove mesi l'anno, che invece produrrebbe sicuramente uno svuotamento del centro perugino, una penalizzazione per la vita economica e le attività commerciali, una serie di disagi per gli stessi residenti. Da un lato, infatti, il provvedimento, come lamentano le associazioni di categoria e il comitato dei cittadini contrari alla misura draconiana avanzata da Chianella, non è accompagnato da un aumento del trasporto pubblico verso il centro storico, per cui produrrebbe ulteriore desertificazione, svuotamento del centro e una incentivazione a indirizzare i cittadini verso i centri commerciali. Anzi, è prevista una riforma della mobilità del trasporto pubblico che abatterà di quattro volte l'afflusso di autobus a piazza Italia. In più, i residenti troveranno note-

vole difficoltà nell'usufruire di tutti quei servizi che prevedono un'assistenza a domicilio: dall'idraulico, all'elettricista, alla semplice consegna di una pizza".

Il capogruppo di Rifondazione comunista conclude dicendo che il suo partito "concorda pienamente con le richieste del comitato cittadini e dei vari commercianti e artigiani del centro storico perugino, che chiedono alla Giunta comunale di non attuare nel breve periodo cambiamenti ad un sistema di accesso al centro, quello dell'attuale Ztl, che ormai è collaudato e che fino ad oggi ha prodotto risultati accettabili".

"NO ALLA CHIUSURA TOTALE DEL CENTRO STORICO DI PERUGIA": TRACCHEGIANI (LA DESTRA) IN UNA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO CESARONI

***Aldo Tracchegiani, presidente del gruppo consiliare La Destra, ha detto in una conferenza stampa che "la chiusura alle auto del centro storico di Perugia ventiquattro ore su ventiquattro per nove mesi all'anno rappresenta un provvedimento che penalizza i commercianti e i cittadini residenti, senza che vi sia una reale emergenza, mentre restano irrisolti i problemi connessi alla sicurezza in città".*

Perugia, 23 maggio 2008 - Per il capogruppo regionale de La Destra la chiusura totale alle automobili del centro storico di Perugia provocherebbe solo gravi disagi, in particolare per i commercianti e per i cittadini che risiedono nell'acropoli. "Non ci sono problemi di traffico o di inquinamento tali da richiedere un provvedimento così drastico", ha affermato **Aldo Tracchegiani** in una conferenza stampa che si è tenuta oggi a Palazzo Cesaroni. "Un provvedimento - ha detto - che finirà per penalizzare ulteriormente le attività commerciali, visto che c'è già stato uno spopolamento del centro storico. In questo progetto del Comune di Perugia vediamo solo una manovra di sostegno alla necessità di utenza del minimetro, poiché sarà affiancato dalla riduzione delle corse dei bus, che di per sé rappresenta un altro motivo di disagio per i cittadini di Perugia". "Inoltre - ha proseguito Tracchegiani - si tratta di un provvedimento che non va nemmeno in direzione della tutela dei cittadini per quanto riguarda la sicurezza, in una città che deve fare i conti con una forte presenza della criminalità e con i poco rassicuranti primati negativi per lo spaccio di droga e i morti per overdose". Secondo il capogruppo de La destra "sarebbe invece importante discutere di sicurezza per il centro storico di Perugia, magari a partire dalle insufficienti misure che sono state previste dal Patto per la sicurezza, che prevedono l'arrivo di altri trenta agenti per il controllo del territorio. La nostra proposta al riguardo - ha concluso - è quella di affiancare alle forze dell'ordine delle guardie volontarie, scelte da corpi come quello della Protezione civile o altri, affinché possano agire in sinergia".



MAGGIO
'08**ATTI DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO, AGENZIE E SOCIETÀ PARTECIPATE, OSSERVATORI REGIONALI E TASSA PER LE AUTO STORICHE - IL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL COMITATO CONSILIARE**

*** Proseguono le attività del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale presieduto dal consigliere Raffaele Nevi. Nella riunione di giovedì scorso focalizzati i punti centrali dell'agenda di lavoro che riguardano la verifica del rispetto degli impegni dell'Esecutivo regionale relativi agli atti di indirizzo approvati dal Consiglio, le attività delle Agenzie, enti e società partecipate degli Osservatori regionali delle Agenzie e l'applicazione delle norme fiscali relative alla tassa di circolazione sulle auto storiche.*

Perugia, 9 maggio 2008 - Verifica del rispetto degli impegni della Giunta relativi agli atti di indirizzo approvati dal Consiglio, attività delle Agenzie, enti e società partecipate degli Osservatori regionali delle Agenzie, tassa di circolazione sulle auto storiche. Sono questi i punti centrali del fitto programma di lavoro elaborato dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale presieduto dal consigliere Raffaele Nevi (FI-Pdl), nella riunione di giovedì scorso cui erano presenti i consiglieri Ronca (Pd), Lupini (Prc) e Masci (Pd). L'organismo il monitoraggio sull'attività e sugli atti degli enti dipendenti della Regione e delle società partecipate e sull'attuazione delle leggi e delle deliberazioni regionali, informando anche le Commissioni competenti.

Per quanto riguarda gli atti di indirizzo approvati dall'Assemblea dal 2005, il Comitato ha esaminato il dossier predisposto dagli uffici che raccoglie 52 atti (mozioni, ordini del giorno e risoluzioni) sui quali verificare il rispetto degli impegni assunti dalla Giunta regionale; sarà fatta una scelta di quelli ritenuti più urgenti, sui quali sarà richiesta un'audizione con i responsabili dell'Esecutivo. Prosegue inoltre il programma di incontri con Agenzie, enti e società partecipate dalla Regione, finalizzato ad approfondirne su ruolo e funzioni, anche in vista della imminente riforma del settore. Dopo l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa), che è stata incontrata nel febbraio scorso, sarà ora la volta (il 22 maggio prossimo) di Sviluppumbria e Ferrovia centrale umbra.

Per ciò che concerne i 28 Osservatori regionali esistenti, il Comitato ha esaminato il dossier degli uffici in cui si rileva che 10 non risultano operanti. Anche su questi strumenti verrà una scelta di quelli ritenuti prioritari per verificarne attività e funzioni.

L'organismo ha infine delegato il vicepresidente Lupini a preparare una lettera di risposta alla Federconsumatori regionali che ha richiesto le modalità di applicazione della norma regionale che consente l'autocertificazione per il pagamento della tassa di circolazione ridotta per le autovetture classificate come "storiche". Il Comitato ha dato indicazione di informare gli interessati che

la Regione Umbria si è impegnata, attraverso l'assessore al bilancio, ad attivare una convenzione diretta con l'Asi (Automotoclub storico italiano) e ad accettare le autocertificazioni dei richiedenti. L'associazione dei consumatori faceva rilevare nella sua istanza le difficoltà di applicazione della norma prevista dalla legge regionale "36/2007" che prevedeva l'autocertificazione dei proprietari, in quanto in contrasto con la normativa nazionale che assegna all'Asi (Automotoclub storico italiano) il compito di certificare i requisiti di "storicità" delle vetture. Il Comitato aveva già affrontato in maniera approfondita la questione nello scorso febbraio con un'audizione del dirigente regionale del servizio entrate.

Il servizio Controllo del Consiglio regionale, ha presentato al Comitato, il secondo numero di Monitor, una pubblicazione periodica che contiene un approfondimento sugli Osservatori regionali, sulle scadenze e gli adempimenti delle leggi regionali, sugli enti dipendenti della Regione e sulla partecipazione regionale, quest'ultima riguarda la verifica dell'esito delle petizioni di "iniziativa popolare" presentate nel corso dell'VIII legislatura.

IL COMITATO PER IL MONITORAGGIO HA INCONTRATO I RESPONSABILI DI SVILUPPUMBRIA ED ARUSIA, IN VISTA DELL'IMMINENTE RIFORMA DI AGENZIE, ENTI E SOCIETÀ REGIONALI

***Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale presieduto dal consigliere Raffaele Nevi (FI-Pdl) ha incontrato i dirigenti di Arusia e Sviluppumbria nelle rispettive sedi delle due Agenzie, ottenendo una serie di informazioni sulle attività svolte e di osservazioni sull'imminente riforma del settore, che sono state definite "molto utili". Sono già previsti incontri anche con le altre Agenzie, enti e società partecipate dalla Regione.*

Perugia, 23 maggio 2008 - Prosegue il lavoro del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale presieduto dal consigliere Raffaele Nevi (FI-Pdl), che in questa fase sta effettuando una serie di incontri con Agenzie, enti e società partecipate dalla Regione, in vista dell'imminente riforma del settore.

Ieri il Comitato, composto oltre che dal presidente Nevi dal vice presidente **Pavilio Lupini** (Prc) e dai consiglieri **Enzo Ronca** (Pd), **Luigi Masci** (Pd) e **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per L'Umbria), ha avuto due incontri nelle sedi di Sviluppumbria e Arusia, durante i quali i responsabili delle due agenzie (il presidente Calogero Alessi e il direttore Vinicio Bottacchiari per Sviluppumbria, il presidente Adolfo Orsini e il direttore Franco Todini per Arusia) hanno esposto ai rappresentanti del Consiglio regionale un quadro sulle attività svolte e sulle loro considerazioni a proposito dell'imminente riforma.

Per il presidente del Comitato, Raffaele Nevi, si è trattato di incontri "molto proficui, perché hanno



MAGGIO
'08

permesso di toccare con mano quelle che sono le impressioni di chi lavora nelle agenzie regionali. Le informazioni raccolte – ha detto Nevi – costituiscono un patrimonio che sarà molto utile per decidere al meglio, in sede consiliare, come dovrà delinearsi il futuro dell'Umbria in un settore delicato come quello dello sviluppo economico". Dello stesso parere il vicepresidente Pavilio Lupini, che ha sottolineato come il Comitato si ponga come organo di riferimento per il Consiglio regionale, svolgendo un ruolo informativo e, attraverso questi incontri, cogliendo le indicazioni degli addetti ai lavori anche in funzione di orientare il percorso consiliare".

Oltre al monitoraggio sulle Agenzie, finalizzato ad approfondire la conoscenza delle funzioni che svolgono e del loro ruolo, compiti specifici del Comitato sono la verifica del rispetto degli impegni della Giunta regionale riguardo agli atti predisposti, vale a dire mozioni, ordini del giorno e risoluzioni sui quali viene fatta una scelta per identificare quelli più urgenti ed eventualmente richiedere audizioni con i responsabili dell'Esecutivo.

L'intera attività di monitoraggio e controllo è finalizzata a fornire il maggior numero di informazioni utili ai lavori del Consiglio regionale che, come annunciato, dovrà discutere entro breve sulle ipotesi di riforma del settore.

